



BILANCIO 2013



Denominazione

Artigiancredito Toscano Consorzio Fidi della Piccola e media impresa
Società Cooperativa – Forma abbreviata ACT Soc. Coop.

Sede Legale

FIRENZE (FI) Via della Romagna Toscana , 6 50142

Codice Fiscale e iscrizione Registro imprese

02056250489

REA 373664

Iscritto nell'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 – sezione ex articolo 155 comma 4 al numero 27754 dal 20/12/1993 - e nell'elenco speciale ex articolo 107 del D. Lgs n. 385/93

Atto costitutivo

20/12/1984

Indice	
CARICHE SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
BILANCIO	31
NOTA INTEGRATIVA	36
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	109
RELAZIONE DEL REVISORE	114
CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO	116
CERTIFICAZIONE DI QUALITA'	119
SOCIETA' CONTROLLATA ACT SERVIZI S.r.l. Società con un unico socio	
BILANCIO	120
NOTA INTEGRATIVA	126
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	142
APPENDICE STATISTICA	145

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

FABRIZIO CAMPAIOLI	Presidente
VALTER TAMBURINI	Vice Presidente
GRAZIANO CIPRIANI	
FRANCESCO DE LUCA	
GIOVAN BATTISTA DONATI	
JACOPO FERRETTI	
DINO SODINI	
MASSIMO DONNINI	
SIMONE MARCHI	
PIETRO MARTINELLI	
GIANFRANCO OLIGERI	
FABIO PETRI	
ANDREA ZAVANELLA	

Collegio Sindacale

LUCIANO MORETTI	Presidente
RENZO ALESSANDRI	Membro effettivo
MASSIMO ARMELLINI	Membro effettivo
GABRIELE GIOVANNARDI	Membro supplente
SERGIO GIUSTI	Membro supplente

Revisore Legale

MARCO ROMBOLI

Direzione

ROBERTO CASTELLUCCI	Direttore Generale
MASSIMO GUERRINI	Vicedirettore Generale

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2013

I – PARTE GENERALE

1. Introduzione

Gentili Soci,

nel corso del 2013 sono proseguite le dinamiche negative dell'economia reale e del comparto del credito già delineatesi negli ultimi anni, con pesanti conseguenze sugli equilibri economico-finanziari dei confidi.

Anche ACT ha risentito del forte deterioramento degli impieghi bancari e della scarsa vivacità della domanda di credito proveniente dalle imprese e presenta, per il secondo esercizio consecutivo, un bilancio in consistente perdita.

La perdita di oltre 12 milioni di euro, infatti, è dovuta, in buona misura, alla prosecuzione ed al potenziamento della politica degli accantonamenti sulle previsioni di perdita sulle garanzie, anche alla luce delle indicazioni della Banca d'Italia emanate con nota dell'8 maggio 2013.

Ciononostante, senza per questo sottacere una situazione che rimane particolarmente difficile, e senza avventurarsi in incaute previsioni di ripresa al momento ancora prive di solide basi, possono notarsi alcuni segnali positivi che corre l'obbligo evidenziare.

Il 2013 è stato caratterizzato da numerosi interventi di natura strategica, organicamente rappresentati nel Piano 2014-2016 approvato il 13 gennaio 2014 ma di fatto anticipati nell'esercizio testé trascorso, tutti indirizzati verso la preservazione della continuità aziendale.

È da rilevare che la legge di stabilità 2014 destina, per la prima volta, risorse finanziarie rilevanti alla patrimonializzazione dei confidi, recependo le forti istanze provenienti dai sistemi di rappresentanza delle categorie economiche e degli stessi confidi.

Questa scelta nazionale è certamente da valutare con gran favore e costituisce un conforto in più rispetto al futuro di ACT, tuttavia l'accesso ai trasferimenti contenuti nella legge di stabilità non sarà immediato e, finché questi non si tradurranno in effettivi apporti al patrimonio di ACT, non potranno essere dati per acquisiti.

Inoltre ACT è risultato aggiudicatario, insieme con Fidi Toscana S.p.A. e Artigiancassa S.p.A., con le quali ha costituito un Raggruppamento Temporaneo di Imprese, della gestione dei nuovi fondi pubblici di incentivazione a valere sulla programmazione 2014-2020 della Regione Toscana.

Tra le misure previste, oltre a quelle tradizionali relative agli aiuti rimborsabili a tasso zero su fondi rotativi, sono previste anche garanzie pubbliche gratuite che consentiranno alla società di collocare sul mercato prodotti di grande interesse.

Nonostante queste buone prospettive, nel concreto ancora difficili da valutare nei loro possibili effetti positivi, ACT ha cercato di perseguire una via che mettesse la società in sicurezza già con gli elementi certi a disposizione, ispirandosi a tutta la prudenza che la situazione reale richiede. Il Piano Strategico 2014-2016, infatti, non prevede nelle proprie stime prospettive del patrimonio di vigilanza disponibile né i contributi della legge di stabilità né il possibile *deleverage* derivante dall'attività di gestione dei fondi pubblici.

L'obiettivo di ACT resta quello di facilitare per un lungo futuro l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese di riferimento con serietà e professionalità, ma anche con attenzione solidaristica e con lo spirito mutualistico che ne contraddistingue le ragioni costitutive: in un contesto così difficile, e con la scarsità di risorse pubbliche a sostegno dell'attività di garanzia privata che ha fin qui caratterizzato gli scenari regionali, la società ha dovuto tuttavia selezionare attentamente la clientela e adottare tutte le tecniche disponibili di mitigazione del rischio in funzione dell'obiettivo superiore di farsi trovare pronta a sostenere la ripresa e la crescita delle imprese allorché se ne presenterà l'occasione.

Sotto questo profilo, occorre sottolineare che la produzione del 2013 è stata in calo rispetto all'anno precedente soltanto dell'1,4%, in una situazione generale di contrazione degli impieghi bancari alle imprese di minore dimensione ben più consistente, in Toscana più che nel resto d'Italia a causa delle ben note disavventure del sistema bancario di riferimento, per cui si può ritenere che, nei limiti del possibile e delle condizioni date, ACT abbia comunque cercato di fare la sua parte.

Un altro dato importante riguarda la dinamica delle sofferenze, ancora impetuosa e consistentemente più grave delle situazioni ante crisi, ma che, comunque, nel 2013 ha avuto un andamento leggermente meno pesante del 2012 – dato, questo, che sembrerebbe in controtendenza rispetto alle notizie che pervengono dalla generalità dei confidi.

È stato però necessario ricorrere, in modo sempre più sistematico, alle contro-garanzie del Fondo Centrale di Garanzia e del FEI, riducendo così la quota netta a carico di ACT sulle assunzioni di rischio.

Rispetto ai nuovi flussi di credito garantito, questa opzione è stata perseguita con crescente successo, talché, dopo gli iniziali assestamenti, nel mese di dicembre ben il 95% delle garanzie rilasciate beneficiava di una delle due forme di contro-garanzia di cui la società si avvale.

A consuntivo, il 75% delle garanzie rilasciate nell'esercizio risulta contro-garantito.

Secondo le previsioni del Piano Strategico 2014-2016, grazie alla progressiva sostituzione di garanzie in essere interamente a valere sul patrimonio con garanzie a rischio socializzato con il Fondo Centrale o con il FEI, negli anni a venire si assisterà ad una crescente diminuzione delle perdite per insolvenza, con risultati d'esercizio ancora negativi negli esercizi 2014 e 2015, sebbene in attenuazione, e con un ritorno all'utile d'esercizio nel 2016.

Oggi ACT mantiene una dotazione patrimoniale sufficiente per traguardare gli obiettivi strategici prefissati.

È importante sottolineare che si tratta di previsioni estremamente prudenziali ma, nello stesso tempo, che gli scenari economici sono ancora molto incerti e che eventuali nuovi *choc* al sistema paese potrebbero vanificare queste pur caute aspettative di rilancio.

Un'altra linea strategica che ACT sta attuando riguarda lo sviluppo delle attività postvendita, cioè: monitoraggio dei rischi, interventi in caso di anomalia, gestione del recupero crediti.

In particolare, la società intende valorizzare il proprio radicamento territoriale non solo nel momento della concessione della garanzia ma anche nelle attività di seguimiento della clientela. Grazie all'intervento delle Filiali, e con il supporto delle associazioni di categoria che costituiscono, ormai, una rete professionale del credito, la società si pone l'ulteriore obiettivo di individuare in tempo utile le imprese socie che presentino situazioni di difficoltà e di fornire, dove possibile, tutta l'assistenza e la consulenza necessaria per gestire il momento difficile con idonei interventi.

Questa nuova attività conseguirebbe il duplice risultato di aiutare concretamente l'imprenditore socio, ad esempio, a condurre efficacemente la trattativa con le banche e, nello stesso tempo, di gestire attivamente il rischio prevenendo, talvolta, possibili situazioni d'insolvenza.

Un'esperienza pilota è stata condotta dalla Filiale di Prato, con la supervisione attiva del locale Comitato che rappresenta la congiunzione tra ACT e le proprie radici solidaristiche e associative, con risultati incoraggianti.

Per quanto riguarda il rapporto con il sistema bancario, ACT ha potuto constatare il comune interesse a utilizzare, il più possibile, le contro-garanzie del Fondo Centrale, ormai *dominus* della filiera nazionale pubblico-privata delle garanzie secondo un'evoluzione di mercato sempre più generalizzata.

Nello stesso tempo, sono state avviate trattative con tutti i principali istituti di credito per trattare massivamente i portafogli di credito deteriorato con azioni di saldo e stralcio che consentano di attualizzare e regimare le perdite future sulle operazioni in sofferenza, mettendo a disposizione per questa strategia un *buffer* di liquidità.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha inteso rivolgere grande attenzione alla ricerca dell'efficienza dell'organizzazione aziendale.

All'inizio del 2013 è divenuta operativa una prima ristrutturazione del processo del credito ottemperando al principio di separare la funzione commerciale, rimasta in capo alle Filiali, da quella istruttoria-valutativa, incardinata nei poli fidi di nuova costituzione.

Questa scelta, fondamentale per assicurare il governo dei rischi di nuova assunzione, presenta tuttavia ampie aree di miglioramento che il Consiglio di Amministrazione intende percorrere, soprattutto in ordine ai tempi di risposta alle domande di garanzia mediamente superiori a quelli dei principali competitori.

Ottimizzare i costi di struttura ed elevare la qualità del servizio è un obiettivo non secondario che il

L'organizzazione della società, attraverso le modifiche intervenute nel tempo, è ancora l'evoluzione di quella risultante dalla fusione. Rispetto alla rapidità con cui sono cambiati, più volte, gli scenari di mercato da quella data ad oggi, risulta non più prorogabile una radicale revisione degli assetti interni.

A tale scopo, la società ha affidato a KPMG Advisory S.p.A. un incarico consulenziale finalizzato alla elaborazione di un progetto di ristrutturazione generale dell'organizzazione aziendale con la finalità di mettere a valore le potenzialità inesprese della società, eliminare le inefficienze dei processi di lavoro, assicurare l'allocazione ottimale del personale dipendente, presidiare adeguatamente i processi strategici.

In ultimo, corre l'obbligo di dare adeguata informazione sugli indirizzi possibili del governo regionale in materia di garanzie e confidi.

Come noto, la Regione Toscana negli ultimi anni di crisi ha privilegiato il sostegno alle garanzie pubbliche, tramite la misura Emergenza Economia gestita da Fidi Toscana S.p.A., a differenza di altre regioni d'Italia che hanno trasferito risorse ai patrimoni dei confidi, in taluni casi anche ingenti.

Negli ultimi mesi il Presidente della Giunta regionale ha manifestato una disponibilità a intervenire finalmente anche nel comparto della garanzia privata purché nell'ambito di un generale riordino degli strumenti operativi sul territorio toscano, condizione che potrebbe implicare anche forme intersettoriali di aggregazione o fusione.

ACT è naturalmente interessato, insieme con le associazioni di categoria di riferimento, a partecipare ad un convincente disegno di politica industriale funzionale alle esigenze delle imprese e delle necessità di favorire la crescita dell'economia.

2. Gli scenari economici

Tratto dalla Sintesi del Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia – Novembre 2013

La crescita dell'economia mondiale è ancora moderata e connotata da andamenti eterogenei tra le varie aree. Sulle economie emergenti pesano condizioni finanziarie meno favorevoli rispetto al passato e, in qualche caso, squilibri macroeconomici accumulati nella fase di rapida crescita. In alcuni grandi paesi avanzati permangono incertezze sul futuro corso delle politiche di bilancio.

Nell'area dell'euro, dove si profila la ripresa ciclica, il rischio principale resta il riavviarsi di una spirale negativa tra fragilità dell'economia, crisi dei debiti sovrani e vulnerabilità delle banche. I mercati finanziari sono ancora segmentati; migliora, ma rimane discontinuo, l'accesso ai mercati della raccolta all'ingrosso da parte degli intermediari. La qualità del credito peggiora, non solo nei paesi più colpiti dalla crisi.

In Italia i sondaggi tra le imprese indicano un arresto del calo dell'attività produttiva, ma la dispersione delle opinioni è ampia e le prospettive restano incerte. Prosegue il miglioramento dei conti con l'estero, anche grazie alla tenuta delle esportazioni. Nel settore immobiliare il numero di compravendite si è stabilizzato, ma la discesa dei prezzi delle abitazioni prosegue, pur attenuandosi. Sul mercato dei titoli di Stato le condizioni di liquidità sono migliorate e i rendimenti sono scesi. I non residenti hanno continuato a effettuare acquisti netti. Va proseguito il consolidamento dei conti pubblici, per contenere i premi per il rischio sui titoli di Stato e assicurare condizioni creditizie favorevoli alla ripresa.

Malgrado la flessione del reddito disponibile, la condizione finanziaria delle famiglie indebitate rimane nel complesso solida. I bassi tassi di interesse e i provvedimenti a sostegno dei mutuatari contribuiscono a contenere l'onere del servizio del debito; la quota di nuclei familiari finanziariamente vulnerabili non è cresciuta; resterebbe stabile anche nel prossimo anno. La redditività delle imprese è in diminuzione per il protrarsi della recessione. L'incidenza delle aziende finanziariamente fragili (con un peso elevato degli oneri finanziari sul MOL) è aumentata. L'elevata incertezza circa i tempi e l'intensità della ripresa economica, e le difficili condizioni di accesso al credito (in particolare per le piccole e medie imprese) rimangono fonti di rischio. Prosegue la contrazione del credito. Vi contribuiscono sia la debolezza della domanda sia l'intonazione restrittiva dell'offerta di finanziamenti da parte delle banche, a sua volta connessa soprattutto con la crescente rischiosità delle imprese. Con il miglioramento della congiuntura la flessione del credito si attenuerebbe nel corso del 2014. È aumentato il ricorso al mercato

obbligazionario da parte delle grandi aziende. Sta iniziando l'esercizio di valutazione complessiva (*comprehensive assessment*) della situazione delle maggiori banche dell'area dell'euro, nell'ambito del meccanismo unico di vigilanza bancaria a livello europeo. L'esercizio, a cui parteciperanno 15 grandi e medi istituti italiani, può portare benefici significativi al nostro sistema bancario: esso renderà i bilanci bancari più trasparenti e confrontabili tra paesi, contribuendo a ridurre la frammentazione dei mercati finanziari e a migliorare le condizioni di raccolta.

Il principale problema delle banche italiane è rappresentato dall'aumento dei prestiti deteriorati dovuto alla prolungata recessione, concentrato nei crediti alle imprese. Dati preliminari indicano che nel terzo trimestre di quest'anno [2013] l'incidenza del flusso di nuove sofferenze sul complesso dei prestiti avrebbe cessato di crescere; scenderebbe gradualmente nel 2014, pur rimanendo elevata. In prospettiva, occorrerà ridurre la consistenza dei crediti deteriorati. Il *comprehensive assessment*, dissipando l'incertezza sulla qualità dei bilanci bancari, dovrebbe favorire la ripresa del mercato delle cartolarizzazioni.

La redditività operativa delle banche è in larga parte assorbita dalle perdite su crediti. Per il sistema nel suo complesso, il risultato di gestione sarebbe in grado di far fronte alle perdite su crediti sia quest'anno [2013] sia nel 2014. I tassi di copertura (misurati dal rapporto tra le rettifiche di valore su crediti e le partite deteriorate) si mantengono stabili; prosegue l'azione di controllo sull'adeguatezza delle rettifiche da parte della Vigilanza.

[...]

Il rafforzamento della posizione patrimoniale delle banche è proseguito senza il ricorso a fondi pubblici; dall'avvio della crisi il sostegno statale alle banche italiane – effettuato unicamente sotto forma di prestiti – è stato assai contenuto sia in valore assoluto sia nel confronto internazionale. Gli esercizi condotti dalla Banca d'Italia e dal Fondo monetario internazionale confermano che il sistema bancario italiano non presenta nel suo complesso forti necessità di ricapitalizzazione, anche in condizioni di stress. La leva finanziaria è contenuta nel confronto con le altre banche europee.

[...]

Le condizioni di liquidità dei mercati finanziari italiani si sono riallineate a quelle prevalenti prima della crisi. Le tensioni sui tassi a brevissimo termine osservate in giugno e luglio sono rientrate all'inizio di agosto.

La situazione dell'artigianato in Toscana

L'aggiornamento congiunturale della Banca d'Italia dell'economia toscana nel primo semestre 2013 denota la prosecuzione della fase recessiva avviatasi nel 2011, con un calo del 3,4% della

produzione industriale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e con un calo dell'export dell'1,9%, con un contributo positivo da moda e meccanica. Anche l'occupazione è scesa dell'1,4%, portando la disoccupazione al 9,2%.

Difficoltà si registrano nell'edilizia (il valore degli immobili è calato del 6%), nei consumi (le vendite al dettaglio sono crollate del 5,8%) e nel credito, e non si avvertono segnali tangibili di ripresa anche se vi sono previsioni di miglioramento da parte delle imprese.

Nel primo semestre 2013 il credito erogato alle imprese da banche e intermediari finanziari, al lordo delle posizioni in sofferenza, si è contratto del 2,7%, sia a causa della debolezza della domanda (alla scarsa richiesta di finanziamenti per investimenti si è aggiunta la diminuzione della componente connessa con il fabbisogno di circolante), sia alla rigidità dell'offerta con *spread* in rialzo nei confronti dei soggetti appartenenti alle classi di rischio meno virtuose.

Nello stesso periodo, l'artigianato toscano registra una perdita di fatturato complessiva minore di quella registrata l'anno precedente (-6% contro -8,3%), grazie ad imprese di maggiori dimensioni che sono cresciute sul mercato. Ma, come emerge dallo studio di Unioncamere Toscana, in cinque anni il settore, che conta 112 mila imprese, ha perso 4mila 647 unità. Circa il 36% delle imprese artigiane chiude nei primi tre anni di vita.

II – LA GESTIONE SOCIALE

La politica immobiliare

La politica immobiliare

Nel 2013, a seguito della definizione delle linee della politica immobiliare della società dell'anno precedente, il Consiglio di Amministrazione portando avanti il tema della razionalizzazione degli immobili di proprietà di ACT e della controllata ACT Servizi S.r.l., ha effettuato le seguenti operazioni:

Ha svolto un'analisi circa la convenienza e l'opportunità di confermare o meno la scelta a sua tempo fatta su ACT Servizi s.r.l. ed ha deciso di valutare la possibilità di procedere, nel corso del 2014, ad una fusione per incorporazione della società controllata;

Ha deciso di mettere in vendita l'immobile di Massa Via Dorsale 10, non essendo immobile strumentale per la società; sono pervenute alcune proposte e le trattative in corso potranno, in tempi brevi, portare alla alienazione del bene;

Rispetto agli obiettivi di razionalizzazione, significativo è stato l'avvio delle risoluzioni dei contratti di comodato relativi a due immobili:

Per l'immobile di Firenze Via Empoli 27, concesso in comodato alla Confartigianato Imprese di Firenze nell'anno 2007, è stata avviata un'azione legale per rientrare in possesso dell'immobile le cui prime fasi si svolgeranno nei primi mesi del 2014;

Per l'immobile di Carrara Via 7 Luglio, concesso in comodato alla Confartigianato Imprese di Carrara, è stata data disdetta del contratto in scadenza il 31-12-16. Contestualmente è stata avviata una trattativa con il comodatario per l'eventuale acquisto dell'immobile prima della scadenza del contratto. Sull'immobile grava una ipoteca a favore della Confartigianato Imprese di Carrara fino al 31/3/2015, che fu concessa nell'anno 1999 dall'allora Artigiancredito di Massa Carrara. Tale impegno è stato contabilizzato dalla società a partire dall'esercizio 2013.

1. L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico.

Stato patrimoniale

L'attività finanziaria

Il valore del portafoglio detenuto dalla società si è decrementato rispetto all'esercizio precedente per € 3.472.803,25. Tale variazione, analizzata nel dettaglio nelle relative tabelle della nota integrativa, risulta essenzialmente riconducibile al maggior volume dei rimborsi e delle vendite effettuate nell'esercizio rispetto all'acquisto di nuovi titoli.

Anche nel corso dell'esercizio 2013 i titoli detenuti dalla società hanno registrato un incremento della loro quotazione per € 1.450.340,97; tale maggior valore è stato contabilizzato nell'apposita riserva di valutazione.

I crediti verso le banche

Il valore dei depositi e dei conti correnti al 31/12/2013 ammonta ad € 175.465.881,07 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 2.242.118,02.

Tale voce comprende, oltre ai conti correnti disponibili della società, i depositi relativi alla gestione delle misure regionali, alla convenzione antiusura, alle convenzioni "Bond dei territori" e "Segmentata C.R.F" e quelli relativi ad altri fondi di terzi in gestione alla società derivanti essenzialmente da convenzioni stipulate con Camere di Commercio toscane.

Nel corso del 2013 alla società sono pervenuti nuovi stanziamenti al fondo antiusura pari ad € 732.129,28.

Per la movimentazione di tale voce si rimanda alla specifica tabella di nota integrativa.

La liquidità generata nell'esercizio 2013 ammonta ad € 2.240.317.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio 2013 ammonta ad euro 87.194.612,21 il patrimonio di base di vigilanza ad euro 85.199.036,37 ed il patrimonio supplementare di vigilanza ad € 637.169,71.

Conseguentemente il patrimonio di vigilanza alla chiusura dell'esercizio in esame ammonta ad euro 85.836.206,08.

Per i dettagli relativi alle variazioni rispetto all'esercizio 2012 si rimanda alla tabella "Variazioni del patrimonio" allegata al bilancio

Conto Economico

Conto Economico

Margine di interesse

Il margine di interesse ammonta ad € 2.495.954,92 e registra un lieve apprezzamento rispetto all'esercizio precedente pari ad € 172.685,75.

Margine di intermediazione

Nell'esercizio 2013 la società ha conseguito un margine di intermediazione pari ad € 18.122.797,16.

Tale risultato è composto da:

- commissioni nette pari ad € 16.806.969,18;
- dividendi e proventi assimilati pari ad euro 249.637,37;
- utili da cessione di attività finanziarie pari ad euro 1.066.190,61.

Costi operativi e risultato della gestione operativa

La dinamica dei costi dell'esercizio 2013 risente dell'incremento del deterioramento delle garanzie rilasciate dalla società, che nell'esercizio 2013 ammontano ad € 23.466.993,83 (+ 25,32% rispetto all'esercizio precedente).

Fra i costi operativi sostenuti nell'esercizio assume particolare rilevanza il costo relativo alle spese amministrative per il personale che ammontano ad € 6.662.598,66 così composte:

- personale dipendente € 6.242.922,31 in regresso rispetto all'esercizio precedente di € 146.278,57;
- compensi agli amministratori € 149.635,03
- rimborsi spese agli amministratori € 23.155,70

- compensi ai membri dei comitati di filiale € 127.232,80
- rimborsi spesa ai membri dei comitati di filiale € 14.110,00
- compensi ai componenti del Collegio sindacale ed al Revisore contabile € 95.731,46
- rimborsi ai componenti del Collegio sindacale ed al Revisore contabile € 9.802,36

sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

La gestione operativa dell'esercizio registra una perdita pari ad € 11.800.365,54.

Al netto delle imposte l'esercizio 2013 si chiude quindi con una perdita complessiva pari ad € 12.011.222,11.

2. Politiche di assunzione del rischio di credito

ACT ha reso operativa fin dall'inizio dell'esercizio la nuova struttura organizzativa studiata e predisposta nel corso dell'esercizio 2012 in conformità agli impegni formalizzati nella risposta al verbale ispettivo della Banca d'Italia.

La nuova architettura ha visto ogni filiale territoriale organizzata come punto di riferimento dell'attività commerciale e ha previsto la creazione di tre nuovi nuclei operativi, definiti poli fidi, organizzati per l'espletamento delle attività di analisi tecnica delle richieste di garanzia intermedie a livello commerciale.

Per quello che attiene al processo istruttorio, ogni filiale di ACT è stata impegnata nell'acquisizione ed archiviazione delle domande di garanzia intermedie direttamente dal proprio personale o indirettamente dal personale delle reti esterne, nelle attività di censimento anagrafico dei singoli richiedenti e nella formale apertura di pratiche elettroniche di fido per ogni domanda acquisita.

Il nuovo assetto organizzativo ha poi previsto il coinvolgimento nel processo del credito dei tre nuovi nuclei operativi appositamente creati, i poli fidi, con funzione specialistica sia di analisi di tutte le domande di fido istruite dalle filiali, sia anche di valutazione del merito creditizio per quelle domande di fido risultate di autonomia deliberativa delegata al territorio.

I tre nuovi poli fidi sono stati previsti gerarchicamente assoggettati all'Area Crediti ed hanno fin da subito iniziato ad operare in affiancamento ad essa; è stata, infatti, assegnata a quest'Area la funzione di coordinamento delle attività svolte dai poli fidi ed è stata confermata ad essa la competenza delle valutazioni di merito delle domande di fido istruite dalle filiali, ma di autonomia deliberativa del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione.

In concomitanza della revisione organizzativa, è stata decisa anche l'introduzione del processo di acquisizione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia (FCG) gestito dal Mediocredito Centrale (MCC).

Detto processo di acquisizione, suddiviso in fasi ben definite, è stato innestato nell'ordinario processo del credito, andando pertanto a coinvolgere per ciascuna delle fasi sia gli operatori commerciali in forza alle filiali territoriali (acquisizione documentale; pre-verifica dei requisiti), sia gli analisti in forza ai poli fidi o all'area crediti (attestazione sussistenza dei requisiti di ammissibilità). La conclusione del processo di acquisizione delle controgaranzie del FCG è stata infine demandata ad uno specifico nucleo operativo (Ufficio Controgaranzie) appositamente costituito.

Alla revisione dell'assetto organizzativo attuata a partire dall'inizio dell'esercizio ha fatto seguito, dopo pochi mesi, la revisione dei criteri di assunzione del rischio di credito.

E' stato, anzitutto rivisto da parte del Consiglio di Amministrazione il massimale di rischio concedibile per singola richiesta di garanzia con un suo abbassamento da 500 a 300 mila euro, con possibilità di deroga solo per operazioni risultate ammissibili a una forma di controgaranzia o subordinate a congrue garanzie reali

Il massimale di garanzia è stato, inoltre, ulteriormente contenuto a 100 mila euro per domande di garanzia presentate da aziende con sede legale al di fuori della Regione Toscana o per domande a valere su operazioni di prima classe di rischio. Sono state, inoltre, riviste le deleghe concesse dal Consiglio di Amministrazione in materia di concessione.

Le facoltà di delibera per cumulo rischi single name o di rischio unico sono state previste fino a 50 mila euro, ovvero fino a 25 mila euro per importi di fido di prima classe di rischio, in capo a ciascun Responsabile di Filiale, fino a 100 mila euro, ovvero fino a 50 mila euro per importi di fido di prima classe di rischio, in capo a ciascun Responsabile di Polo Fidi e fino a 100 mila euro, ovvero fino a 50 mila euro per importi di fido di prima classe di rischio, in capo al Direttore Generale.

Le facoltà di delibera in capo al Direttore Generale sono state successivamente estese per importi di rischio anche superiori ai massimali prefissati, purché in presenza di operazioni risultate ammissibili alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia (FCG), ovvero a valere su fondi di garanzia pubblici, oppure in presenza di richieste di sostituzione di garanzie in essere su fidi di breve termine con nuove garanzie sempre su fidi di breve termine senza comunque alcuna variazione degli importi nominali dei fidi oggetto di rinnovo/sostituzione.

La revisione dei criteri di assunzione del rischio di credito ha portato all'introduzione tra i criteri di delibera del principio della conoscenza del cliente e dell'analisi degli aspetti qualitativi della conduzione imprenditoriale.

Sono stati, inoltre, rivisti i criteri di valutazione degli indicatori di rischio con l'introduzione di alcune deroghe e semplificazioni nella determinazione dell'indice di concentrazione di rischio da rapportare alla quantità di rischio assunta nei confronti della controparte dal sistema bancario per quelle domande di garanzia oggetto di valutazione che sono risultate ammissibili alla controgaranzia del FCG.

Nella seconda metà dell'esercizio, dopo aver verificato l'entrata a regime del processo di acquisizione della controgaranzia del FCG e l'avvio del nuovo accordo con il Fondo Europeo degli Investimenti (FEI) che ha portato alla possibilità di ammettere alla controgaranzia di quest'ultimo anche le garanzie rilasciate a scadenza su fidi di breve termine, il Consiglio di Amministrazione ha licenziato un provvedimento con l'obiettivo operativo di regolamentare ed armonizzare il ricorso all'utilizzo delle varie forme di controgaranzia e l'obiettivo strategico di arrivare a rilasciare nuove garanzie quanto più possibile assistite da forme di mitigazione del rischio.

Il provvedimento ha, anzitutto, confermato il principio secondo cui, di norma, le prestazioni di garanzia su operazioni di medio e lungo termine debbano venir subordinate alla controgaranzia del FEI, ad eccezione delle operazioni finalizzate al consolidamento, per le quali deve esser fatto ricorso alla controgaranzia del FCG.

Il Consiglio ha, poi, introdotto il principio secondo cui, di norma, le garanzie sui fidi di breve termine a scadenza devono venir subordinate alla controgaranzia del FEI per importo nominale dei fidi fino a 100 mila euro e alla controgaranzia del FCG per importo nominale dei fidi superiore ai 100 mila euro.

Nello stesso provvedimento, infine, il Consiglio ha individuato un portafoglio di garanzie in essere cosiddette "a revoca" ed ha introdotto il principio secondo cui dette garanzie devono esser quanto più possibile oggetto di un processo di revisione e sostituite con nuove garanzie "a scadenza" assistite dalla controgaranzia del FEI.

La revisione dei criteri di assunzione dei rischi e l'introduzione di criteri per l'utilizzo delle controgaranzie ha indotto la società a introdurre, sempre nella seconda metà dell'esercizio, nuovi modelli per l'analisi e la valutazione delle domande di garanzia da parte degli analisti dei poli fidi e dell'area crediti.

Sono state al riguardo emanate dalla società una serie di disposizioni con cui è stato sancito, anzitutto, l'utilizzo di modelli di calcolo automatico di valori di "scoring" da assegnare alle situazioni economico-finanziarie dei soggetti richiedenti le prestazioni e in secondo luogo, i criteri di valutazione da seguire in presenza dei diversi valori di "scoring" riscontrati.

Il perdurare anche nel 2013 della fase recessiva della nostra economia ha continuato a generare difficoltà per le imprese nel rispetto delle scadenze dei prestiti bancari già contratti. Tra

le misure adottate a sostegno dei mutuatari è rientrato il rinnovo a luglio 2013 dell'accordo siglato nel febbraio del 2012 tra il sistema di rappresentanza delle banche e quello delle pmi finalizzato alla concessione di moratorie su prestiti, mutui e rate di leasing.

In questo contesto, ACT è intervenuto confermando la linea adottata nell'esercizio precedente mantenendo in vita l'iter semplificato di concessione delle autorizzazioni sia alla sospensione del pagamento delle rate dei prestiti garantiti che alla proroga delle scadenze dei prestiti garantiti.

A seguito, inoltre, delle difficoltà finanziarie delle imprese, la società ha visto inoltre moltiplicarsi il numero di richieste da parte delle banche di concessione dell'autorizzazione a dar corso, d'intesa con le imprese clienti, a piani di rientro a valere su affidamenti già assistiti da garanzia consortile ed anche in questa evenienza ACT è intervenuto strutturando un iter semplificato per la valutazione delle richieste finalizzate al rientro delle esposizioni garantite.

3. L'organico della società, il sistema dei controlli interni e la struttura commerciale

ACT aveva, alla data di chiusura dell'esercizio 2013, in servizio 120 dipendenti, così ripartiti: n. 2 dirigenti, 30 quadri e 88 impiegati.

La Direzione Generale si avvale di 42 risorse, assegnate alle sette aree funzionali previste dal regolamento sulla struttura organizzativa, ai poli fidi ed alla segreteria fidi, strutture operative a partire dai primi mesi del 2013, sono operative rispettivamente 18 e 10 risorse.

Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati nelle procedure, dalle funzioni di controllo allocate nell'Area Controlli così strutturata:

- il Responsabile dell'Area, oltre a coordinare le altre funzioni di controllo, è *link auditor* e responsabile del servizio ispettorato e della funzione antiriciclaggio;
- una risorsa svolge l'attività di *risk controlling*;
- una risorsa svolge l'attività di referente interno *compliance* ed è inoltre il rappresentante della direzione per il sistema di qualità aziendale;
- una risorsa presidia l'attività di monitoraggio del rischio di credito. Le attività di *internal auditing* e di *compliance* sono affidate in *outsourcing* alle strutture deputate della Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo.

Il modello distributivo di ACT è multicanale. Oltre al personale dedicato all'attività di collocamento del credito, complessivamente 50 risorse, nel corso dell'esercizio 2013 ACT si è avvalso:

- della collaborazione di 16 agenti in attività finanziaria - nel corso dell'esercizio sono stati interrotti 3 mandati
- delle associazioni di categoria di riferimento (o delle rispettive società di servizio) con le quali sono stipulate apposite convenzioni.

4. Sistema di Qualità Aziendale

Nei giorni 9 e 10 dicembre 2013 sono state svolte le attività di audit da parte di CERMET finalizzate al rinnovo triennale della certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001: 2008, che hanno comportato verifiche presso la Direzione Generale e le Filiali di Firenze, Pistoia, Grosseto, Siena e Roma.

L'ente certificatore ha valutato l'organizzazione conforme ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento ed ha rilasciato il nuovo certificato triennale. La verifica di sorveglianza è prevista per il mese di dicembre 2014.

5. Prestazioni di garanzia

L'anno 2013 registra una flessione del 5/6% per quanto riguarda l'impieghi complessivi da parte del sistema Bancario.

Malgrado questo freno allo sviluppo impostoci dalla contingenza economica finanziaria, ACT a registrato un risultato di sostanziale pareggio nella delibera di nuove operazioni, riportando una flessioni di soli €. 6.359.709.

Su base annua consuntiva ACT ha registrato un volume di finanziamenti garantiti nel 2013 di 432.736.485 euro contro i 439.096.194 euro conseguiti nel 2012 (-1,4%), pari al 80,8% del volume prefissato a *budget*.

Il flusso 2013 registra una quota di credito garantito a breve termine del 59%, in aumento rispetto alla quota di flusso del 51,8% registrata nel 2012, corrispondente ad una crescita in valore assoluto di circa 27 milioni di euro. La quota di credito garantito a medio/lungo termine, per converso, passa dal 48,2% del 2012 al 41% del 2013, facendo registrare una flessione in termini di importo di circa 34 milioni di euro.

Il flusso 2013 di garanzie su operazioni di medio/lungo termine per investimenti produttivi ha rappresentato il 19,8% del volume complessivo delle garanzie deliberate nell'anno.

Nel corso del 2013 sono state inoltre deliberate:

- garanzie a valere sul fondo POR CREO FESR 2007-2013 linea di intervento 1.4b2 per un importo complessivo di € 5.443.890
- Fidejussioni destinate a dimostrare la sussistenza del requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori su strada ai sensi del Regolamento (CE) n. 1071/2009 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 25/11/2011 per un importo complessivo di € 276.000;
- Fidejussioni a favore di enti erogatori di agevolazioni pubbliche per un importo complessivo di € 102.128.

Su un totale di nuovi volumi deliberati pari ad €. 432.736.485 risultano essere stati controgarantiti €. 322.858.979 pari al 75% del totale, di cui con il FEI €. 179.968.255 pari al 41% del totale, con MCC €. 145.480.103 pari al 34% del totale.

6. Contro-garanzie

Durante l'anno 2013, a fronte della scadenza prevista dal precedente contratto di controgaranzia F.E.I., che stabiliva nella data del 31/12/2012 il termine ultimo di concessione delle garanzie includibili nel portafoglio di controgaranzia, l'Associazione Temporanea d'Impresa "A.T.I. Italia", in data 04/11/2013, ha stipulato con il Fondo Europeo degli Investimenti un nuovo contratto di controgaranzia il cui periodo di inclusione nel portafoglio va dal 01/01/2013 al 31/12/2014.

Il nuovo contratto di controgaranzia F.E.I. si contraddistingue, rispetto al precedente, per la possibilità per ACT di includere nel portafoglio di controgaranzia, le garanzie rilasciate, oltre che sui finanziamenti per Investimenti e working capital (capitale circolante), anche quelle rilasciate su affidamenti a breve termine a scadenza.

Al 31/12/2013, in attuazione di quanto previsto dal suddetto nuovo del Contratto di controgaranzia, ACT ha incluso nel portafoglio di controgaranzia prevista dal "Competitiveness and Innovation Framework Programme" (C.I.P.) 2007-2013 della Comunità Europea, n. 1.654 posizioni per un ammontare di finanziamenti pari ad euro 85.134.539,12 euro assistiti da garanzia ACT al 60%.

Nel corso del 2013 sono stati liquidati dal FEI rimborsi a valere sulle garanzie rilasciate da ACT a valere sui seguenti contratti di controgaranzia:

Contratto FEI	Importo rimborsato dal FEI
1° contratto (Growth&Employment 1999-2001)	102.550,34
2° contratto (MAP 2001-2005)	296.925,60
3° contratto (CIP 2007-2013)	82.677,78
Totale rimborsi controgaranzie F.E.I.	482.153,72

Durante il primo bimestre dell'anno 2014 sono state liquidate dal F.E.I. le richieste di rimborso presentate nel mese di Ottobre 2013 per un importo complessivo di euro **334.971,87**.

Fondo centrale di garanzia legge 662/96

Per quanto riguarda l'utilizzo della (contro)garanzia del Fondo centrale di garanzia per le pmi ai sensi della legge 662/96, nell'esercizio 2013 l'azienda ha profondamente modificato il processo di ricorso alle prestazioni del fondo, passando sostanzialmente da una attività di carattere "riassicurativo", ad un'attività di tipo massivo o industriale; ciò si è reso necessario in conseguenza delle decisioni assunte e degli obiettivi posti dal consiglio di amministrazione nel piano strategico 2012-2014 in relazione:

alla crescita esponenziale delle sofferenze nell'ultimo triennio

alla necessità di introdurre nel processo di valutazione del credito uno strumento di mitigazione del rischio

alla necessità di accedere a provvidenze pubbliche data la progressiva dismissione del tradizionale impegno pubblico (Regione)

alla sempre più crescente richiesta della garanzia del fondo centrale da parte del sistema bancario in virtù della possibilità di subire un minor assorbimento patrimoniale sugli impieghi presidiati da "garanzia di stato" e quindi di ultima istanza (ponderazione 0 sulla quota di garanzia confidi controgarantita)

all'opportunità commerciale che quest'ultimo aspetto rappresenta.

Le richieste di controgaranzia

Nel decorso esercizio, sulla base delle modalità di valutazione riservate agli enti accreditati presso il fondo, sono state ritenute ammissibili dai competenti organi deliberanti n. 2311 linee di credito per complessivi euro 151.137.275,21 di finanziamenti richiesti e deliberati; di queste successivamente alla delibera n.326 sono state annullate in quanto rinunciate dall'impresa, non perfezionate dalla banca, o ritenute non più ammissibili in sede di inserimento ed invio al fondo; a fronte di tale attività sono state conseguentemente prestate garanzie relative a n. 1985 linee di credito per complessivi euro 134.055.313,92 di finanziamenti deliberati, pari ad euro 66.993.216,96, sulle quali sono state richieste al fondo centrale controgaranzie per euro 53.395.044,19; per queste, n. 35 richieste sono state ritenute inammissibili da parte del comitato del fondo; tali operazioni hanno riguardato euro 1.409.048,92 di finanziamenti deliberati pari ad euro 609.524,46 di garanzie prestate che restano attive a rischio pieno.

Il ricorso netto ed effettivo alla controgaranzia del fondo centrale nell'esercizio 2013 ha riguardato pertanto n. 1950 operazioni, relative ad altrettante linee di credito deliberate per complessivi euro 132.646.264,08, garanzie prestate per euro 66.318.692,50 ed una quota di controgaranzia di euro 52.866.558,40, pari ad una aliquota media del 79,71%.

Infine si evidenzia che delle 1950 linee di credito complessivamente deliberate ed attivate, n. 140 risultano deliberate ed ammesse alla garanzia del fondo nei mesi di gennaio e febbraio 2014 per complessivi euro 17.581.856,00 di finanziamenti deliberati, euro 9.058.928,00 di garanzie prestate ed euro 7.267.142,40 di controgaranzie acquisite; conseguentemente tali quote non sono ricomprese nei dati statistici resi pubblici dal fondo centrale di garanzia relativamente all'esercizio 2013 ed indicati al punto successivo.

I dati pubblici del fondo centrale di garanzia

Nell'ottica di fornire dati trasparenti su un'attività complessa come quella del ricorso alla controgaranzia del fondo centrale di seguito si evidenzia quanto reso noto dal fondo stesso relativamente alla nostra attività.

Nell'esercizio 2013 il fondo risulta aver deliberato n. 2048 operazioni presentate da Artigiancredito Toscano per complessivi euro 118.721.263,00 di finanziamenti deliberati, a fronte delle quali risultano prestate dal fondo stesso controgaranzie per euro 47.078.449.

Si specifica che delle citate n. 2048 operazioni, n. 180, per complessivi euro 9.933.788,54 di finanziamenti deliberati, euro 4.833.844,27 di garanzie prestate ed euro 3.839.270,13 di controgaranzia acquisita sono relative a linee di credito deliberate da Artigiancredito Toscano nel 2012.

Le richieste di attivazione al fondo centrale di garanzia

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state inoltrate al fondo centrale n. 9 richieste di attivazione relative ad altrettante operazioni per le quali negli anni precedenti era stata acquisita la controgaranzia e per le quali Artigiancredito Toscano risulta essere stato escusso o in fase di escussione da parte del sistema bancario.

Tali richieste ammontano complessivamente ad euro 872.831,68 a fronte di escussioni ricevute per euro 1.076.201,39.

Le liquidazioni del fondo centrale di garanzia

Nel corso dell'esercizio 2013 abbiamo ottenuto dal fondo la liquidazione di n. 5 richieste per un importo complessivo di euro 153.494,30; tutte le liquidazioni si riferiscono a richieste di attivazione effettuate negli esercizi precedenti al 2013.

7. Antiusura

Nell'anno 2013, a fronte della parziale riattivazione dell'operatività "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" art. 15 L. 108/96 effettuata negli ultimi mesi dell'anno 2012 e conclusasi nel

mese di gennaio 2013, ha consentito di deliberare n. 1 garanzia “antiusura” per un importo finanziato di 25.000,00 euro.

Alla fine del mese di febbraio 2013 si è svolta, presso la Direzione Generale di ACT, una visita ispettiva da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ufficio Ispettivo Centrale del Dipartimento del Tesoro.

L’esito dell’ispezione è stato positivo come riportato nel Verbale di fine verifica redatto il 12/04/2013 dall’Ufficio Ispettivo Centrale del Dipartimento del Tesoro, che nella parte conclusiva recita: *“In sintesi, si dà atto alla Società Cooperativa avente sede a Firenze, di una sostanziale correttezza del proprio operato, con particolare riferimento all’attività di prevenzione del fenomeno dell’usura”*.

Nel mese di dicembre 2013 il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha concesso ad ACT ulteriori contributi al “Fondo per la prevenzione del fenomeno dell’usura”, a fronte delle domande di contributo presentate a valere sulle annualità 2012 e 2013:

Annualità	Importo contributo
2012	€ 215.673,28
2013	€ 516.456,00
TOTALE	€ 732.129,28

la Società, considerato l’importante contributo ricevuto dal M.E.F., provvederà, nel corso del primo semestre 2014, a valutare la possibilità di riattivare l’operatività del Fondo “antiusura”.

8. Crediti deteriorati

Il flusso delle sofferenze rilevate da comunicazione delle banche convenzionate nel 2013 ammonta ad € 25.826.385,84; il tasso di decadimento dell’esercizio 2013 si attesta al 2,94%, in lieve miglioramento rispetto all’esercizio precedente (3,25%).

Nella quantificazione del flusso sopra indicato, sono state conteggiate anche le attività deteriorate nel corso del mese di gennaio 2014 ma di competenza dell’esercizio precedente.

Il valore sopra descritto, sebbene in controtendenza rispetto al dato registrato nell’esercizio 2012, si attesta comunque su valori nettamente al di sopra delle serie storiche registrate precedentemente alla crisi (2012 € 30.559.554,51; 2011 15.864.977,41 euro, 2010 14.415.959,04 euro; 2009: 11.294.960,00 euro; 2008 7.959.106,00 euro; 2007 6.884.241,00 euro) confermando il perdurare del decadimento del merito creditizio delle imprese associate.

Nel corso dell’esercizio 2013 la Società ha consolidato le procedure interne finalizzate al monitoraggio del proprio portafoglio clienti/soci attraverso l’utilizzo delle fonti informative

esterne (su tutte Centrale Rischi e flussi acquisiti tramite portale/report Banche convenzionate). Le informazioni così acquisite, opportunamente trasposte sul complesso delle esposizioni tempo per tempo in essere, hanno consentito una autonoma e più rigorosa rappresentazione della qualità creditizia del portafoglio garanzie rilasciate.

Tale attività ha comportato la classificazione delle attività con esposizioni deteriorate nelle seguenti categorie in aggiunta alle sofferenze di firma già rappresentate nei precedenti bilanci:

- Attività incagliate: € 73.754.660,75;
- Attività scadute: € 11.248.151,70.

In ossequio alle politiche di redazione del bilancio approvate con delibera del C.d.A. del 24 febbraio 2014, su tali attività deteriorate si è provveduto alla quantificazione della perdita presunta tramite politiche di accantonamento di portafoglio.

10. Gestione delle incentivazioni comunitarie, nazionali e regionali

Provvedimenti comunitari

POR Linea 14a2

Nel corso del 2013 è proseguita in pieno l'operatività della Linea di Intervento 1.4.a2 del POR CreO 2007-2013 gestita, per la sezione "Artigianato", dalla ns. Società all'interno del Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto da ACT, Fidi Toscana, Banca CR Firenze e Banca MPS Capital Service, risultato aggiudicatario della gara per la gestione delle risorse legate a questo provvedimento. Questa attività è proseguita fino al 21/09/2013 giorno in cui è scaduto il triennio di contratto dell'affidamento citato al RTI. Da quel giorno in poi fino alla partenza della nuova operatività dei bandi regionali (Marzo 2014), la Regione Toscana con DD n. 4107 del 4/10/2013 ha affidato al nuovo RTI formato da ACT e Fidi Toscana la prosecuzione dei servizi di gestione della suddetta Linea di intervento del POR.

In tale ambito, durante il 2013 sono state presentate complessivamente n. 287 domande, suddivise in quattro graduatorie trimestrali, per una richiesta complessiva di Aiuti a tasso zero pari a quasi 41M€ ed una percentuale di domande ammesse a finanziamento intorno al 79%.

Nel corso di quest'anno sono state effettuate erogazioni a n. 213 imprese per un totale di euro 19.149.426,19

POR Linea 14b2

Durante il 2013 è proseguita l'operatività della Linea di Intervento 1.4.b2 del POR CreO 2007-2013, un provvedimento specifico, con un plafond di circa 13,5M€, a favore della patrimonializzazione dei Confidi ex art. 107 TUB, che consente alle imprese di tutti i settori merceologici di ottenere la garanzia di Artigiancredito Toscano su finanziamenti per investimenti al **costo dell'1%** una tantum tutto compreso. Nel corso dell'anno sono state presentate n.10 domande per un totale di garanzie deliberate pari a circa 1.700.000,00 euro a fronte di una richiesta di quasi sei milioni di euro.

Da segnalare che durante il mese di Novembre 2013 la ns. Società ha prodotto alla Regione Toscana anche la rendicontazione finale di spesa della Linea di intervento costo 1%, la quale ha permesso di inserire in bilancio a fondo rischi l'importo di euro 3.382.089,82, cioè la quota di contributo spettante ad ACT

Inoltre relativamente alla Linea di Intervento 1.4.b2 del POR CreO 2007-2013 per la concessione di garanzie **a costo zero** (Decreto Dirigenziale n. 4903 del 17 ottobre 2012) nell'anno 2013 è proseguita l'operatività e sono state presentate n.23 domande per un importo di garanzia richiesto di 5.343.890,00 euro.

Provvedimenti nazionali

Legge 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile"

Nell'esercizio 2013 è proseguita la gestione delle domande ammesse in RTI con Fidi Toscana sul VI Bando della Legge 215/92 sull'Imprenditoria Femminile. Nello specifico la Società sta curando la fase di rientro delle imprese beneficiarie del VI bando al fine di ottemperare a quanto stabilito dalla Circolare Ministeriale attuativa della legge, che prevede la restituzione alla Regione Toscana del 50% del contributo a fondo perduto ricevuto, secondo un piano di rientro in rate annuali posticipate ad un tasso pari allo 0,50% annuo.

Insedimenti produttivi - Accordi di Programma Quadro

È proseguita anche per il presente esercizio la gestione dei fondi stanziati a favore delle delibere CIPE 20/04, 35/05, 03/06 nell'ambito degli "Accordi di programma quadro" "Competitività dei Territori e delle Imprese", "Ricerca e trasferimento tecnologico per il sistema produttivo", "Riserva Aree Urbane".

In particolare per ex delibere CIPE, 20/04, 35/05, 03/06. Artigiancredito Toscano ha erogato nel corso dell'annualità 2013 agli enti pubblici beneficiari di questo provvedimento 2.447.493,99 euro.

Provvedimenti Regionali

Insedimenti produttivi - Area Progettuale n. 6

Azioni 1 e 2: durante l'esercizio 2013, in merito alla gestione dei fondi regionali del "Nuovo Patto per lo Sviluppo – Area Progettuale 6", è proseguita l'attività di trasferimento dei fondi ai soggetti beneficiari dei fondi stessi.

La linea di cofinanziamento regionale ha contribuito – con l'erogazione di euro 2.696.921,92 – alla realizzazione da parte delle Amministrazioni Comunali, Provinciali e delle società e consorzi a maggioranza pubblica, di opere di urbanizzazione primaria di aree artigianali e industriali, alla creazione di nuova viabilità sia di accesso che di collegamento a servizio delle stesse aree artigianali e industriali, e alla creazione di incubatori di impresa, compartecipando all'edificazione degli stessi, nonché contribuendo all'acquisto dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle imprese insediate.

Richieste di Differimento o Rimodulazione Piani di Rientro ex DGR 295/2009

Perdurando la fase di crisi economico-finanziaria che sta colpendo le imprese del nostro paese, è continuato di pari passo l'utilizzo da parte delle stesse della moratoria regionale ex DGR n.295 del 20/04/2009, per la concessione del beneficio della rimodulazione del piano di rientro o del differimento di rate degli aiuti rimborsabili ricevuti.

Durante l'anno 2013 sono state presentate n.48 richieste di differimento da parte di imprese che manifestavano una temporanea difficoltà finanziaria, di queste n.31 sono state perfezionate; il dato è in aumento rispetto allo scorso esercizio.

A seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito la nostra regione nell'autunno dell'anno 2012, la Regione Toscana ha ritenuto di agevolare le imprese danneggiate da tali eventi emanando la **Delibera di Giunta Regionale n.1000 del 19/11/2012**. Tale delibera concede il beneficio del differimento/rimodulazione senza interessi, anche in presenza di rate già differite, alle aziende che ne facciano richiesta e che risultino "in bonis" alla data degli eventi alluvionali. Nel corso del corrente esercizio hanno usufruito di questa opportunità n.6 imprese.

Recentemente un'altra **Delibera di Giunta Regionale, la n.1034 del 02/12/2013**, è stata emanata per far fronte alle difficoltà delle imprese colpite dagli eventi alluvionali dei mesi di Settembre/Ottobre 2013, seguendo gli stessi parametri della precedente DGR 1000/2012. Ad oggi ancora non sono state presentate richieste.

11. Criteri di ammissione dei soci e gestione mutualistica

Ai sensi dell'articolo 2528 del Codice Civile, si afferma che i criteri adottati per l'ammissione dei soci sono stati quelli previsti dallo statuto e dal regolamento interno generale approvato dall'Assemblea del 21/09/06 con revisione del 10/12/10

In particolare, si conferma il carattere inclusivo della società. Nessuna domanda di ammissione di aspiranti soci in possesso dei requisiti è stata respinta.

Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, inoltre, si informano i Soci che il carattere mutualistico dell'attività di ACT è stato costantemente osservato in tutti gli atti di gestione compiuti.

Nel corso del 2013 sono stati ammessi n. 2.234 nuovi soci.

Per effetto dei movimenti relativi alla compagine sociale il numero dei soci è passato da 63.168 del 31/12/13 a 64.530 di fine esercizio 2013.

Il valore capitale sociale alla data di chiusura dell'esercizio si è quindi incrementato rispetto all'esercizio precedente di € 974.646,14 passando da € 31.543.152,04 dell'esercizio 2012 ad € 32.517.798,18 attuali

12. Gestione controlli interni

Nel corso del 2013 non sono stati svolti interventi formativi nelle materie rientranti all'interno del perimetro normativo oggetto dell'attività di conformità.

13. Trattamento e gestione dei reclami

Ai sensi delle disposizioni in materia di *"Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"*, emanate dalla Banca d'Italia il 29 luglio 2009 e successivi aggiornamenti, si riporta di seguito il rendiconto dell'attività di gestione dei reclami nell'anno 2013:

Periodo di riferimento	Numero reclami ricevuti	Numero reclami composti
01/01/2013 – 31/12/2013	17	17

Si riepiloga di seguito l'esito dei reclami pervenuti:

- n. 8 reclami sono stati ritenuti fondati;
- n. 3 reclami sono stati ritenuti parzialmente fondati;
- n. 6 reclami sono stati ritenuti infondati.

ACT ha adottato e attivato correttamente procedure idonee ad assicurare una sollecita trattazione dei reclami presentati dalla clientela.

Nel documento sui “Principali diritti del cliente” e nei “Fogli Informativi”, disponibili presso tutti i locali aperti al pubblico di ACT, è indicato che il cliente può rivolgersi al servizio Reclami di ACT e, qualora non sia soddisfatto o non abbia ricevuto risposta entro 30 giorni, può rivolgersi all’Arbitro Bancario Finanziario e/o al Collegio Arbitrale.

Sempre in linea con le procedure interne, il Servizio interno Reclami tratta anche le comunicazioni che, per oggetto e natura del disservizio lamentato, non possono essere considerate reclami diretti. Anche in questi casi, il Servizio provvede alla classificazione, alla conservazione e al trattamento delle segnalazioni pervenute, trattamento che, ad esempio, può consistere, secondo i casi, in azioni nei confronti della banca che non applica correttamente le condizioni (ciò rappresenta una delle fattispecie più frequenti), oppure in una risposta trasparente sulle ragioni della scelta di non concedere una garanzia.

Nel dettaglio, sono state trattate le seguenti segnalazioni:

- n. 6 erano relative a comportamenti non corretti della banca (mancata applicazione dei tassi e delle condizioni convenzionate);
- n. 2 avevano per oggetto il non accoglimento, da parte di ACT, della richiesta di garanzia;
- n. 1 aveva per oggetto la richiesta di chiarimenti su addebiti bancari relativi a commissioni di garanzia;
- n. 1 recava lagnanze sulle commissioni bancarie (istruttoria veloce, disponibilità fondi, ecc.);
- n. 1 aveva per oggetto la richiesta di chiarimenti sull’attivazione del contratto di garanzia;
- n. 1 recava lagnanze sulle spese sostenute per la concessione della garanzia;
- n. 1 recava lagnanze sui tempi di delibera della richiesta di garanzia.

III – PROSPETTIVE

1. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio

In occasione della prima riunione dell’anno, il Consiglio di Amministrazione ha licenziato il Piano Strategico 2014/2016 adeguando, con questo atto, le linee strategiche della società alle mutate condizioni economico/finanziarie all'interno delle quali si troverà ad operare.

Come detto in premessa il Piano, stante l’oggettiva difficoltà di elaborare previsioni attendibili circa lo sviluppo degli scenari economici a tutti i livelli, ha un’impostazione improntata alla prudenza e, attraverso la serie di interventi previsti, traccia le traiettorie che riporterebbero in pareggio il conto economico nell’arco del triennio interessato.

In attuazione di una delle principali misure contenute nel Piano, ACT ha conferito alla KPMG Advisory S.p.A. l'incarico di elaborare una proposta di riorganizzazione aziendale che tenesse conto dei fattori già richiamati in premessa.

Il progetto sarà prossimamente presentato e la seconda parte dell'esercizio sarà dedicata alla sua messa in operatività.

Inoltre, il 12 febbraio 2014 è stato firmato l'atto costitutivo del nuovo soggetto gestore delle incentivazioni regionali per i prossimi nove anni: il Raggruppamento Temporaneo d'Imprese, denominato Toscana Muove, costituito da ACT (39%), Fidi Toscana S.p.A. (41%) ed Artigiancassa S.p.A. (17%).

Il Raggruppamento in data 18 febbraio 2014 ha stipulato il contratto di affidamento con la Regione Toscana per cui l'operatività sui vari strumenti di incentivazione inizierà già nelle prossime settimane.

Nei primi mesi dell'anno 2014 si è conclusa l'operazione relativa all'acquisizione del portafoglio garanzie "in bonis" di COFIDI Firenze, un confidi ex 106 operante nel settore del commercio nell'area fiorentina. Con questa iniziativa, oltre a contribuire al processo di razionalizzazione del sistema dei confidi operanti in Toscana, ACT ha rafforzato la propria presenza nel settore del commercio e turismo.

Sul fronte istituzionale regionale si sono prodotti i primi incontri per definire un contesto normativo favorevole a forme di integrazione intersettoriale tra i confidi toscani. ACT guarda con interesse allo sviluppo di questa iniziativa, consapevole della necessità di un riordino del sistema toscano delle garanzie non più rinviabile.

Purtroppo, sempre a livello generale, continuiamo a registrare pressioni da parte di ambienti bancari ed imprenditoriali relativamente al regime della "lettera r" dell'articolo 18 del D. Lgs. 112/98 che prevede in Toscana l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia ai soli confidi ex 107. Abbiamo richiesto alla Regione di mantenere invariata questa situazione che, come dimostrano i fatti, favorisce maggiormente l'accesso delle imprese alla controgaranzia con modalità semplificate e con costi analoghi a quelli dove l'accesso è invece a favore del sistema bancario.

2. Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante numerosi osservatori economici parlino sempre più frequentemente di una timida ripresa che si starebbe manifestando nell'eurozona ed anche nel nostro paese, ACT intende caratterizzare la propria azione per l'esercizio 2014 con un atteggiamento di cautela e prudenza.

Non sembrano infatti definitivamente superati i fattori di instabilità politica ed istituzionale degli ultimi anni e, nonostante la positiva discesa dello *spread* rispetto ai titoli di stato tedeschi, anche le turbolenze dei mercati sono tutt'altro che placate. Il sistema bancario italiano e regionale, da cui dipende strettamente l'azione aziendale, continua a presentare situazioni di forte difficoltà, a cui si accompagna un accumulo di crediti deteriorati sempre più allarmante. Non è un caso che al

congresso di Assiom Forex si sia parlato esplicitamente di soluzioni quali la *bad bank* di sistema o un fondo pubblico/privato per le PMI. La massa crescente di crediti deteriorati non è dunque soltanto la causa prima delle difficoltà dei confidi a chiudere bilanci in pareggio (ed ACT è tra questi), ma sta diventando una minaccia alla stessa stabilità del sistema bancario.

Se anche una ripresa dovesse profilarsi e si fosse davvero giunti all'inversione del ciclo economico, nel migliore dei casi ci si troverebbe di fronte ad un trend debole destinato a recuperare i livelli precedenti solo in tempi molto lunghi.

Quasi tutti concordano che niente sarà più come prima: gli assetti economici, se ritroveranno un equilibrio, lo faranno su basi diverse dal passato, in un contesto di maggiore fragilità e con condizioni differenti. Lo stesso mercato del credito, presumibilmente, si attesterà su dimensioni molto più contenute rispetto ai periodi ante crisi.

All'interno del Piano Strategico triennale, l'esercizio 2014 sarà quello che meno degli altri potrà risentire delle eventuali mutazioni favorevoli del contesto economico e degli effetti positivi delle scelte compiute dalla società a salvaguardia della propria azione.

Infatti, sia le misure già attuate e previste nel precedente Piano Strategico, in particolare il ricorso in forma massiva alle controgaranzie del FEI del Fondo Centrale di Garanzia, sia quelle previste nel nuovo Piano ed in fase di attuazione, produrranno i propri effetti in maniera consistente solo nei prossimi esercizi, e molto limitatamente nel 2014.

Coerentemente con la prudenza che infonde tutto il Piano, non è stato dato peso decisivo alla diminuzione del rischio di credito che sarebbe prodotta dall'avvio, a partire dal secondo semestre 2014, delle attività di rilascio di garanzie a valere sul patrimonio pubblico, come conseguenza dell'operatività del RTI Toscana Muove, né si è tenuto conto dei possibili interventi in conto patrimonio previsti ai commi 54 e 55 della Legge di stabilità: le aspettative di ritorno al pareggio del conto economico di ACT sono state sviluppate prevalentemente sugli elementi endogeni conseguenti alle scelte aziendali assunte. Tra queste, in particolare, oltre a quelle già richiamate in premessa, si ricorda:

- la centralità del ricorso alle forme di controgaranzia disponibili, non più misura accessoria di mitigazione del rischio ma processo *core* della vita aziendale; come dimostrato dai risultati del 2013, che si intendono confermare per il futuro. ACT è l'unico confido toscano a collocare le controgaranzie sia del FEI sia del Fondo Centrale di Garanzia e i risultati ottenuti nel 2013 sono incoraggianti al riguardo.
- un prudente sviluppo commerciale che si ritiene possibile anche grazie al rinnovato interesse di alcune banche verso i prodotti ACT. La *performance* commerciale del 2013, nonostante il difficilissimo avvio, fa ben sperare rispetto all'eventualità di conseguire un

buon risultato per il 2014. A questo dovrebbero contribuire i nuovi accordi convenzionali stipulati con le Associazioni dell'artigianato in conformità al Decreto Legislativo n. 141 del 2010, entrati in vigore con l'inizio di quest'anno.

- una costante manutenzione del portafoglio già garantito, aprendo una trattativa strategica con gli intermediari creditizi per trattare massivamente il credito deteriorato;

Dunque, un complesso di misure impegnative che vedranno il Consiglio di Amministrazione e la Direzione impegnati per l'intero esercizio.

Il 2013 è il secondo anno che si chiude con una forte perdita, e ancorché questa risulti amplificata dai motivi richiamati in premessa, ciò non esime dalle preoccupazioni né dall'impegno di invertire la rotta.

Fermo restando un doveroso richiamo alla prudenza, è comunque opportuno evidenziare alcuni segnali positivi che si iniziano a scorgere.

ACT non solo si è aggiudicato la gara della Regione, ma ha altresì concluso la rendicontazione della prima *tranche* della misura POR1.4.b2 che ha consentito di portare a Fondo rischi oltre 3 milioni di euro. La misura permetterà, quando sarà rendicontata anche la seconda *tranche* attualmente in fase di lavorazione, di trasferire in conto patrimonio circa 7,5 milioni di euro nel 2016.

Anche alcuni indicatori della società (la lieve diminuzione del flusso delle sofferenze, la conferma della produzione, etc) sembrano tenere.

Anche alcuni fattori esterni sembrano far presagire un cambio di scenario. Per quanto non siano pensabili concreti riscontri nel breve termine, è un fatto politicamente rilevante che per la prima volta il legislatore, con una specifica previsione all'interno della Legge di stabilità, abbia riconosciuto la necessità di intervenire sul patrimonio dei confidi attraverso una pluralità di strumenti, ed in particolare attivando sinergie con le Regioni e le Camere di Commercio. Ci si augura che questo riconoscimento politico, tutt'altro che scontato, aiuti anche la Regione Toscana a comprendere che le sofferenze maturate da ACT e dagli altri confidi toscani sono conseguenza non solo dell'aiuto fornito al sistema delle imprese, ma anche della particolare situazione in cui hanno operato allorché la Regione ha scelto, negli anni passati, di intervenire pesantemente nel settore delle garanzie attraverso la propria società finanziaria, escludendo i confidi e lasciando ad essi la fascia di mercato più rischiosa.

Oggi il contesto è completamente diverso. La decisione della Regione di mettere a bando tutte le prossime incentivazioni della misura "ingegneria finanziaria" del POR ha definito una situazione che ha consentito agli attori del sistema delle garanzie di stringere e consolidare accordi. Merita qui ricordare che, in particolare, nei rapporti con Fidi Toscana, si è passati da una situazione di

forte concorrenza ad una di reciproca collaborazione, capace di ottimizzare la gestione di entrambe le società e di offrire un miglior servizio alle imprese toscane.

Se poi al fatto politico faranno seguito, nei prossimi mesi, anche le risorse importanti messe a disposizione dalla Legge di stabilità tramite il Fondo Centrale di Garanzia ed il sistema camerale, ACT ed i confidi potranno considerare in via di superamento la situazione di emergenza che ha caratterizzato questi ultimi anni.

Se, infine, a ciò si aggiungerà ulteriormente l'ipotizzato intervento regionale sul riordino del sistema delle garanzie, il quadro sarà completo di tutti i presupposti per continuare l'impegno di ACT a favore delle PMI toscane per i prossimi anni.

Resta che, se non interverranno fattori traumatici attualmente imprevedibili, anche facendo leva sulle sole risorse proprie, l'esercizio in corso ed i due successivi saranno comunque l'orizzonte temporale del graduale ritorno al pareggio del conto economico, salvaguardando nel frattempo l'operatività nei confronti delle imprese con una dotazione patrimoniale importante. Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione saranno fortemente impegnati a realizzare questi obiettivi.

3. Conclusioni

ACT ribadisce, in coerenza con le finalità mutualistiche per cui è stato costituito, di voler mantenere alto il proprio impegno a favore delle imprese artigiane e delle PMI toscane, continuando - e se possibile accrescendo - la propria attività. Le risorse patrimoniali sono comunque sufficienti ad assicurare questa operatività e la continuità aziendale. ACT continua a rappresentare, a livello sia regionale sia nazionale, una presenza di primaria importanza e professionalità nel sistema italiano delle garanzie.

IV – PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Soci,

la perdita dell'esercizio 2013 è stata di € 12.011.222,11.

Come previsto dall'articolo 43 dello statuto, Vi proponiamo imputare detta perdita di esercizio in diminuzione della riserva di valutazione da prima applicazione dei principi contabili internazionali e delle altre riserve facoltative.

Artigiancredito Toscano Soc Coop.
sede in Firenze - Via della Romagna Toscana, 6
 Codice fiscale/P.Iva 02056250489
 Registro Imprese Firenze n. 02056250489

Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2013

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31-12-13	31-12-12
10	Cassa e disponibilità liquide	4.353	6.153
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.878.702	54.351.505
60	Crediti		
<u>60.1</u>	Crediti verso banche:		
	a) conti correnti	175.465.881	173.223.763
	b) crediti per liquidazioni provvisorie su garanzie deteriorate	2.909.335	1.625.510
	Totale Crediti verso banche	178.375.216	174.849.273
<u>60.5</u>	Crediti verso la clientela:		
	Sofferenze liquidate	909.191	690.836
	Crediti commerciale per attività di garanzia	589.731	474.806
	Totale crediti verso la clientela	1.498.922	1.165.642
	Totale crediti	179.874.138	176.014.915
90	Partecipazioni	569.558	569.558
100	Attività materiali	5.074.666	5.350.634
110	Attività immateriali	3.886	1.569
120	Attività fiscali		
	a) correnti	758.750	528.339
	b) anticipate	-	-
	Totale Attività fiscali	758.750	528.339
140	Altre attività	8.770.117	7.793.490
	TOTALE ATTIVO	245.934.170	244.616.163

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-13	31-12-12
10	Debiti		
<u>10.1</u>	Debiti verso banche	228.472	249.336
<u>10.3</u>	Debiti verso la clientela		
	a) quote sociali da approvare	756.393	823.169
	b) altri debiti verso soci da commissionale	663.155	839.135
	Totale debiti	1.648.020	1.911.640
70	Passività fiscali:		
	a) correnti	516.548	460.999
	b) differite	-	-
	Totale passività fiscali	516.548	460.999
90	Altre passività	153.633.802	142.837.715
100	Trattamento di fine rapporto del personale	2.472.540	2.384.948
110	Fondi per rischi ed oneri		
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	468.647	414.196
	Totale fondi rischi ed oneri	468.647	414.196
120	Capitale	32.517.798	31.543.152
160	Riserve	66.238.070	74.328.341
170	Riserve da valutazione	449.966	1.000.375
180	Utile (Perdita) d'esercizio	12.011.222	8.264.453
	arrotondamenti	1	-
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	245.934.170	244.616.163

CONTO ECONOMICO

	Voci	31-12-13	31-12-12
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.512.089	2.470.565
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-	147.296
	MARGINE DI INTERESSE	2.495.955	2.323.269
30	Commissioni attive	17.709.566	18.415.167
40	Commissioni passive	-	1.132.079
	COMMISSIONI NETTE	16.806.969	17.283.088
50	Dividendi e proventi simili	249.637	249.829
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività valutate al <i>fair value</i>		
90	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	1.066.191	250.742
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.122.797	17.783.659
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-	10.249.534
	b) altre operazioni finanziarie	-	8.475.694
	<i>Totale rettifiche di valore nette</i>	- 23.466.994	- 18.725.228
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-	6.832.761
	b) altre spese amministrative	-	1.843.803
	<i>Totale spese amministrative</i>	- 8.534.097	- 8.676.564
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-	394.417
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-	1.568
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	78.572
160	Altri proventi ed oneri di gestione arrotondamenti	96.919	222.098
		2	
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	- 11.800.365	- 7.991.519
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	- 11.800.365	- 7.991.519
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	272.934
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	- 12.011.222	- 8.264.453
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	- 12.011.222	- 8.264.453

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31-12-13	31-12-12
10	Utile (perdita) d'esercizio	- 12.011.222	- 8.264.453
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.450.341	4.034.235
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	- 10.560.881	- 4.230.218

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	ESISTENZA 31/12/2012 AL	MODIFICA APERTURA	ESISTENZA 1/1/2013 AL	ALLOCAZIONE RISULTATO DI ESERCIZIO PRECEDENTE	VARIAZIONE DI RISERVE	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO OPERAZIONI SUL PATRIMONIO						Reddittività complessiva dell'esercizio	PATRIMONIO AL 31/12/2013			
						EMISSIONE		ACQUISTO		DISTRIBUZIONE				VARIAZIONI		ALTRE
						NUOVE AZIONI	NUOVE AZIONI	NUOVE AZIONI	DIVIDENDI	STRUMENTI DI CAPITALE	VARIAMENTI					
CAPITALE SOCIALE	31.543.152		31.543.152			974.646							32.517.798			
SOVRAPPREZZO AZIONI													-			
RISERVE:													-			
a) di utili	11.528.096		11.528.096	-									11.528.096			
b) altre	62.800.245		62.800.245	8.264.453						174.182			54.709.974			
RISERVE DA VALUTAZIONE	-		-										449.966			
STRUMENTI DI CAPITALE			1.000.375													
AZIONI PROPRIE																
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	-		-	8.264.453									-			
PATRIMONIO NETTO	96.606.665		96.606.665	-		974.646				174.182			10.560.881			
													87.194.612			

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31-12-13	31-12-12
1. Gestione		
Interessi attivi e proventi assimilati	2.512.089	2.470.565
Interessi Passivi ed oneri assimilati	- 16.134	- 147.296
Dividendi e proventi assimilati	249.637	249.829
Commissioni attive	17.709.566	18.415.167
Commissioni Passive	- 902.597	- 1.132.079
Spese per il personale	- 6.662.590	- 6.832.761
Altri Costi	- 2.983.058	- 3.104.938
Altri Ricavi	1.739.290	1.223.372
Imposte	- 210.857	- 272.934
Totale	11.435.346	10.868.925
2. Liquidità generata/ assorbita dalle attività finanziarie		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.923.144	2.045.746
crediti	- 4.744.939	- 8.753.340
altre attività	- 1.207.038	- 452.306
Totale	- 1.028.833	- 11.251.392
3. Liquidità generata/ assorbita dalle passività finanziarie		
debiti	- 263.620	- 291.378
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie al fair value		
altre passività	- 9.014.354	- 9.754.623
Totale	- 9.277.974	- 10.046.001
Liquidità netta generata assorbita dall'attività operativa	1.128.539	- 10.428.468
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
vendite di partecipazioni	-	-
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	-	-
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di rami d'azienda	-	-
Totale	-	-
2 Liquidità assorbita da:		
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	- 31.222	- 27.211
acquisti di attività immateriali	- 5.828	-
acquisti di rami d'azienda	-	-
Totale	- 37.050	- 27.211
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 37.050	- 27.211
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	974.646	937.640
emissione/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	174.182	346.920
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.148.828	1.284.560
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.240.317	- 9.171.119

RICONCILIAZIONE

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	173.229.915	182.401.036
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	2.240.317	- 9.171.119
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio+A15	175.470.234	173.229.915
	- 2	2

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1. Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio 2013 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Per quanto riguarda i criteri e i prospetti il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia emanate il 13 Marzo 2012

Il bilancio è composta dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

Stato patrimoniale e conto economico.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di esposizione.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono presentati conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

La voce "Capitale sociale" è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Prospetto della Redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio 2013 evidenziando congiuntamente al risultato economico anche il risultato di valore prodotto dalle variazioni delle attività rilevate in contropartita alle riserve di valutazione.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto si dà notizia sui flussi finanziari della società.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo "diretto"

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi ed i decrementi dovuti alle valutazioni, alle riclassificazione ed agli ammortamenti.

I crediti a vista verso le banche sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

A.2. Parte relativa ai principali aggregati della bilancio.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione.

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale eccetera) alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione.

La società con delibera del Consiglio di amministrazione del 25/10/2010 in merito alle politiche di assunzione dei rischi nell'operatività in titoli di proprietà (sistema dei limiti per il portafoglio) ha deliberato la classificazione delle attività finanziarie detenute dalla società nel portafoglio Afs (Available for sale – Disponibili per la vendita) in quanto "la principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sottoforma di utile da negoziazione".

Ne fanno parte quindi tutti gli strumenti finanziari non “detenuti fino alla scadenza”.

Essa quindi accoglie:

- Titoli di capitale

A tale voce sono state ricondotte le partecipazioni detenute dalla società, ed a questa derivanti essenzialmente dai bilanci delle società incorporate con atto di fusione del 19 luglio 2006 , che non posseggono i requisiti per potersi definire “controllate in via esclusiva”, “controllate in modo congiunto” o “sottoposte ad influenza notevole”.

- *Titoli di debito quotati o non quotati*
- *Le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni)*
- *Le altre attività rappresentate da polizze assicurative con capitale e rendimento garantito.*

Criteri di valutazione.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value.

In caso di titoli non quotati in mercati attivi si applicano le disposizioni previste dallo IAS 39 (AG74) in merito alle metodologie di valutazione e stima di detti titoli; l’attività di valutazione viene affidata ad un provider esterno alla società denominato Analisis.

Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al fair value sono imputati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39) utilizzando una riserva di valutazione fino al momento che un’attività finanziaria disponibile per la vendita non viene cancellata.

Al momento della dismissione l’utile o la perdita cumulati sono stornati da Patrimonio Netto a Conto Economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell’entità a ricevere il pagamento (IAS 18). Qualora una riduzione di fair value di un’attività disponibile per la vendita sia stata rilevata direttamente a patrimonio netto e sussistono evidenze obbiettive che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa dovrà essere rilevata in una separata voce del patrimonio netto.

Gli importi così rilevati dovranno essere rilasciati a conto economico proporzionalmente alla vita residua dell'attività se determinabile, anche se la stessa non risulta ancora alienata.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39).

Criteri di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività rilascio e concessione di garanzie della società che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Alla voce altre attività sono stati collocati i crediti insorgenti dalla residuale attività commerciale esercitata dalla società, per i quali si prevedono comunque pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nella bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputata alle voce 100 del conto economico.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Al momento della loro iscrizione le partecipazioni indicate a questa voce sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di classificazione

Possono essere comprese nella voce 90 dell'attivo dello stato patrimoniale partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Tali partecipazioni comunque risultano diverse da quei titoli indicati nella voce Attività finanziaria disponibile per la vendita”.

La partecipazione indicata a questa voce si riferisce a società controllate.

Per quanto concerne la partecipazione nella controllata ACT Servizi Srl, la società applica quanto disposto dalla comunicazione della Commissione Europea del novembre 2003 (osservazioni riguardanti taluni articoli del regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002).

Tale disposizione prevede, in deroga a quanto disposto dallo IAS 27 in materia di obbligo di redazione del bilancio consolidato, la validità delle disposizioni nazionali su tale materia.

Pertanto applicando il dlgs 127/91 la società risulta esonerata dalla redazione del bilancio consolidato in quanto appartenente alla categoria dei piccoli gruppi perché i dipendenti occupati in media per l'esercizio risultano inferiori a 250.

Al momento della redazione della bilancio non sussistevano informazioni atte a variare le aspettative di riduzione di valore della partecipazione effettuate in sede di redazione del bilancio di esercizio 2010 ed. allocate nello stato patrimoniale alla voce 90 Altre Passività in apposito fondo di svalutazione.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'articolo 2427 comma 22bis del Codice Civile “operazioni realizzate con parti correlate” si forniscono le seguenti informazioni:

- La società ha effettuato finanziamenti infruttiferi a favore della controllata regolati dalle delibere del Consiglio di Amministrazione della Co.A.Fi. S.c.r.l. – società incorporata con atto di fusione del 19 Luglio 2006 - e dalle delibere del Consiglio di Amministrazione del 2008 (21 Gennaio, 4 Febbraio, 28 Aprile e 12 Maggio) e della delibera del 23 maggio 2011.

Il credito vantato dalla società al netto dei rimborsi pervenuti ammonta ad € 4.481.490,62.

- La società Controllata ha locato alla società Controllante gli immobili dove Artigiancredito Toscano detiene le filiali di Arezzo, Prato, Grosseto, Livorno ed un unità locale in Firenze. La determinazione dei canoni di locazione è stata determinata a valore di mercato.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati, o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dai dividendi, sono rilevati alla voce 50 del Conto economico; la rilevazione a conto economico avviene al momento in cui sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento.

Eventuali rettifiche e/o riprese di valore connesse al deterioramento delle partecipazioni, nonché utili e/o perdite derivanti dalla loro cessione sono rilevate alla voce 170 Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteria di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione, macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali indicate nel bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteria di valutazione.

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto economico.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

In tale voce non è indicata alcuna posta contabile relativa all'avviamento.

Criteria di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali indicate nella presente voce sono costituite esclusivamente dal software acquisito dalla Società per lo svolgimento della propria attività.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto economico.

Fiscalità corrente e differita

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritte alla voce 120 lettera a) dello Stato patrimoniale "attivo", mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 lettera a) dello stato patrimoniale "passivo".

I crediti vantati verso l'erario per acconti versati, ritenute d'acconto subite derivanti alla società dai bilanci di fusione delle ex società socie ed incorporate sono iscritti al netto dell'apposito fondo di svalutazione.

Benefici ai dipendenti

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19 si intende per tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre ai benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Fra questi ultimi rientra anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Considerata la riforma della disciplina del Trattamento di fine rapporto, che prevede la corresponsione del beneficio maturato direttamente o all'I.N.P.S. o ad altro fondo previdenziale previsto dalla normativa contrattuale applicata dalla Società, si considera che il valore espresso nel bilancio soddisfi i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19.

Il fondo TFR viene rilevato alla voce 100 del "passivo".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto economico.

Fondi per rischi ed oneri e Altre passività

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

In ossequio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia non rientrano in questa voce le svalutazioni, effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate, che sono rilevate alla voce "Altre passività".

Garanzie rilasciate

Le garanzie rilasciate, secondo quanto previsto dalle definizioni dello IAS 39, rappresentano i contratti che impegnano la Società ad eseguire pagamenti specifici ai creditori, rappresentati dagli Istituti di credito beneficiari delle garanzie, in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia consortile.

In occasione dell'elaborazione del bilancio le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare le eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per rilevare le eventuali rettifiche di valore a Conto Economico.

Lo IAS 37 definisce i criteri per la rilevazione e l'informativa relativi agli accantonamenti.

In dettaglio i criteri adottati dalla Società per adempiere a quanto sopra sono esplicitati nei paragrafi successivi.

Le garanzie rilasciate dalla società si distinguono in garanzie di natura finanziaria e garanzie di natura commerciale.

1 Garanzie di natura finanziaria

I criteri di contabilizzazione che verranno in seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società.

Considerato che attualmente la Società ha convenzioni operanti con 64 Istituti, i quali adottano diverse procedure operative, ed in ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 4 luglio 2011 circa l'adozione dei piani di ammortamento per le garanzie rilasciate dalla società a valere sulle convenzioni di garanzia di natura sussidiaria, calcolati in base al tasso di riferimento convenzionale per il settore dell'artigianato, si è proceduto come segue:

- contabilizzazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento;

- successiva elaborazione del piano di ammortamento sulla base dei parametri comunicati dagli istituti di credito o rilevati da quanto previsto dalle convenzioni sottoscritte; in questo caso il piano di ammortamento generato tiene conto dei tassi periodici rilevati mensilmente;
- rettifica del debito residuo in base alle comunicazioni ricevute dalla Società dagli istituti di credito.

Al momento della redazione del bilancio non risultano pervenute alla società comunicazioni degli Istituti convenzionati di avvenuta erogazione/attivazione di 2.958 garanzie deliberate nel periodo ottobre 2006 / dicembre 2013.

L'importo complessivo delle garanzie deliberate di cui sopra ammonta ad € 103.776.961,73

Criteria di cancellazione

Le garanzie rilasciate vengono radiate a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito ed a seguito della iscrizione di garanzie rilasciate a condizione dell'annullamento di una o più garanzie precedentemente concesse.

Al momento della redazione del presente bilancio non risultano pervenute alla società n° 15.555 comunicazioni di estinzione di affidamenti/finanziamenti garantiti con originaria data di scadenza anteriore al 1 gennaio 2014.

Il valore complessivo delle garanzie di cui sopra ammonta ad € 28.747.288,56 (per un valore originario di € 285.049.123,18).

2 Garanzie di natura commerciale

A partire dall'esercizio 2012 la società ha proceduto alla concessione di garanzie di natura commerciale e più specificatamente:

- Fidejussioni destinate a dimostrare la sussistenza del requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori su strada ai sensi del Regolamento (CE) n. 1071/2009 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 25/11/2011;
- Fidejussioni a favore di enti erogatori di agevolazioni pubbliche.

Criteria di iscrizione

Le garanzie rilasciate sono iscritte al momento della sottoscrizione del contratto di garanzia.

Criteria di cancellazione

Le garanzie rilasciate sono radiate secondo i termini previsti dall'articolo 1957 del Codice Civile o al momento della loro escussione.

Garanzie deteriorate

Vengono contabilizzate in questa categoria le garanzie classificate a:

1. *sofferenze in quanto il soggetto beneficiario della prestazione si trova in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa.*

La società classifica le suddette esposizioni in due sottocategorie e più specificatamente:

- Sofferenze rilevate da comunicazione delle banche convenzionate;
 - Sofferenze rilevate per stato di insolvenza del beneficiario.
2. Incagliate in quanto il beneficiario della prestazione della garanzia si trova in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile essere rimossa in un congruo periodo di tempo. A questa categoria sono state classificate le garanzie relative a debitori segnalati a sofferenza in Centrale dei Rischi ovvero nei cui confronti la banca garantita abbia deliberato la revoca del fido, la decadenza del beneficio del termine, la costituzione in mora o l'intimazione perentoria di pagamento, ovvero relative a esposizioni per le quali gli istituti di credito abbiano comunicato lo stato di incaglio o che risultino scadute da oltre 270 giorni.
 3. Scadute garanzie rilasciate, diverse da quelle classificate a sofferenza od incaglio che alla data di chiusura del bilancio di esercizio risultino scadute da oltre 90 giorni.

Criteria di iscrizione

Sofferenze rilevate da comunicazioni delle banche convenzionate

Sono classificate a questa categoria le garanzie, per le quali le banche hanno comunicato alla Società il passaggio a sofferenza ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia, sulla base dell'esposizione aggiornata fornita dalle stesse in sede di prima comunicazione relazione annuale.

I dubbi esiti sulle garanzie rilasciate vengono contabilizzati mensilmente in base alle aspettative di perdita analiticamente annotate su ogni singolo rapporto a cura dell'ufficio monitoraggio deteriorati.

L'ufficio monitoraggio deteriorati procede infatti:

1. alla classificazione della garanzia in stato "deteriorato" al momento del ricevimento della notizia di passaggio a sofferenza dell'affidamento/finanziamento garantito;
2. all'adeguamento del relativo saldo contabile in corrispondenza delle notizie acquisite;
3. all'annotazione delle aspettative di perdita comunicate dalla Banca, soggetto al quale di norma le convenzioni in essere attribuiscono l'azione di recupero;
4. in caso di assenza della valutazione di aspettative di recupero del credito provvede a quantificare le rettifiche di valore in base alle serie storiche derivanti dall'attività della Società. In sintesi i tassi di perdita applicati in questi casi sono i seguenti:
 - Garanzie a breve termine 84,53%,
 - Garanzie a Medio termine 76,35%,
 - Garanzie rilasciate a valere sui fondi antiusura 92,79%,
 - Garanzie rilasciate a valere su finanziamenti ipotecari 44,50%.

Dette percentuali sono rettifiche del valore delle controgaranzie ricevute.

Per le garanzie deteriorate a valere sui cosiddetti fondi cappati non viene effettuata nessuna rettifica di valore.

Per le garanzie deteriorate a valere sui fondi Antiusura le rettifiche di valore non tengono conto della quota di garanzia a valere sul fondo.

Gli utilizzi del fondo Antiusura vengono quindi effettuati soltanto al momento della liquidazione della sofferenza.

Criteri di cancellazione

Le garanzie deteriorate sono cancellate a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata.

Garanzie classificate a sofferenza (rilevate per stato di insolvenza del beneficiario), ad incaglio o scadute

Criteri di iscrizione

Sono classificate a queste categorie le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali la società, alla data di chiusura del bilancio di esercizio, è venuta a conoscenza tramite i flussi di ritorno di

centrale dei rischi o le comunicazioni pervenute dalle banche convenzionate, segnalazioni di classificazione a sofferenza o di grave anomalia, di incaglio oggettivo o di esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

In base alle informazioni ricevute l'ufficio monitoraggio deteriorati procede alla classificazione delle suddette garanzie in stato di sofferenza, incaglio o scaduto.

I dubbi esiti sulle garanzie sopra descritte vengono contabilizzati, con accantonamenti di portafoglio, in base alle aspettative di perdita statisticamente rilevate per singoli prodotti.

Dette aspettative di perdita sono rettificata del valore delle controgaranzie ricevute.

Per le garanzie a valere sui cosiddetti fondi cappati non viene effettuata nessuna rettifica di valore.

Criteria di cancellazione

Le garanzie deteriorate sono cancellate a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito od al momento della sua escussione definitiva.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni attive, sono contabilizzati alla voce 30 del Conto economico.

Il criterio di determinazione della natura delle commissioni percepite corrisponde a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2010.

Le commissioni a copertura del rischio assunto percepite in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono rilevate, secondo il principio della competenza, nel conto economico alla voce 30 commissioni attive.

Le perdite liquidate, le rettifiche o le eventuali riprese di valore sono iscritte al Conto economico alla voce 100.

Garanzie ricevute

I criteri di contabilizzazione delle garanzie ricevute sono:

- contabilizzazione della garanzia ricevuta a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione da parte dell'ente riassicuratore dell'avvenuta attivazione della garanzia;
- successiva riduzione del valore della garanzia ricevuta in base all'elaborazione dei piani di ammortamento descritti in precedenza;
- cancellazione della garanzia ricevuta al momento della scadenza contrattuale pattuita per il finanziamento/affidamento garantito.

Al momento della redazione del bilancio la Società aveva ricevuto 15.826 garanzie per un valore complessivo residuo di € 149.752.451,06 (valore iniziale pari ad € 269.460.175,26).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni passive, sono contabilizzati alla voce 40 del Conto economico.

Le commissioni passive riconosciute in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono contabilizzate secondo il principio della competenza.

A.3. Informativa sul fair value

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Come illustrato in precedenza per quanto riguarda la voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" la Società non ha proceduto nel corso dell'esercizio 2013 alla riclassificazione delle proprie attività finanziarie tra i vari portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto previsto dalle disposizioni più volte richiamate in precedenza, le valutazioni al fair value sono classificate gerarchicamente in base alle fonti utilizzate per la loro valorizzazione.

Si distinguono essenzialmente nei seguenti livelli:

- quotazioni rilevate, senza alcun aggiustamento, da mercati attivi dove queste sono rappresentate da prezzi di mercato "facilmente e regolarmente disponibili da una borsa, un intermediario, una associazione di categoria " e questi "rappresentano operazioni reali avvenute tra terzi indipendenti"(livello1);

- quotazioni diverse dal punto precedente, non reperibili in mercati attivi , ma comunque osservabili direttamente o indirettamente su mercati regolamentati (livello2);
- valutazioni che non sono basate su dati di mercato osservabili.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value	43.604.611	7.138.002	136.089	50.878.702
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
Totale	43.604.611	7.138.002	136.089	50.878.702
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	<i>detenute per la negoziazione</i>	<i>valutate al fair value</i>	<i>disponibili per la vendita</i>	<i>di copertura</i>
1. Esistenze iniziali			135.959	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti			130	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
di cui: plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
di cui: minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	-	-	136.089	-

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Voci/Valori	2013	2012
Cassa contanti	4.353	6.153
Totale	4.353	6.153

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	33.432.245	7.138.002	-	31.526.055	7.842.765	-
2. Titoli di:						
- capitale	5.391.442	-	39.644	5.240.620	-	39.514
- quote di OICR	4.780.924	-	-	4.541.249	5.064.859	-
3. Altre attività	-	-	96.445	-	-	96.445
Totale	43.604.611	7.138.002	136.089	41.307.923	12.907.624	135.959

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2013	2012
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche centrali	27.152.578	24.844.425
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	13.520.817	13.859.906
d) Enti finanziari	5.197.921	10.423.667
e) Altri emittenti	5.007.385	5.223.507
Totale	50.878.701	54.351.505

4.3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Altre attività	Totale
A. Esistenze iniziali	39.368.819	14.886.241	96.445	54.351.505
B. Aumenti	14.848.256	10.056.655	-	24.904.911
B1. Acquisti	10.143.163	7.132.477	-	17.275.640
B2. Variazioni positive di fair value	4.527.852	2.261.668	-	6.789.520
B3. Riprese di valore	-	-	-	-
- imputate al costo economico	123.142	662.356	-	785.498
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	54.099	154	-	54.253
C. Diminuzioni	13.646.829	14.730.886	-	28.377.715
C1. Vendite	8.883.183	12.197.733	-	21.080.916
C2. Rimborsi	2.175.000	-	-	2.175.000
C3. Variazioni negative di fair value	2.539.287	2.425.101	-	4.964.388
C4. Rettifiche di valore	4.297	89.802	-	94.099
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	45.062	18.250	-	63.312
D. Rimanenze finali	40.570.246	10.212.010	96.445	50.878.701

Sezione 6 - Crediti - Voce 60**6.1 - Crediti verso banche**

Composizione	2013	2012
1. Depositi e conti correnti	175.465.881	173.223.763
2. Finanziamenti	-	-
2.1 Pronti conto termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività -liquidazioni provvisorie su sofferenze di firma	2.909.335	1.625.510
Totale valore di bilancio	178.375.216	174.849.273
Totale fair value	178.375.216	174.849.273

Dettaglio - Depositi e conti correnti	2013	2012
a) conti correnti disponibili	96.859.165	82.365.295
b) conti correnti Antiusura	2.354.770	1.670.510
c) conti correnti Bond e Segmentata	53.301	124.667
d) conti correnti per misure Regionali	75.732.784	88.586.505
e) conti correnti per altri fondi di terzi	465.862	476.786
Totale	175.465.882	173.223.763

Dettaglio - Altre attività per liquidazioni provvisorie su sofferenze di firma	2013	2012
Unicredit	302.064	211.882
Monte dei Paschi di Siena	720.124	
Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia	146.498	136.642
Banco Popolare Vicenza	77.247	77.247
Cassa di Risparmio di Firenze	38.828	3.750
Cassa di Risparmio di Volterra	68.976	32.826
Banca Etruria	137.824	-
Cassa di Risparmio di San Miniato	5.636	-
Altre Banche di Credito Cooperativo	957.817	275.196
Artigiancassa	1.859	1.859
Liquidazioni provvisorie su sofferenze antiusura	25.209	38.391
FISES - Finanziaria Senese di Sviluppo	-	480.156
Cassa di Risparmio La Spezia	48.947	48.947
Banco di Lucca e del Tirreno	5.249	5.249
Cassa di Risparmio di Civitavecchia	225.000	225.000
Intesa San Paolo	148.055	88.365
Totale	2.909.335	1.625.510

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	2013		2012	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. - Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>				
2. - Factoring - pro solvendo - pro soluto				
3. - Credito al consumo				
4. - Carte di credito				
5. -Finanziamenti concesso in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. - Altri finanziamenti <i>di cui da escussione di garanzie ed impegni (1)</i>	-	909.191		690.836
7. - Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito	-			-
8. - Altre attività	589.731		474.806	
Totale valore di bilancio	589.731	909.191	474.806	690.836
Totale fair value	589.731	909.191	474.806	690.836

1) il valore dei crediti da escussione delle garanzie ed impegni è espresso al netto del fondo di svalutazione ammontante ad € 18.519.368

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni su irrapporti partecipativi

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo	Totale Ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazioni (Si/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva:									
ACT SERVIZI SRL UNIPERSONALE	569.558	100%	100%	Firenze - Via della Romagna Toscana, 6	4.691.185	187.985	174.674	7.812	NO

9.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. - Esistenze iniziali	569.558	-	569.558
B. - Aumenti			-
B1. - Acquisti		-	-
B2. - Riprese di valore		-	-
B3. - Trasferimenti da altri portafogli		-	-
B4. - Altre variazioni		-	-
C. - Diminuzioni			-
C1. - Vendite		-	-
C2. - Rettifiche di valore		-	-
C3. - Altre variazioni		-	-
D. Rimanenze finali	569.558	-	569.558

Sezione 10 Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	2013		2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. - Attività ad uso funzionale				
1.1 - Di proprietà	-			
a) terreni	859.790		859.790	
b) fabbricati	3.982.818		4.152.016	
c) mobili e arredi	39.214		88.321	
d) strumentali	-		-	
e) macchinari ed attrezzature varie	27.259		39.420	
f) impianti	5.227		59.669	
g) altri	26.102		33.112	
1.2 - Acquisite in leasing finanziario				
a) terreni	30.180		30.180	
b) fabbricati	104.076		88.126	
c) mobili e arredi	-		-	
d) strumentali	-		-	
e) macchinari ed attrezzature varie	-		-	
f) impianti	-		-	
g) altri	-		-	
Totale 1	5.074.666	-	5.350.634	-
2. - Attività riferibili a leasing finanziario				
2.1 - Beni inoptati				
2.2 - Beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 - Altri beni				
Totale 2	-	-	-	-
3. - Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing (da specificare)				
Totale 3	-	-	-	-
TOTALE (1 + 2 + 3)	5.074.666	-	5.350.634	-
TOTALE (attività al costo e rivalutate)	5.074.666		5.350.634	

10.2 - Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Impianti	Mobili e arredi	Macchine elettroniche	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	889.970	4.240.142	59.670	88.321	39.419	33.112	5.350.634
B. Aumenti	-	20.177	-	954	7.669	2.501	31.301
B1. Acquisti				874	7.669	2.501	11.044
B2. Riprese di valore							-
B3. Variazioni positive di Fair value imputate a :							-
a) patrimonio netto							-
b) conto economico				80			80
B4. Altre variazioni		20.177					20.177
C. Diminuzioni	-	173.425	54.443	50.062	19.829	9.511	307.270
C1. Vendite				80			80
C2. Ammortamenti		173.425	54.443	49.982	19.829	9.511	307.190
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a :							-
a) patrimonio netto							-
b) conto economico							-
C4. Variazioni negative di fair value imputate a :							-
a) patrimonio netto							-
b) conto economico							-
C5. Altre variazioni							-
D. Rimanenze finali	889.970	4.086.894	5.227	39.214	27.259	26.102	5.074.665

Sezione 11 Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	2013		2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. - Avviamento				
2. - Altre attività immateriali				
2.1 - di proprietà	3.886	-	1.569	-
- generate internamente				
- altre				
2.2 - acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	3.886	-	1.569	-
3. - Attività riferibili a leasing finanziario				
3.1 - Beni inoptati				
3.2 - Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 - Altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. - Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	3.886	-	1.569	-
Totale	3.886		1.569	

11.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.569
B. Aumenti	5.828
B1. Acquisti	5.828
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	- 3.511
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	- 3.511
C3. Rettifiche di valore	
- a. patrimonio netto	
- a. conto economico	
C4. Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	3.886

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali**12.1 - Composizione della voce 120 - Attività fiscali: correnti e anticipate**

Voci/Valori	2013	2012
Crediti Irpeg anni precedenti	282.294	278.644
Fondo rettificativo crediti Irpeg anni precedenti	- 88.620	- 88.620
Acconto Irap esercizio in corso	249.951	234.764
Acconto per ricorso Irap redditi	118.258	33.160
Crediti Irap anni precedenti	1.397	1.397
Acconto Ires esercizio in corso	-	67.389
Credito Iva esercizio in corso	2.325	1.604
Ritenute d'acconto subite	193.144	
Totale	758.750	528.338

12.2 - Composizione della voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

Voci/Valori	2013	2012
Debiti per ritenute lavoro dipendente	183.499	143.946
Debiti per ritenute lavoro autonomo	7.365	20.557
Debito Iva esercizio in corso	116.102	2.642
Debito Ires esercizio in corso	-	60.940
Debito irap esercizio in corso	209.581	232.914
Totale	516.548	460.999

14.1 - Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci/Valori	2013	2012
Crediti verso società controllate	4.481.491	4.481.491
Crediti per attività commerciale	1.266.956	944.375
Fondo di svalutazione crediti commerciali	- 338.453 -	338.453
Crediti per commissioni di garanzia incassate su cdf da rilasciare	423.271	354.040
Altri crediti da attività di garanzia (*)	305.125	-
Crediti verso istituti previdenziali per il trattamento fine rapporto di lavoro personale dipendente	1.423.400	1.272.739
Altri crediti verso istituti previdenziali	51.699	39.680
Crediti verso associazioni di categoria	267.819	280.523
Crediti per cessioni di partecipazioni	116.650	125.000
Altri crediti diversi	10.247	8.006
Crediti diversi da società incorporate	107.955	107.955
Crediti verso enti locali per contributi in c/interessi ex convenzione Lucca	6.963	6.963
Fondo di svalutazione crediti diversi e contributi da enti	- 120.196 -	120.196
Risconti attivi	210.556	129.399
Depositi a cauzione	11.000	12.400
Crediti verso fornitori	135	135
Ratei attivi	545.500	489.433
Totale	8.770.117	7.793.490

(*) Il presente importo si riferisce al credito maturato verso CO.FIDI Firenze in relazione all'accordo stipulato il 26/7/2013 riguardante il trasferimento del portafoglio garanzie da CO.FIDI a Artigiancredito Toscano. Il saldo indicato è stato contabilizzato in base al valore effettivo delle garanzie trasferite alla data del 31/12/2013.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti - Voce 10****1.1 Debiti**

Voci	2013			2012		
	verso banche	verso clientela	totale	verso banche	verso clientela	totale
1. - Finanziamenti			-			-
1.1 - Pronti contro termine			-			-
1.2 - Altri finanziamenti	-		-	-		-
2. - Altri debiti (*)	228.472	-	228.472	249.336	-	249.336
- Altri debiti verso la clientela	-	1.419.548	1.419.548	-	1.662.304	1.662.304
Totale	228.472	1.419.548	1.648.020	249.336	1.662.304	1.911.640
Fair Value	228.472	1.419.548	1.648.020	249.336	1.662.304	1.911.640

(*) La presente voce si riferisce all'importo totale delle autorizzazioni all'addebito - relative ad escussioni definitive di garanzie rilasciate - impartite alle banche convenzionate che alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano ancora addebitate sui conti correnti della società.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 12 dell'Attivo.

9.1 - Composizione della voce - Altre passività

Voci/Valori	2.013	2.012
Fornitori e prestatori italiani	173.454	126.812
Fatture da ricevere	448.467	598.581
Istituti previdenziali	365.594	326.864
Ratei passivi	420.133	418.372
Risconti passivi	3.603.968	3.791.203
Debiti verso compagnie di leasing per canoni a scadere	-	3.256
Debiti per animazione economica	100.000	100.000
Debiti v/amministratori colloquio sindacale per compensi	58.510	61.381
Convenzione C.C.I.A.A. PISTOIA (1)	16.689	
Debiti diversi	14.237	4.700
Debiti verso M.C.C. per commissioni da liquidare	46.377	5.360
Depositi cauzionali	586.429	596.429
Quote sociali da restituire per soci recessi	81.839	96.069
Quote sociali da restituire per soci esclusi	16.567	16.567
Debiti diversi per gestione fondi di terzi in gestione	77.656	45.981
Fondi di terzi in amministrazione	78.470.297	90.762.152
Fondi rischi su garanzie rilasciate	69.153.584	45.883.988
Totale	153.633.802	142.837.715

(1) In riferimento al bando emesso dalla CCIAA di Pistoia in data 11/12/2012 la società ha provveduto alla presentazione della domanda di concessione di contributo. A seguito della firma della convenzione di assegnazione del contributo in data 8/10/2013 venivano erogati alla società € 158.713,71. L'importo riportato in tabella rappresenta il valore residuo del contributo al netto degli utilizzi per copertura delle insolvenze subite ai sensi dell'art. 4 stessa.

9.1.1- Altre passività - Altre informazioni

Fondi di terzi in amministrazione: la presente voce comprende:

A) Fondi rotativi :	57.157.836,00
B) Fondi non Rotativi	16.522.371,00
C) Fondi CCIAA	465.540,00
D) Fondi di terzi in gestione per garanzie	4.324.550,00
totale	<u>78.470.297,00</u>

A) FONDI ROTATIVI

MISURE	Dotazioni finanziarie iniziali/integrazioni fondo	Utilizzo disponibilità per erogazioni	Recupero disponibilità erogate capitale	Recupero disponibilità erogate - interessi	Interessi attivi e altri proventi	Restituzione disponibilità e/o interessi	Trasferimento disponibilità ad altri fondi	Saldo	
MISURA AR 1997/1999	2012	-	47.283.038	47.243.687	140.459	679.766	- 4.212	- 189.847	586.815
	2013	-	-	17.650	243	1.620	- 2.720	- 198.801	
	SALDO	-	47.283.038	47.261.337	140.702	681.386	- 6.932	- 388.648	404.807
MISURA SISTEMA MODA	2012	-	21.600	16.200	-	-	-	10.800	5.400
	2013	-	-	-	-	-	-	-	
	SALDO	-	21.600	16.200	-	-	-	10.800	5.400
MISURA AR 2000/2006	2012	-	129.184.537	86.274.411	869.134	569.186	- 312.837	60.107.306	18.322.662
	2013	-	-	8.901.972	60.724	53.864	- 252.299	- 13.968.719	
	SALDO	-	129.184.537	95.176.383	929.858	623.050	- 565.136	46.138.587	13.118.205
MISURA AR 2000/2006 1.2 PISL	2012	-	264.000	226.992	7.236	211	- 138	84.600	54.901
	2013	-	-	11.817	1.459	230	- 118	-	
	SALDO	-	264.000	238.810	8.695	441	- 256	84.600	68.290
MISURA PSA 2003/2007	2012	-	61.588.396	35.441.949	335.984	265.073	- 83.918	35.424.137	9.794.829
	2013	-	-	5.531.344	14.974	28.754	- 65.396	- 13.054.121	
	SALDO	-	61.588.396	40.973.293	350.957	293.827	- 149.314	22.370.016	2.250.384
MISURA POR 2007/2013	2012	43.505.552	- 19.780.502	-	-	64.566	- 36.499	8.600.000	32.353.117
	2013	24.041.963	- 19.149.426	851.105	-	111.593	- 28.068	-	
	SALDO	67.547.515	- 38.929.928	851.105	-	176.159	- 64.567	8.600.000	38.180.284
MISURA POR L. 1.4.a2 Massa Carrara	2012	-	-	-	-	-	-	-	-
	2013	3.000.000	-	-	-	1.243	-	-	
	SALDO	3.000.000	-	-	-	1.243	-	-	3.001.243
MISURA L.215 VI BANDO *	2012	-	1.324.701	62.802	8.666	36.156	- 33.661	1.792.012	541.274
	2013	-	-	70.316	3.208	1.777	- 1.989	485.365	
	SALDO	-	1.324.701	133.118	11.874	37.933	- 35.650	1.306.647	129.222
SALDO FINALE	70.547.515	- 278.596.200	184.650.246	1.442.086	1.814.039	- 821.855	78.122.002	57.157.833	

* L. 215 VI BANDO - di cui erogazioni c/capitale € 662.350,39

riepilogo totale

Erogazioni	Rientri	debito residuo
- 278.596.200		
- 662.350		
- 277.933.850	184.650.246	- 93.283.604

Fondi di terzi in amministrazione

B) FONDI NON ROTATIVI

MISURE		Utilizzo disponibilità per erogazioni	Interessi attivi e altri proventi	Restituzione disponibilità e/o interessi	Trasferimento disponibilità ad altri fondi	Saldo
MISURA L.215 IMPR. FEMMINILE	2012	- 3.746.035	208.361	- 202.429	4.850.775	1.110.671
	2013	-	168	- 5.933	1.104.739	
	SALDO	- 3.746.035	208.528	- 208.362	3.746.036	167
MISURA NUOVO PATTO SVILUPPO	2012	- 17.465.821	1.749.005	- 1.633.379	34.690.956	17.340.762
	2013	- 3.088.343	61.157	- 118.226	-	
	SALDO	- 20.554.164	1.810.163	- 1.751.605	34.690.956	14.195.350
MISURA APQ CIPE 20/04	2012	- 12.200.004	259.049	- 250.590	12.631.159	439.613
	2013	-	1.301	- 8.490	-	
	SALDO	- 12.200.004	260.349	- 259.080	12.631.159	432.424
MISURA APQ CIPE 35/2005 RISORSE AREE URBANE	2012	- 2.250.000	52.303	- 42.422	4.500.000	2.259.882
	2013	- 1.350.000	4.081	- 10.376	-	
	SALDO	- 3.600.000	56.385	- 52.797	4.500.000	903.587
MISURA APQ CIPE 03/2006	2012	- 9.838.214	76.566	- 63.090	10.789.130	964.392
	2013	- 592.471	2.864	- 13.771	-	
	SALDO	- 10.430.685	79.430	- 76.861	10.789.130	361.013
MISURA APQ CIPE 35/2005	2012	- 11.603.332	59.050	- 53.901	13.037.819	1.439.636
	2013	- 807.806	3.373	- 5.374	-	
	SALDO	- 12.411.138	62.423	- 59.275	13.037.819	629.829
MISURA APQ CIPE 17/2003	2012	- 25.405.287	758.506	- 753.712	25.405.757	5.265
	2013	- 466	44	- 4.844	-	
	SALDO	- 25.405.752	758.551	- 758.556	25.405.757	-
MISURA APQ CIPE 20/2004 STUDI FATTIBILITA'	2012	- 412.259	4.350	- 4.210	412.259	141
	2013	-	13	- 127	-	
	SALDO	- 412.259	4.337	- 4.337	412.259	-
MISURA APQ APQ CIPE 35/2005 PIUSS AP6	2012	- 1.191.353	10.962	- 10.751	1.191.353	211
	2013	-	13	- 198	-	
	SALDO	- 1.191.353	10.949	- 10.949	1.191.353	-
MISURA APQ CIPE 03/2006 PIUSS	2012	- 371.635	172	- 58	372.112	247
	2013	-	121	-	126	
	SALDO	- 371.635	293	- 58	371.986	0
SALDO FINALE		- 90.323.025	3.250.821	- 3.181.880	106.776.455	16.522.371

Fondi di terzi in amministrazione**C) FONDI DI TERZI CCIAA**

OGGETTO	SALDO AL 31/12/2012	Dotazioni finanziarie iniziali/integrazioni fondo	Oneri e proventi netti	Utilizzo disponibilità per erogazioni	Utilizzo disponibilità per escussioni	Restituzioni e disponibilità e/o interessi	SALDO AL 31/12/2013
FONDO CONTRIBUTI CCIAA PISA	53.385	76.065	- 105	- 92.544			36.801
FONDO CONTRIBUTI CCIAA AREZZO	363.033	-	5.626	-	-		368.659
FONDO DI GARANZIA CCIAA PISA	60.046	-	34				60.080
Totale	476.464	76.065	5.556	- 92.544	-	-	465.540

D) FONDI DI TERZI - GARANZIE**POR CREO 2007/2013 I MANDATO E SECONDO MANDATO**

OGGETTO	SALDO AL 31/12/2012	Dotazioni finanziarie iniziali/integrazioni fondo	Interessi attivi e altri proventi netti	Utilizzo per commissioni di garanzia	Ritenute fiscali su erogazioni capitale	Restituzioni e disponibilità e/o interessi	SALDO AL 31/12/2013
FONDO POR CREO 2007/2013 1.4b2 I MANDATO (1)	3.323.562	-	-		0		-
FONDO POR CREO 2007/2013 1.4b2 SECONDO MANDATO	-	1.984.371	2.594	- 34.096			1.952.870
Totale	3.323.562	1.984.371	2.594	- 34.096	-	-	1.952.870

FONDO ANTIUSURA

OGGETTO	SALDO AL 31/12/2012	Versamenti per costituzione e/o integrazione	Interessi attivi e altri proventi netti	Recupero su addebiti	Utilizzo disponibilità per addebiti su garanzie	Addebiti per nostri corrispettivi	SALDO AL 31/12/2013
FONDO ANTIUSURA	1.742.307	732.129	21.731	0	-124.487		2.371.680
Totale	1.742.307	732.129	21.731	-	- 124.487	-	2.371.680

Fondi rischi su garanzie rilasciate

	2013	2012
SU GARANZIE IN BONIS:		
- per perdite garantite	53.301	125.158
-su garanzie rilasciate su POR 1.4b2 I mandato (1)	3.334.675	-
su altre garanzie rilasciate	5.853.516	5.169.394
Totale	9.241.492	5.294.552
GARANZIE DETERIORATE:		
- sofferenze	53.375.008	40.589.436
- incagliate/scadute	6.537.084	-
Totale	59.912.092	40.589.436
Totale generale	69.153.584	45.883.988

(1) A seguito della rendicontazione finale relativa all'operatività sviluppata dalla società nel periodo 2009/2013 presentata in data 27/11/2013, anche ai sensi dell'articolo 36 comma 1 del D.L. 18,10,2012 n° 179, la società ha provveduto ad allocare le risorse relative all'originario accordo di finanziamento (precedentemente contabilizzate in apposita voce dei "fondi di terzi in gestione") in apposito fondo rischi a presidio delle garanzie rilasciate ad imprese aventi sede legale o operativa nella regione toscana originariamente regolate secondo quanto previsto dal D.d. n. 7210 del 24/12/2009.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale -Voce 100**10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2013		2012	
	TFR C/O AZIENDA	TFR C/O INPS	T.F.R. C/O AZIENDA	TFR C/O INPS
A. Esistenze iniziali	1.112.210	1.272.738	1.140.718	1.091.827
B. Aumenti :	19.631	251.520	36.758	293.025
B1. Accantonamento dell'esercizio		229.269		259.044
B1.3 Quota rivalutazione TFR	19.631	22.251	36.758	33.981
B2. Altre variazioni in aumento	-		-	
C. Diminuzioni:	- 82.097	- 101.462	- 65.266	- 112.114
C1. Liquidazioni effettuate	- 79.938	- 99.014	- 61.223	- 108.376
C2. Altre variazioni in diminuzione				
C2.2 Rilevazioni imposta sostitutiva ex D.Lgs 47/2000	- 2.159	- 2.448	- 4.043	- 3.738
D. Esistenze finali	1.049.744	1.422.796	1.112.210	1.272.738
Totale		2.472.540		2.384.948

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri -Voce 110**11.1 - Composizione della voce 110 "Fondo per rischi e oneri"**

	ART. 13 COMMA 22 DL 269/2003	IMPOSTE	PERSONALE DIPENDENTE	TOTALE
A. Esistenze iniziali	43.713	335.624	34.859	414.196
B. Aumenti :	41.699	-	165.296	206.995
B1. Accantonamento dell'esercizio	41.699	-	165.296	206.995
B2. Altre variazioni in aumento				-
C. Diminuzioni:	- 43.713	- 146	- 108.685	- 152.544
C1. Utilizzo dell'esercizio	- 43.713	- 146	- 105.935	- 149.794
C2. Altre variazioni in diminuzione	€ -	€ -	-€ 2.749	- 2.749
D. Esistenze finali	41.699	335.478	91.470	468.647

Il Fondo rischi per imposte si riferisce all'accantonamento effettuato nell'esercizio 2011 in relazione all'accertamento IRAP, periodo d'imposta 2007. Con sentenza n° 117/2/2012 la commissione Tributaria Regionale di Firenze ha accolto il ricorso presentato dalla società. L'Agenzia delle entrate ha presentato ricorso alla decisione di primo grado. Gli utilizzi del fondo si riferiscono al versamento del maggior importo dovuto a titolo di I.M.U. 2012. Il fondo rischi per trattamento economico personale dipendente accoglie gli accantonamenti effettuati in relazione ai probabili indennizzi dovuti per vertenze presentate dal personale dipendente; gli utilizzi si riferiscono alle somme effettivamente erogate in base alle conciliazioni definite nell'esercizio 2013; il saldo finale si riferisce alle somme ancora dovute alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 12 - Patrimonio -Voce 120**12.1 - Composizione della voce 120 "Capitale"**

Tipologie	Importo
1. - CAPITALE (espresso in quote con valore minimo di € 25)	€ 32.517.798
1.1 - CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO (espresso in quote con valore minimo di € 25)	-
1.2 - CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO (espresso in quote con valore minimo di € 25)	-
Totale CAPITALE SOCIALE	32.517.798

12.5 - Altre informazioni - Composizione della voce 160 "Riserve"**A) Composizione della voce 160 "Riserve"**

	Legale	Statutaria	Altre riserve	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	6.807.498	6.038.062	61.482.781	74.328.341
B. AUMENTI :				-
B1. Attribuzioni di utili	-	-	-	-
B2. Altre variazioni			174.182	174.182
C. DIMINUIZIONI:				-
C1. Utilizzi				-
C1.1 copertura perdite			- 8.264.453	- 8.264.453
C1.2 distribuzione				-
C1.3 trasferimento a capitale				-
C2. Altre variazioni			-	-
D. RIMANENZE FINALI	6.807.498	6.038.062	53.392.510	66.238.070

B) Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Altre attività	Riserva da prima applicazione IAS	Altri beni	Totale
ESISTENZE INIZIALI NEGATIVE	- 2.121.510	- 851.047			- 38.248	- 3.010.806
ESISTENZE INIZIALI POSITIVE	816.000	738.797	11.453	444.181		2.010.431
A. ESISTENZE INIZIALI	- 1.305.510	- 112.251	11.453	444.181	- 38.248	- 1.000.375
B. AUMENTI :						-
B1. Variazioni positive di fair value	4.572.394	2.538.321	-			7.110.715
B2. Altre variazioni	-		-			-
C. DIMINUIZIONI:						-
C1. Variazioni negative di fair value	- 2.882.542	- 2.777.832	-			- 5.660.374
C2. Altre variazioni	-		-			-
D. RIMANENZE FINALI	384.342	- 351.762	11.453	444.181	- 38.248	449.966

Dettaglio della voce 160 - Altre riserve

	2013	2012
FONDI RISCHI GENERICI		
- Fondo rischi generico	5.620.000	5.620.000
- Fondi rischi generici da società incorporate	15.174.302	23.438.756
- Contributi Enti Pubblici (*)	6.689.152	6.627.714
Totale Fondi Rischi Generici	27.483.454	35.686.470
RISERVA PER SOCI ESCLUSI O DECADUTI	2.977.598	2.864.855
RISERVA EX FONDO GARANZIA UNICA	6.235.190	6.235.190
RISERVA PER INTERVENTI IN GARANZIA	8.490.080	8.490.080
RISERVA EX FONDO GARANZIA ARTIGIANCASSA	15.098	15.098
RISERVA ORDINARIA	364.034	364.034
RISERVA DA FUSIONE	91.587	91.587
RISERVE DI CAPITALE DA SOCIETA' INCORPORATE	2.156.167	2.156.167
RISERVE PER CONTRIBUTI A PATRIMONIO	2.891.829	2.891.829
RISERVE STRAORDINARIE DA SOCIETA' INCORPORATE	2.686.455	2.686.455
RISERVE DA CONVERSIONE EURO	1.017	1.017
Totale Altre riserve	53.392.510	61.482.782

(*) Alla presente voce sono state imputate le erogazioni ricevute nell'esercizio da: C.C.I..A.A. di Pisa € 61.438,00.

Ai sensi dell'articolo 2 dello statuto sociale Artigiancredito Toscano "non ha fini di lucro ed ha carattere di mutualità prevalente in quanto: a) non è prevista la possibilità di distribuire avanzi di gestione di ogni genere o sotto qualunque forma ai soci". L'utilizzo delle altre riserve a copertura della perdita dell'esercizio 2012 è stata effettuata ai sensi dell'articolo 43 dello statuto,

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PASSIVO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20*1.1 Composizione della voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati*

Voci/Forme tecniche	Tipo di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. - Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	
2. - Attività finanziarie al fair value				-	
3. - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.319.126			1.319.126	1.596.548
4. - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	
5. - Crediti				-	
5.1 - Crediti verso banche			1.192.963	1.192.963	874.017
5.2 - Crediti verso enti finanziari				-	
5.3 - Crediti verso la clientela				-	
6. Altre attività				-	
7. Derivati di copertura				-	
Totale	1.319.126	-	1.192.963	2.512.089	2.470.565

1.3 - Composizione della voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2013	2012
1. - Debiti verso banche				-	
2. - Debiti verso enti finanziari				-	
3. - Debiti verso clientela				-	
4. - Titoli in circolazione				-	
5. - Passività finanziarie di negoziazione				-	
6. - Passività finanziarie al fair value				-	
7. - Altre passività				-	
8. - Derivati di copertura	-			-	
9. - Oneri assimilati su crediti verso banche per depositi	-		16.134	-	147.296
Totale	-	-	16.134	-	147.296

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40***2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"***

Dettaglio	2013	2012
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. - Garanzie rilasciate	-	-
- di natura finanziaria	16.778.782	17.467.750
- di natura commerciale	16.936	53.555
6. - Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	913.848	893.862
Totale	17.709.566	18.415.167

2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2013	2012
1. - Garanzie ricevute	104.477	57.049
2. - Distribuzione di servizi a terzi		
3. - Servizi di incasso e pagamento		
4. - Altre commissioni	798.120	1.075.030
Totale	902.597	1.132.079

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50**3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"**

Voci/Proventi	2013		2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. - Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	249.021	616	247.119	2710
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di merchant				
4.2 per altre attività				
Totale	249.021	616	247.119	2.710

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90**7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"**

Voci/Componenti reddituali	2013			2012		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. - Attività finanziarie			-			-
1.1 - Crediti			-			-
1.2 - Attività disponibili per la vendita	1.481.485	415.294	1.066.191	767.477	516.735	250.742
1.3 - Attività detenute sino a scadenza	-		-			-
TOTALE (1)	1.481.485	415.294	1.066.191	767.477	516.735	250.742
2. - Passività finanziarie			-			
2.1 - Debiti			-			
2.2 - Titoli in circolazione			-			
TOTALE (2)	-	-	-	-	-	-
TOTALE (1+2)	1.481.485	415.294	1.066.191	767.477	516.735	250.742

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100**8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2013	2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. - Crediti verso banche					-	-
- per leasing					-	-
- per factoring					-	-
- altri crediti					-	-
2. - Crediti verso enti finanziari					-	-
- per leasing					-	-
- per factoring					-	-
- altri crediti					-	-
3. - Crediti verso clientela					-	-
- per leasing					-	-
- per factoring					-	-
- per credito al consumo					-	-
- altri crediti	- 3.954.478	- 114.575	68.951	202.317	- 3.797.785	- 10.876.604
- utilizzo fondi antiusura			123.687		123.687	527.852
- utilizzo fondi segmentata C.R.F e Bond U.C.B			73.114		73.114	18.486
- utilizzo altri fondi			142.025		142.025	41.933
Totale	- 3.954.478	- 114.575	407.777	202.317	- 3.458.960	- 10.876.604

8.4 - Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2013	2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 Garanzie rilasciate	- 17.863.522	- 7.326.857	3.316.698	1.865.646	- 20.008.034	7.848.624
2 Derivati su crediti					-	
3 Impegni ad erogare fondi					-	
4 Altre operazioni					-	
Totale	- 17.863.522	- 7.326.857	3.316.698	1.865.646	- 20.008.034	7.848.624

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110**9.1 Composizione della voce 100.a "Spese per il personale"**

Voci/Settori	2013	2012
1. - Personale dipendente		
a) salari e stipendi	4.521.046	4.639.090
b) oneri sociali	1.289.159	1.355.905
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	336.469	369.720
f) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
h) altre spese	96.248	60.433
- Costo premio aziendale	-	35.947
2. - Altro personale in attività	-	-
totale costi per personale dipendente	6.242.922	6.389.201
3. - Amministratori e sindaci		
3.1 - Compensi amministratori	242.390	264.380
3.2 - Oneri previdenziali su compensi amministratori	34.478	33.846
3.3 - Collegio sindacale e revisore contabile	95.731	92.945
3.4 - Rimborsi amministratori	37.266	41.293
3.4 - Rimborsi sindaci e revisore	9.802	11.097
4. - Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	6.662.590	6.832.762

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	2013	2012
1. - Personale dipendente		
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri	30	31
c) Impiegati	88	91
Totale	120	124

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	2013	2012
Rimborsi spese personale dipendente	134.566	143.995
Consulenze tecniche, legali e commerciali	238.877	235.034
Spese visure, informazioni e certificazioni	273.597	241.258
Spese postali	57.263	47.227
Spese telefoniche	107.778	124.876
Assistenza software	429.610	400.409
Locazioni	295.070	318.582
Energia elettrica	56.122	81.751
Cancelleria, stampati e materiale consumo	33.956	37.318
Premi di assicurazione (*)	89.051	90.389
Manutenzioni e riparazioni	100.682	73.555
Imposte indirette e tasse	54.936	49.408
TOTALE	1.871.507	1.843.802
<i>(*) di cui per riassicurazione Bond Unicredit</i>	<i>8.076,81</i>	<i>23.582,00</i>

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120**10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"**

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. - Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 - Di proprietà	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	173.425	-	-	173.425
c) mobili e arredi	49.982	-	-	49.982
d) macchine elettroniche	19.829	-	-	19.829
e) impianti	54.443	-	-	54.443
f) altri	9.511	-	-	9.511
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili e arredi				
d) macchine elettroniche				
e) impianti				
f) altri				
2. - Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	307.190	-	-	307.190

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130**11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"**

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. - Avviamento				
2. - Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 - Software	3.511	-	-	3.511
3. - Attività riferibili al leasing finanziario				
4. - Attività riferibili al leasing operativo				
Totale	3.511	-	-	3.511

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150**13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"**

Dettaglio	2013	2012
- Accantonamento dell'esercizio	204.246	78.572
Totale	204.246	78.572

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione -Voce 160**14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"**

Dettaglio Proventi	2013	2012
Altri ricavi da gestione misure di incentivazioni	-	248
Consulenze	11.750	30.484
Altri proventi	330.100	59.534
Proventi da intermediazione	-	3.109
Tassa di ammissione a socio	105.300	126.200
Altri diritti di segreteria	2.300	6.125
locazioni attive	28.657	33.967
Recupero spese fondo antiusura	800	-
Rimborsi da contro garanti	-	63.452
Plusvalenze/Sopravvenienze attive	5.398	1.126
Riprese di valore su imposte esercizi precedenti	188.795	-
Totale	673.099	324.245
Dettaglio oneri	2013	2012
Abbonamenti a pubblicazioni e riviste	25.697	24.203
Quote associative fedart	60.000	60.000
Pubblicità e promozione	36.575	43.134
Spese sponsorizzazioni	-	1.500
Spese per animazione economica	100.000	100.000
Contributo ACT CRAL	-	7.000
Spese per gas e acqua	17.745	11.545
Spese di rappresentanza e beneficenza	16.259	19.502
Spese pulizie locali	82.491	84.449
Spese di gestione di conti correnti	55.553	28.546
Spese condominiali	70.226	60.321
Spese di trasporto e viaggi	11.090	17.672
Partecipazioni a convegni	4.138	3.732
Spese per assemblea soci	1.606	1.742
Spese di vigilanza	8.210	8.966
Sopravvenienze e minusvalenze passive	15.527	23
Imposte e tasse	20.109	13.693
Tassa smaltimento rifiuti	36.448	37.311
Spese somministrazione bevande	5.779	6.683
Manutenzione locali	605	-
Altre	8.123	16.321
Totale	576.180	546.343
TOTALE GENERALE VOCE 160	96.919	- 222.098

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente -Voce 190**17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

	2013	2012
1. Imposte correnti	210.857	272.934
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	210.857	272.934

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	880.092.273	916.842.700
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.757.855	1.159.497
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni irrevocabili	64.272.006	67.803.984
Totale	946.122.135	985.806.181

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

	Totale 2013			Totale 2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzia						
- di natura commerciale			-			-
- di natura finanziaria			-			-
2. Attività deteriorate						
- da garanzie			-			-
- di natura commerciale			-			-
- di natura finanziaria	19.428.559	18.519.368	909.191	15.921.912	15.231.076	690.836
Totale	19.428.559	18.519.368	909.191	15.921.912	15.231.076	690.836

D.3 Altre informazioni

D.3.1 - Valore delle garanzie e degli impegni - FONDI PROPRI

	Totale 2013						Totale 2012					
	Valori complessivi	Valori originario	esposizioni deteriorate	Variazioni		Valore di bilancio	Valori complessivi	Valori originario	esposizioni deteriorate	Variazioni		Valore di bilancio
				Specifiche	Di cui: Per rettifiche di valore					Specifiche	Di cui: Per rettifiche di valore	
1. Garanzie												
a) di natura finanziaria												
- Banche												
- Enti finanziari												
- Clientela	876.968.621	755.252.193	174.440.129	52.723.701	16.376.583	929.692.322	910.139.854	78.268.738	38.176.877	7.707.111	948.316.731	
b) di natura commerciale												
- Banche												
- Enti finanziari												
- Clientela	1.757.855	1.757.855	-	-	-	1.757.855	1.159.497	-	-	-	1.159.497	
2. Impegni												
a) a erogare fondi (irrevocabili)												
- Banche												
- Enti finanziari												
- Clientela												
b) Altri												
- Banche												
- Enti finanziari												
- Clientela	64.272.006	64.272.006	-	-	-	64.272.006	67.803.984	-	-	-	67.803.984	
Totale	942.998.482	821.282.054	174.440.129	52.723.701	16.376.583	995.722.183	979.103.335	78.268.738	38.176.877	7.707.111	1.017.280.212	

D.3.2 - Valore delle garanzie e degli impegni - FONDI di terzi in amministrazione

	Totale 2013				Totale 2012			
	Valori complessivi	Valori originario	Variazioni		Valori complessivi	Valori originario	Variazioni	
			Specifiche	Di cui: Per rettifiche di valore Di portafoglio			Specifiche	Di cui: Per rettifiche di valore Di portafoglio
1. Garanzie								
a) di natura finanziaria								
- Banche								
- Enti finanziari								
- Clientela	3.123.652	3.123.652			6.702.846	6.702.846		6.702.846
b) di natura commerciale								
- Banche								
- Enti finanziari								
- Clientela								
2. Impegni								
a) a erogare fondi (irrevocabili)								
- Banche								
- Enti finanziari								
- Clientela								
b) Altri								
- Banche								
- Enti finanziari								
- Clientela								
Totale	3.123.652	3.123.652			6.702.846	6.702.846		6.702.846

D.3.3. Garanzie rilasciate a valore su fondi rischi specifici

	2013	2012
1. Garanzie		
a) di natura finanziaria		
- Clientela		
bonis	19.497.915	21.229.873
sofferenze	5.034.855	4.883.517
incagliate	1.196.225	
scadute	115.075	
totale garanzie	25.844.070	26.113.390
valore prime perdite garantite	53.301	125.158

D.3.4 - Garanzie e impegni in essere verso clientela con esposizioni deteriorate- FONDI PROPRI

	2013				2012			
	Valori complessivi	Valori di bilancio		Valori complessivi	Valori di bilancio		Valore di bilancio	
		Valori originario	Di cui : Per rettifiche di valore Specifiche Di portafoglio		Valori originario	Di cui : Per rettifiche di valore Specifiche Di portafoglio		Valore di bilancio
1. Garanzie								
a) di natura finanziaria								
sofferenze	36.713.616	89.437.316	52.723.701	2.125.127	89.437.316	40.091.861	38.176.877	78.268.738
incagliate	73.754.661	73.754.661	73.754.661	7.188.392	73.754.661	-	-	-
scadute	11.248.152	11.248.152	11.248.152		11.248.152			
b) di natura commerciale								
2. Impegni								
a) a erogare fondi (irrevocabili)								
di cui: a utilizzo certo								
b) Altri								
Totale	121.716.428	174.440.129	52.723.701	9.313.519	174.440.129	40.091.861	38.176.877	78.268.738

H. Operatività con fondi di terzi

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

VOCI / FONDI	2013				2012			
	Fondi pubblici	Altri fondi		Fondi pubblici	Altri fondi			
		di cui a rischio proprio			di cui a rischio proprio			
1. Attività in bonis - leasing - factoring - altri finanziamenti* <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i> - partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i> - garanzie e impegni	93.283.604	0		89.518.383	0			
2. Attività deteriorate 2.1 Sofferenze - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i> - garanzie e impegni								
2.2 Incagli - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i> - garanzie e impegni								
2.3 Esposizioni ristrutturate - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i> - garanzie e impegni								
2.4 Esposizioni scadute - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i> - garanzie e impegni								
Totale	93.283.604	0		89.518.383	0			

*Dettaglio :	2013	2012
DOCUP REGIONE TOSCANA OB. 2 2000-2006 AZ. 1.2 AIUTI INVESTIMENTI IMPRESE ARTIGIANE E COOP.	34.008.154	42.910.126
DOCUP REGIONE TOSCANA OB n. 2 1997/99 AZ. 1.2 AIUTI RIMBORSABILI IMPRESE ARTIGIANE PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO 2003/2005	21.701	39.351
DOCUP REGIONE TOSCANA OB 2 2000-2006 PISL AZ. 1.2 AIUTI INVESTIMENTI IMPRESE ARTIG. E COOP PROGETTO PILOTA SISTEMA MODA	20.615.103	26.146.447
L.215 VI BANDO	25.190	37.008
LINEA 1.4 A.2 POR AIUTI RIMBORSABILI 2007/2013	5.400	5.400
LINEA 1.4 A.2 MASSA CARRARA	529.233	599.549
Totale	93.283.604	89.518.383

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

A far data dal 12 gennaio 2009 Artigiancredito (nel prosieguo ACT) è iscritto nell'«Elenco Speciale» di cui all'art. 107 del TUB e, pertanto, è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 14 febbraio 2008, recante le “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»”.

Nel rispetto delle indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organi Ispettivi, ACT ha dato avvio a partire dal 01 gennaio 2013 alla riorganizzazione aziendale approvata dal Consiglio di Amministrazione nel novembre del 2012.

Tale processo, ritenuto dalla Società strategicamente rilevante ai fini del rafforzamento dei presidi dei rischi, è stato affiancato dal consolidamento delle procedure interne finalizzate al monitoraggio del proprio portafoglio clienti/soci attraverso l'utilizzo delle fonti informative esterne (su tutte Centrale Rischi e flussi acquisiti tramite portale/report Banche convenzionate).

Le informazioni così acquisite, opportunamente trasposte sul complesso delle esposizioni tempo per tempo in essere, hanno consentito una autonoma e più rigorosa rappresentazione della qualità creditizia del portafoglio garanzie rilasciate.

Nel prosieguo, in attesa che venga licenziato in via definitiva il tracciato standard per lo scambio dei flussi informativi Banca-Confidi previsto dal Protocollo d'Intesa ABI – Assoconfidi firmato lo scorso 18/12/2013, ACT proseguirà l'attività ricognitiva del proprio portafoglio identificando le aree del processo suscettibili di miglioramento e dando attuazione agli interventi proposti nell'ambito dell'Autovalutazione Interna prevista dal Resoconto ICAAP.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Ne rappresenta una fattispecie anche il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione medesima.

Rientrando il rischio di credito (e di controparte) tra quelli di Primo Pilastro, ACT (che istituzionalmente eroga solo crediti di firma) è tenuto alla sua misurazione per ragioni regolamentari.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società, a far data dal 01 gennaio 2013, ha dato avvio al complesso processo di riorganizzazione aziendale allo scopo di efficientare i processi e le strutture poste a presidio dei rischi e renderli coerenti agli obiettivi delineati nel Piano Strategico 2012 – 2014.

Il monitoraggio nel continuo del portafoglio garanzie, l'analisi dell'evoluzione della qualità creditizia della propria clientela e la conseguente valutazione della posizione di rischio di ACT rispetto al volume complessivo di garanzie in essere (in *bonis* e deteriorate) sono alcuni dei determinanti strategici ai quali il Consiglio di Amministrazione ha dedicato particolari focus nel corso del 2013 al fine di verificare il rispetto delle previsioni contenute nel Piano Strategico 2012-2014 e, secondo una logica *rolling*, procedere ad apportare le correzioni necessarie ponendo le basi per la successiva pianificazione (periodo sensibile 2014 – 2016) licenziata in via definitiva il 13 gennaio 2014.

In particolare, tenuto conto anche delle evoluzioni normative introdotte (in particolare per quanto riguarda il trattamento e la classificazione della clientela deteriorata), l'impiego delle fonti informative tradizionali (su tutte la Centrale Rischi) unitamente ad un più strutturato utilizzo delle informazioni massive messe a disposizione dei principali Gruppi Bancari di riferimento attraverso l'accesso ai propri portali hanno fornito alla Società i *driver* per lo sviluppo e la revisione delle principali *policy* in materia di rischio e per il rafforzamento dei presidi quali e quantitativi, oltre che di processo, necessari.

In un contesto di consolidata difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese (*credit crunch*) e di persistente decadimento della qualità del portafoglio garanzie rilasciate, la Società ha ritenuto opportuno definire prudenti scenari di mercato privilegiando invece strategie volte al contenimento del rischio ed alla preservazione del proprio patrimonio attivando, ove possibile, il sistemico ricorso agli strumenti di riassicurazione del rischio offerte sia dal Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96 sia dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI).

Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione, in considerazione dello scenario avverso registrato al termine del 2013 e delle previsioni di perdita riconducibili al portafoglio deteriorato, con Delibera del 11/11/2013 ha pianificato un intervento sul portafoglio in essere che, attraverso una proattiva gestione post vendita della clientela, una revisione del *pricing*, una sempre maggiore ricerca della cattura del rischio con il sistema bancario ed un funzionale impiego della importante liquidità aziendale, miri a conseguire il rafforzamento patrimoniale della Società e il recupero della redditività aziendale adeguando tempo per tempo le strategie alle mutate condizioni di mercato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

La fonte generativa del rischio di credito è da attribuire primariamente all'attività *core* di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese socie e, in via del tutto residuale, alla gestione del portafoglio titoli di proprietà e ai c/c disponibili.

In tale ambito, è possibile operare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- concentrazione geo - settoriale della clientela, costituita prevalentemente da imprese artigiane e da PMI non artigiane di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 13 del D.L. 269/03, che operano nel territorio toscano;
- decadimento del merito creditizio delle imprese garantite e conseguente variazione di status della relativa posizione (approccio per posizione);
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita da ACT;
- diversa natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- affidamenti assistiti da controgaranzie con conseguente riduzione della quota garantita;
- efficacia e modalità di attivazione delle controgaranzie (associabile ai rischi residuo e operativi);
- presidi tecnico-organizzativi e quantitativi (*buffer*) predisposti.

Per quanto riguarda invece il rischio di controparte, riconducibile unicamente alle operazioni di pronti contro termine attive detenute periodicamente in portafoglio, le deroghe introdotte applicate al *Sistema dei Limiti per il Portafoglio* (peraltro di prossima revisione) e le scelte gestionali approvate dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 14 ottobre 2013 (anch'esse in difformità a tale documento) hanno escluso la generazione di tale rischio privilegiando altre tipologie di investimento (in prevalenza titoli di stato) prive di attività finanziaria sottostante.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte, misurazione e controllo del rischio di credito

La rivista struttura organizzativa della Società e la riorganizzazione dei processi lavorativi avviati il 1 gennaio 2013, come richiamato in premessa alla presente Sezione, hanno richiesto la necessaria revisione dei regolamenti e/o *policy* per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e delle strutture organizzative preposte:

- “Regolamento del credito” – il documento, la cui stesura organica è stata integralmente rivista e approvata dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 26 novembre 2012, ha beneficiato degli ulteriori aggiornamenti in materia di *Criteri di Assunzione del Rischio di Credito*; nello specifico, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2013, sono stati rivisti ulteriormente i massimali di garanzia concedibili, il sistema delle deleghe, e gli indicatori di rischio qualitativi (status) e quantitativi (indice di concentrazione del rischio) riconducibili alle imprese affidate.
- Delibera su “Deleghe in materia di negoziazione di strumenti finanziari” (Delibera del 21/09/2006). Delibera del 25/10/2010 sul *Sistema dei limiti per la gestione del portafoglio*. Quest'ultimo documento, ormai datato rispetto alle evoluzioni del contesto economico ed alle

scelte di investimento operate condizionatamente alle mutate esigenze della Società, è stato in parte integrato con politiche di indirizzo emanate dal Consiglio di Amministrazione l'ultima delle quali è stata approvata nella seduta del 14 ottobre 2013;

- “Politiche di assunzione e gestione del rischio 2010” approvato con Delibera Consiglio di Amministrazione del 29/03/2010 e successiva modifica del 28/07/2010;
- Delibera su “Deleghe in materia di erogazione della garanzia” – come già richiamato nel presente paragrafo alla voce “Regolamento del credito”, le autonomie deliberative associate ai poteri di delega in materia di concessione della garanzia sono state riviste contestualmente alla revisione dei *Criteri di Assunzione del Rischio di Credito* approvati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 novembre 2014.

b₁) Garanzie

L'area di generazione del rischio risiede nel processo del credito.

La Società, come già anticipato nelle premesse, ha avviato il complesso processo di revisione organizzativa con l'intento di rafforzare i presidi tecnico-organizzativi e di processo esistenti e mitigare i fattori di rischio connessi alla attività di rilascio di garanzia.

Le innovazioni introdotte sono state oggetto di revisione periodica al fine di individuare le principali criticità ed applicare i correttivi necessari alla messa in sicurezza dell'intero processo del credito in particolare per quanto riguarda l'attivazione degli strumenti di riassicurazione meglio specificati nel successivo paragrafo *“Tecniche di mitigazione del rischio”*.

Sono stati ulteriormente rivisti il sistema delle deleghe e i massimali applicabili alle esposizioni *single name*, prevedendo ulteriori articolazioni in base alla sede legale di appartenenza dell'impresa consorziata (in Toscana o fuori Regione) e per classe di rischio interna riconducibile alle diverse forme tecniche caratterizzanti le linee di affidamento a garanzia delle quali ACT ha rilasciato la propria prestazione.

Nello specifico, sono stati innovati i seguenti aspetti:

- Limiti ammontare complessivo dei “grandi rischi”: in riferimento ad ogni singola richiesta di affidamento, articolate in uno o più fidi, potranno essere concesse prestazioni di garanzia di importo complessivo non superiore a €. 300.000,00. In presenza di richieste presentate da aziende aventi sede legale al di fuori della Regione Toscana, il massimale di garanzia concedibile per ogni singola richiesta è fissato in €. 100.000,00.

Detti massimali, diversamente articolati in funzioni delle classi di rischio interno identificate da ACT, potranno essere oltrepassati qual'ora le richieste di garanzia rientrino in una delle seguenti casistiche:

- a) richieste di garanzia presentate da aziende appartenenti al settore *retail* ammissibili a una forma di controgaranzia o assistite da congrue garanzie reali. In questo caso l'assunzione di rischio "lorda" non potrà essere superiore a €. 500.000,00;
- b) richieste di garanzia presentate da aziende appartenenti al settore *corporate* ammissibili a una forma di controgaranzia o assistite da congrue garanzie reali. In questo caso l'assunzione di rischio "lorda" (ad esclusione delle operazioni di scoperto di conto) non potrà essere superiore a €. 500.000,00;
- c) richieste di garanzia a valere su operazioni a scadenza finalizzate alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e che risultino assistite dalla cessione del credito nei confronti del cosiddetto GSE;
- d) richieste di garanzia rilasciate a valere su operazioni favorite da modalità contrattuali di rischio "cappato";
- e) richieste di rilascio di fideiussioni in favore di Enti erogatori di agevolazioni finalizzate all'ottenimento di anticipazioni finanziarie;
- f) richieste di rinnovo garanzie già in essere per importi superiori a €. 300.000,00 purché non comportino ulteriore aggravio di rischio;
- g) richieste di garanzia rilasciate a valere su fondi di terzi in gestione.

Intendendo inoltre perseguire l'obiettivo di mantenere alta la granularità del proprio portafoglio, ACT ha inoltre stabilito che nessuna posizione di rischio per singoli rischi o collegati superi il 2% del patrimonio di vigilanza e/o lo 0,20% del totale portafoglio garanzie in essere calcolati sull'ultima segnalazione di vigilanza, fatte salve le maggiori esposizioni già in essere al momento dell'attuazione dei provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 29 luglio 2013 e successiva del 26 novembre 2013.

- o Deleghe: I rivisti limiti ai poteri di delega prevedono che per importi superiori a 125.000 euro il soggetto deliberante sia il Consiglio di Amministrazione. Sono comunque attribuite al Consiglio tutte le valutazioni inerenti operazioni con parti correlate, operazioni nell'interesse di soggetti richiedenti che risultino classificati in uno status diverso dal *bonis* o in riferimento ai quali siano state acquisite informazioni (di sistema o da comunicazione banca) riguardanti la problematicità del credito.

Nell'ipotesi di importi compresi tra 100.000 e 125.000 euro il soggetto delegato a esercitare i poteri di concessione in materia di credito è il Direttore Generale, previo parere istruttorio dell'Area Crediti.

Il soggetto delegato a deliberare le pratiche per cumulo rischi *single name* o di rischio unico compreso tra 50.000/100.000 euro (in base al profilo di rischio del richiedente) è il Funzionario deliberante di area vasta.

Infine il Responsabile di Filiale è autorizzato a concedere/revisionare credito, dopo istruttoria adeguata e previo parere del Polo Fidi, per cumulo rischi *single name* o rischio unico per importi fino a €. 50.000.00 euro o, proporzionalmente con il profilo di rischio del richiedente, fino a €. 25.000,00.

- o Report informativi agli organi aziendali e relativa periodicità: il Consiglio di Amministrazione, per meglio monitorare il rischio di credito, ha stabilito la predisposizione di specifici report informativi.

Il cruscotto direzionale ed i relativi contenuti sono stati ulteriormente affinati nel corso del 2013 attraverso una maggiore articolazione delle informazioni di sintesi in precedenza elaborate.

Le informazioni relative al tasso decadimento, alla qualità e tipologia dei volumi di garanzie attivate nell'esercizio in raffronto con i relativi dati di stock, alla diversa articolazione ed esercizio dei poteri di delega come sopra richiamati e la verifica dell'efficientamento degli strumenti di riassicurazione del rischio attivati sono state presentate organicamente al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 febbraio 2014 e saranno oggetto di costanti aggiornamenti con cadenze diversificate in funzione della diversa sensibilità delle informazioni.

La revisione dei poteri di delega, ritenuta dalla Società strategicamente rilevante ai fini del rafforzamento dei presidi dei rischi, è stato affiancato dal consolidamento delle procedure interne finalizzate al monitoraggio del proprio portafoglio clienti/soci attraverso l'utilizzo delle fonti informative esterne (su tutte Centrale Rischi e flussi acquisiti tramite portale/report Banche convenzionate).

Le informazioni così acquisite, opportunamente trasposte sul complesso delle esposizioni tempo per tempo in essere, sono state parametrize anche ai fini della articolazione degli stessi poteri di delega ed hanno consentito una autonoma e più rigorosa rappresentazione della qualità creditizia del portafoglio garanzie rilasciate in ottemperanza alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza in merito al trattamento ed alla classificazione delle attività deteriorate.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stato effettuato secondo il Metodo Standardizzato Semplificato ponderando le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nella Tabella 9 *Capitolo V – Sezione III* delle istruzioni di vigilanza.

La struttura organizzativa preposta è l'Area Amministrazione.

Avvalendosi poi del principio di proporzionalità previsto dalla Circolare 216/96 per gli intermediari appartenenti alla Classe 3, ACT effettua l'analisi di sensibilità (*stress test*) con l'obiettivo di misurare l'impatto sul capitale interno di valori estremi ma plausibili del tasso di incidenza delle posizioni deteriorate (al netto delle posizioni estinte) sullo stock delle garanzie (valore residuo) calcolato al 31/12/2012.

L'assorbimento per il rischio di credito valorizza la ponderazione zero sulla quota di garanzia assistita dalla contro-garanzia del Fondo centrale per le PMI.

b.2) Portafoglio titoli di proprietà

Come già riportato al p.to 2 della presente Sezione, con Delibera del 14/10/2013 il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente rivisto le politiche di gestione del proprio portafoglio titoli, già oggetto nel 2011 di deroghe rispetto a quanto delineato nel *Sistema dei limiti per la gestione del portafoglio*.

Le già prudenti strategie di impiego, orientate prevalentemente verso titoli di stato (rappresentativi di quasi il 54% del portafoglio in essere al 31/12/2013), sono state confermate prevedendo tuttavia di reinvestire il reintroito dei BTP con *duration* superiore a 5 anni in titoli con *duration* inferiore a tale termine. Al tempo stesso la Società ha optato per la realizzazione di titoli in rialzo per irrobustire il margine d'intermediazione.

Inoltre, in considerazione delle risorse finanziarie disponibili che il Consiglio di Amministrazione, con Delibera dell'11 novembre 2013, ha stabilito di allocare per la pianificata ristrutturazione del portafoglio garanzie in essere finalizzata a salvaguardare l'operatività aziendale ordinaria, la Società non prevede di incrementare il portafoglio AFS attingendo alla liquidità disponibile.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse (indicatore di rischiosità) è misurata, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, ricorrendo ai coefficienti di ponderazione previsti dalla metodologia semplificata.

La misurazione del rischio è effettuata avvalendosi delle evidenze di Iside Spa, gestore del sistema informativo in *outsourcing*.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Finanza e l'Area Amministrazione.

Il monitoraggio e le risultanze della movimentazione del portafoglio sono esposti al Consiglio di Amministrazione in sede di presentazione della relazione semestrale sulla gestione.

È compito del *Risk Controller* valutare periodicamente la validità e l'efficacia degli strumenti di controllo e misurazione dei rischi adottati.

c) Tecniche di mitigazione del rischio

Ai fini di attenuare la quantità di rischio assunto, ACT si è in parte dotato di strumenti di contenimento della LGD tramite l'attivazione della misura SME *Guarantee* sostenuta dall'intervento in contro-garanzia del Fondo Europeo per gli Investimenti nella misura del 50%.

Poiché, per soddisfare il criterio dell'addizionalità, la garanzia diretta di ACT è elevata dal 30-50% al 60% (in tutti i casi), il rischio netto a carico della società scende, per queste operazioni, al 30%.

A ulteriore conferma dell'operatività futura svolta tramite tale misura di riassicurazione, nel corso del 2013 è stato rinnovato il contratto con il F.E.I. la cui scadenza è fissata nell'ottobre del 2026.

Inoltre, la riorganizzazione aziendale avviata a fa data dal 01 gennaio 2013 e gli strumenti di valutazione del merito creditizio delle imprese garantite implementati (cosiddetta "procedura rating") hanno rafforzato le procedure e gli strumenti funzionali all'accesso sistemico alla controgaranzia del Fondo centrale per le PMI.

Infine, il consolidamento delle procedure di monitoraggio del proprio portafoglio clienti/soci attraverso il ricorso sistemico alle fonti informative esterne (Centrale Rischi e informazioni acquisite tramite portali banca) ha consentito l'efficientamento delle prassi operative adottate nei confronti dell'intero sistema bancario nella fase successiva alla acquisizione della controgaranzia rilasciata del Fondo Centrale costituendo al tempo stesso un valido presidio tecnico organizzativo rispetto al rischio residuo, oltre che operativo, riconducibile a tale misura.

d) Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

La Società con Delibera del Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2010 ha deliberato la classificazione delle attività finanziarie detenute nel portafoglio AFS (*Available For Sale*) in quanto la principale funzione economica attribuita è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

Ne fanno parte quindi tutti gli strumenti finanziari detenuti fino alla scadenza.

Qual'ora venga riscontrata una riduzione di *fair value* di una attività disponibile per la vendita, sussistendone evidenze obiettive di riduzione di valore, la perdita cumulativa viene rilevata in una separata voce del patrimonio netto.

Gli importi così rilevati vengono rilasciati a conto economico proporzionalmente alla vita residua dell'attività (se determinabile) anche se la stessa non è stata ancora alienata.

d.1) Politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale (c.d. "stralcio")

Nel biennio 2012-2013 la Società, sulla base di accordi sottoscritti con due Istituti di credito convenzionati, ha concluso due operazioni di saldo e stralcio massive per complessivi 532 rapporti deteriorati corrispondenti a €. 5.633.630,43 di esposizione garantita¹.

¹ Corrispondente al valore nominale della garanzia al lordo di eventuali controgaranzie attivate e/o fondi antiusura riconducibili alla singola operazione rapporto

Inoltre ACT, nel corso dell'ordinaria gestione delle posizioni in attesa di escussione definitiva, ha stralciato nel corso del biennio 2012-2013 n. 158 rapporti per complessivi €. 1.245.512,50 di quota garantita ammortata.

Il Consiglio di Amministrazione con Delibera dell'11 novembre 2013, nell'ambito della ricognizione complessiva del portafoglio garanzie in essere e dell'evoluzione della relativa componente deteriorata, ha definito un pacchetto di interventi sistematici riguardanti l'ammortamento definitivo delle cosiddette partite anomale i cui effetti tuttavia potranno essere correttamente valutati soltanto a seguito della definizione delle opportune procedure e di specifici accordi in tal senso con gli Istituti convenzionati.

Attualmente, gli ammortamenti definitivi delle garanzie in attesa di escussione sono attuate con le modalità sotto specificate:

- viene verificato con l'Istituto lo stato delle azioni di recupero coattivo del credito;
- coerentemente con quanto previsto dalle convenzioni in essere con le banche per le garanzie a prima richiesta ed in attesa di definire una perdita certa, viene operato un acconto (fatta accessione per la peculiarità di alcune forme tecniche contro garantite e o rilasciate a valere sui Fondi Antiusura in riferimento alle quali viene applicata la tecnicità della liquidazione totale, fermo restando la prosecuzione delle attività giudiziali e stragiudiziali di recupero del credito operate);
- al termine delle azioni di recupero coattivo, viene effettuato il pagamento della quota garantita di competenza (garanzia sussidiaria e a prima richiesta);
- pagamento a stralcio prima del termine delle azioni di recupero coattivo, in base ad accordi specifici con la Banca, che tengono conto del tipo di procedura concorsuale o di azione esecutiva (con relativi tempi di recupero) e/o di proposte in tal senso pervenute all'istituto da parte del cliente inadempiente.

Il pagamento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle rispettive competenze.

Nel 2013 non sono state effettuate operazioni a saldo e stralcio di rapporti afferenti a posizioni classificate "in bonis".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					50.878.702	50.878.702
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					178.375.212	178.375.212
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	909.191				2.067.257	2.976.448
8. Derivati di copertura						
Totale 2013	909.191				231.321.171	232.230.362
Totale 2012	690.836				231.274.055	231.964.891

2. Esposizioni creditizie

2.1) Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze	19.428.559	18.519.368		909.191
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze	89.437.316	52.723.701	2.125.127	34.588.488
- Incagli	73.754.661		7.188.392	77.814.421
- Esposizioni scadute deteriorate	11.248.152			
- Esposizioni ristrutturate				
Totale A	193.868.688	71.243.069	9.313.519	113.312.100
B ESPOSIZIONIO IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	760.133.700,46		9.241.492	750.892.208,46
Totale B	760.133.700,46	0	9.241.492	750.892.208,46
Totale (A + B)	954.002.388,46	71.243.069	18.555.11	864.204.308,46

3. Concentrazione del credito

3.1) Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per settori di attività economica della controparte

SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	Numero	€. ⁽¹⁾
-----------------------------	--------	-------------------

	posizioni	
Amministrazioni pubbliche	0	-
Società finanziarie	87	1.182.764,94
Società non finanziarie	32.010	734.570.429,18
Famiglie	26.630	198.142.325,52
Istituzioni senza scopo di lucro	26	670.692,43
Resto del mondo	0	-
Unità non classificabili e non classificate	3	7.500,02
Totale	58.756	934.573.712,08

⁽¹⁾ Importi relativi al saldo contabile (valore nominale) dello stock di garanzie in essere al 31/12/2013

ACT presidia il rischio di concentrazione riconducibile alle esposizioni *single name* mediante una serie di vincoli discendenti in parte dal dettato statutario e, per gli aspetti più puntuali, dalle citate *policy* del rischio e dalla regolamentazione interna come meglio specificato al paragrafo 3.1. Rischio di Credito - Punto 2 lettera b₁) della presente Sezione.

Con l'obiettivo di definire il requisito patrimoniale a presidio di tale rischio ACT, nel rispetto di quanto disciplinato nell'Allegato B, TITOLO III – Capitolo 1 della Circolare 263 del 27 Dicembre 2006, ha proceduto al calcolo del *Granularity Adjustment* includendo nella base di calcolo tutte quelle esposizioni che a livello di gruppo, pur rientrando nella classificazione "imprese ed altri soggetti" o esposizioni "al dettaglio" secondo quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche e così classificate a seguito dei controlli automatici operati dalla Procedura PUMA 2, presentano tuttavia un cumulo di rischio superiore al milione di euro.

Le strutture organizzative preposte sono l'Area Controlli e l'Area Amministrazione.

3.2) Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per area geografica della controparte

L'attività del Confidi, svolta attraverso i propri presidi provinciali, si sostanzia per la quasi totalità nel rilascio di garanzie a favore di piccole e medie imprese residenti nel territorio della Toscana ad eccezione dell'attività rinveniente dalla operatività della filiale di Roma rappresentativa tuttavia del 5% circa del totale portafoglio in essere al 31/12/2013.

3.3) Grandi rischi

Per quanto riguarda le "posizioni di rischio" di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, al 31/12/2013 ACT presenta due esposizioni ponderate che, rapportate al Patrimonio di Vigilanza, superano tale soglia (rispettivamente 16,52% e 13,13%).

Nello specifico, le esposizioni poco sopra richiamate sono riconducibili a due gruppi bancari presso i quali, in ossequio agli impegni contrattuali assunti con la Regione Toscana per la gestione ed il controllo delle Misure Incentivanti (Legge 215-VI Bando, Aiuti Rimborsabili, Programmi di Sviluppo per l'Artigianato, Misure POR), ha acceso appositi conti correnti vincolati nei quali fare transitare le risorse finanziarie trasferite ad Artigiancredito dalle Autorità Regionali competenti.

ACT, in quanto intestatario dei conti correnti poco sopra richiamati, ha deciso di trattare le relative esposizioni ponderate (rappresentate rispettivamente alla voce 60.1 – *Crediti verso Banche* dello Stato Patrimoniale ed alla Sezione 9.1.1 - *Altre Passività, Fondi di terzi in amministrazione* del presente Bilancio) al pari dei conti correnti disponibili e delle altre attività finanziarie accese/detenute presso i medesimi Istituti sebbene la Società svolga esclusivamente la funzione di Controllo dei Pagamenti per conto dell’Ente Regionale.

Al netto di tali posizioni di rischio, le esposizioni ponderate complessive di Artigiancredito nei confronti dei due intermediari finanziari (nello specifico Gruppo Intesa e Gruppo Monte dei Paschi) rientrerebbero all’interno del margine del 10% definito dalle Disposizioni di Vigilanza ai fini della identificazione dei “grandi rischi”.

Si riepilogano di seguito l’ammontare ed il numero delle posizioni di rischio individuate:

N.	Valore non ponderato (€.)	Valore Ponderato (€.)	% Grandi rischi
1	70.748.431,65	14.180.518,96	16,52
2	36.218.351,46	11.269.774,72	13,13

Nel prosieguo della attività ACT monitorerà periodicamente tali grandezze al fine di valutare l’evoluzione dell’esposizione della Società a tale rischio.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

ACT non ha adottato altri metodi e/o metodologie per la misurazione dell’esposizione al rischio di credito oltre a quelli descritti nei paragrafi precedenti.

La Società, in sede di predisposizione del Resoconto ICAAP 2013², valuterà la necessità di definire prudenzialmente ulteriori presidi quantitativi rispetto ai requisiti minimi regolamentari.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

1. Aspetti generali

² Conformemente a quanto disposto dalla Banca d’Italia con comunicazione del 06/03/2012 prot. 0201272/12, il Resoconto ICAAP verrà inviato alle Autorità Competenti entro il 30/04/2014.

ACT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (*Available For Sale*) la cui prevalente funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile di negoziazione.

I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito (controparte) di cui al precedente paragrafo 3.1.

Ne consegue che ACT non presenta rischi di mercato.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. ACT è tenuto alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore di rilevanza, pari alla media triennale del margine di intermediazione (metodo BIA – *Basic Indicator Approach*).

La Società ha costantemente monitorato i principali fattori generativi di rischio rafforzando i presidi tecnico-procedurali esistenti ed implementando le procedure volte a limitare il manifestarsi dell'esposizione a tale rischio. Inoltre, a seguito della riorganizzazione aziendale avviata a far data dal 01 gennaio 2013 e della revisione dei poteri di delega da essa attuata, sono stati ulteriormente uniformati i criteri ed i processi deliberativi accentrando i processi valutativi connessi alla attività di rilascio delle garanzie.

Si riepilogano qui di seguito i principali presidi tecnici, organizzativi e di processo adottati dalla Società:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separatezza dei ruoli tra funzioni gestorie e funzioni di controllo. La strutture organizzative preposte sono l'Area Procedure e Convenzioni, la Direzione Generale e l'Area Controlli;

- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Procedure e Convenzioni in collaborazione con il Responsabile dell'Amministrazione di Sistema e l'Outsourcer informatico Iside Spa, gestore del sistema;
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse. La struttura organizzativa preposta è l'Area Controlli.;
- programmi formativi del personale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Acquisti e Servizi unitamente alla Funzione *Compliance*.

Oltre ai già menzionati strumenti di disciplina ed organizzazione dei processi aziendali, ACT ha da tempo in essere un sistema di *quality assurance* che comporta la certificazione della qualità UNI EN ISO 9001:2008.

Nel 2013 la Società ha superato la verifica di mantenimento da parte della società di certificazione, a conferma della validità ed efficacia dei processi di lavoro adottati a presidio delle diverse fattispecie di rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

1) Requisito patrimoniale per rischio operativo

Rischio operativo		
DESCRIZIONE	Anno	Ammontare (€)
Margine di intermediazione 31.12	2011	19.263.443,00
Margine di intermediazione 31.12	2012	17.783.658,85
Margine di intermediazione 31.12	2013	18.122.797,16,16
Media margine di intermediazione triennio 2009-2011		18.389.966,35
Requisito patrimoniale regolamentare		2.758.494,95

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (*funding liquidity*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche.

Tale rischio assume per ACT due connotazioni:

- deflusso di fondi indotto dall'escussione di garanzie e, in parte:
- dall'assetto del portafoglio strumenti finanziari di proprietà e dalle *policy* di investimento adottate.

La Società, in considerazione dei tassi di decadimento registrati nel corso delle annualità 2012 e 2013 e dei costanti volumi di garanzie in attesa di escussione che, come già anticipato nella Relazione sulla Gestione al presente documento, si sono attestati su valori nettamente al di sopra delle serie storiche registrate precedentemente alla crisi, ha ritenuto opportuno avviare un processo ricognitivo volto ad identificare, in chiave attuale ma soprattutto prospettica, le opportune *policy* a tutela dell'importante liquidità aziendale disponibile (al 31/12 pari a €. 175.465.881) ed a salvaguardia dell'operatività aziendale ordinaria.

In particolare ACT, facendosi parte attiva nel processo di gestione post vendita del rischio e avendo verificato, limitatamente ai volumi garantiti nell'esercizio 2013, la maturazione raggiunta dalla struttura nel suo complesso per quanto riguarda l'attivazione degli strumenti di riassicurazione del rischio (in particolare per quanto attiene alla controgaranzia di cui al Fondo Centrale di Garanzia), ha definito opportuni modelli di intervento finalizzati a ridurre la partecipazione del Confidi in caso di passaggio a *default* dell'impresa nel cui interesse è stata rilasciata la prestazione di garanzia mediante una revisione proattiva delle posizioni appartenenti prioritariamente alle classi di rischio meno performanti individuate per poi estendere progressivamente le azioni proposte a tutto il portafoglio.

Gli interventi pianificati hanno necessariamente imposto una prudente revisione delle politiche di gestione del portafoglio AFS detenuto e della regolamentazione interna relativa alla gestione delle proprietà e delle liquidità di cui la Società si è nel tempo dotata.

I presidi quali e quantitativi pianificati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del'11 novembre 2013 e saranno oggetto di riconciliazione con gli ulteriori strumenti di mitigazione del rischio definiti all'interno del Resoconto del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Finanza e l'Area Amministrazione.

Il monitoraggio e le risultanze della movimentazione del portafoglio sono esposti al Consiglio di Amministrazione in sede di presentazione della relazione semestrale sulla gestione.

È compito del *Risk Controller* valutare periodicamente la validità e l'efficacia degli strumenti di controllo e misurazione dei rischi adottati.

Per quanto attiene alla descrizione delle politiche di gestione secondo quanto previsto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c), si rinvia a quanto evidenziato nella presente e successiva sezione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato							2.242.437,33	6.603.892,93	18.110.820,00		
A.2 Altri titoli di debito	10.172.366,06		499.970,50		30.860,49	73.732,71	805.943,48	1.064.352,60	10.860.678,62		
A.3 Finanziamenti	180.562.361,76				152.146,05	94.214,56	542.941,32	250.975,00	8.055.633,77	2.094.400,01	
A.4 Altre attività	10.999,73										8.003.061,00
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari	170,00										
- Clientela	1.647.849,80										
- Banche											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività										98.363.526,80	
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi			132.500,00								
- Posizioni lunghe	60.425.616,28							871.700,00	534.000,00	166.250,00	1.124.512,85
- Posizioni corte	63.147.493,28										1.124.512,85
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6-garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di ACT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla attività di rilascio di garanzie propria del Confidi.

La Società, pur mantenendo la propria *mission* statutaria, ha costantemente monitorato la dotazione patrimoniale e i requisiti minimi obbligatori previsti a presidio dei rischi rilevanti definendo prudenti linee di sviluppo strategico volte a salvaguardare e, ove possibile, rafforzare tale grandezza, principale parametro di riferimento per la valutazione da parte dell'Organo di Vigilanza della stabilità degli intermediari.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare 216/96 – *Istruzioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»* il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base più il patrimonio supplementare, al netto dei filtri prudenziali (deduzioni) adottati in riferimento ai quali ACT si è avvalso della facoltà di operare la neutralizzazione piena delle plus-minusvalenze registrate secondo quanto disciplinato dalla Circolare della banca d'Italia del 18 maggio 2010.

L'opzione esercitata è stata opportunamente comunicata ai competenti Uffici di Banca d'Italia con lettera del 29 giugno 2010

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2013	2012
1. Capitale	32.517.798	31.543.152
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	6.807.498	6.807.499

b) statutaria	6.038.062	6.038.062
c) azioni proprie		
- altre	53.392.510	61.482.783
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.580	-962.127
- Attività materiali	11.453	-38.248
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto.		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-12.011.222	-8.264.453
Totale	86.788.679	96.606.668

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2013		2012	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva*	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	4.572.394	2.882.542	1.260.181	2.121.510
2. Titoli di capitale	1.776.517	1.638.977	259.731	845.451
3. Quote O.I.C.R.	761.804	1.138.855	479.065	5.596
4. Finanziamenti	11.453	-	11.453	
Totale	7.122.168	5.660.374	1.566.250	2.972.557

* Nota: La riserva positiva relativa ai "Titoli di debito" al 31/12/2012 è costituita dalla somma algebrica della Riserva positiva (€ . 816.000) e dalla Riserva da applicazione IAS (€ . 444.181). Si veda a tal proposito la Tabella B) Composizione e variazione della Voce 170 – "Riserve da Valutazione" di cui alla PARTE B – "Informazioni sullo stato patrimoniale" del presente Bilancio.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Tipologie esposizioni/valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Altre attività
1. Esistenze iniziali	-1.305.510	-585.720	473.469	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	4.527.852	1.771.166	490.502	11.453

2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	44.542	5.351	271.302	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-2.539.287,04	-1.582.237	-842.864	-
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.1 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-343.255	-56.740	-295.991	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	384.342	137.540	96.418	11.453

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

PATRIMONIO DI BASE

Gli elementi patrimoniali di qualità primaria sono i seguenti:

Elementi positivi del patrimonio di base:

- Capitale
- Riserve
- Utile del periodo

Elementi negativi del patrimonio di base:

- Altre immobilizzazioni immateriali
- Perdita del periodo

Filtri prudenziali – Deduzioni dal patrimonio di base

- Riserve negative su titoli disponibili per la vendita

Il totale di questi elementi, sommati tra loro algebricamente, costituisce il Patrimonio di base.

ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE

Al 31/12/2013 risultano “Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)” per un valore di €. 26.650,33. Tale importo è riconducibile ai Fondi Monetari costituiti a fronte delle convenzioni cappate/segmentate di cui alla voce 60.1 lett. c) dello Stato Patrimoniale.

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Il patrimonio supplementare è costituito dai seguenti elementi:

Elementi positivi del patrimonio supplementare:

- Riserve da valutazione: su titoli disponibili per la vendita (titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR)

Filtri prudenziali – Incrementi del patrimonio di supplementare:

- Riserve da valutazione: su titoli disponibili per la vendita (titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR)

Elementi negativi del patrimonio supplementare:

Filtri prudenziali – Deduzioni dal patrimonio di supplementare:

- Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita

In riferimento ai filtri prudenziali, ACT si è avvalso della facoltà di adottare la neutralizzazione piena delle plus-minusvalenze registrate secondo quanto disciplinato dalla Circolare di Banca d'Italia del 18/05/2010. L'opzione esercitata è stata opportunamente comunicata ai competenti Uffici di Banca d'Italia con lettera del 29/06/2010.

Elementi da dedurre dal patrimonio di supplementare:

Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre). L'importo di €. 26.650,33 è riconducibile ai Fondi Monetari costituiti a fronte delle convenzioni cappate/segmentate di cui alla voce 60.1 lett. c) dello Stato Patrimoniale.

PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

Al 31/12/2013 non figura nel patrimonio di ACT alcuna componente di terzo livello

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

PATRIMONIO DI VIGILANZA		
Descrizione	31/12/2013	31/12/2012
A – PATRIMONIO DI BASE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	86.740.760	97.605.471
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO DI BASE:		
B.1. Filtri prudenziali IAS/FRS positivi (+)		
B.2. Filtri prudenziali IAS/FRS negativi (-)	1.515.074	2.637.564
C. PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (A+B)	85.225.686	94.967.907
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE	26.650	62.333
E. TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) (C-D)	85.199.036	94.905.574
F. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	1.327.640	1.269.295
G. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE:		
G.1. Filtri prudenziali IAS/FRS positivi (+)		
G.2. Filtri prudenziali IAS/FRS negativi (-)	663.820	634.648
H. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (F+G)	663.820	634.648
I. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	26.650	62.334
L. TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (H-I)	637.170	572.313
M. ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
N. PATRIMONIO DI VIGILANZA (E+L-M)	85.836.205	95.477.887
O. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)		
P. PATRIMONIO DI VIGILANZA	85.836.205	95.477.887

4.2.1.2.1. Informativa al pubblico

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima – Capitolo V “Vigilanza prudenziale” – Sez. XII “Informativa al pubblico) ha sancito l’obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

È responsabilità degli intermediari assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate e, quindi, porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l’affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti.

In conformità ai dettami della disciplina, ACT pubblica regolarmente il documento “Informativa al pubblico”, costantemente aggiornato, sul proprio sito internet all’indirizzo www.artigiancreditoscano.it.

4.2.2. Adeguatazza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

ACT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, ed alla valutazione dell’adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

A livello consuntivo e a livello prospettico il capitale interno complessivo viene determinato mediante la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati. Tale risultato deriva dall’utilizzo dell’approccio “*Bulding Block*”, in conformità a quanto suggerito dalla Banca d’Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale» (Circ. 216/1996) nell’ambito della disciplina del “Processo di controllo prudenziale”.

ACT determina il capitale interno a fronte dei seguenti rischi “rilevanti”:

➤ Rischio di credito e di controparte

➤ Rischio operativo

I Pilastro

➤ Rischio di concentrazione

➤ Rischio di tasso d’interesse sul *banking book*

Il Pilastro

utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro e l’algoritmo semplificato proposto nell’allegato M alla Sez. XI, Capitolo V della Circ. 216/1996 per il rischio tasso d’interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto attiene al rischio di concentrazione, già presidiato dalla Società mediante una serie di vincoli discendenti in parte dal dettato statutario e, per gli aspetti più puntuali, dalle politiche del rischio e dalla regolamentazione interna, ACT ha proceduto al calcolo del *Granularity Adjustment* nel rispetto di quanto disciplinato nell’Allegato B, TITOLO III – Capitolo 1 della *Circolare 263 del 27 Dicembre 2006* includendo nella base di calcolo tutte quelle esposizioni che, pur rientrando nella classificazione “al dettaglio” o “imprese ed altri soggetti” secondo quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche e così classificate a seguito dei controlli automatici operati dalla Procedura PUMA 2, presentano tuttavia un cumulo di rischio superiore al milione di euro.

Gli ulteriori presidi quali-quantitativi oltre che procedurali, in aggiunta a quelli minimi regolamentari, riconducibili a rischi residuo, di liquidità, reputazionale e strategico saranno valutati dalla Società a conclusione del Processo Interno di Valutazione dell’Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

Avvalendosi del principio di proporzionalità previsto dalla Circolare 216/1996 per gli Intermediari appartenenti alla Classe 3, ACT effettua l'analisi di sensibilità (*stress test*) rispetto al solo rischio di credito. Laddove le procedure di mitigazione del rischio adottate e/o la struttura organizzativa predisposta a presidio dei singoli rischi lo richieda, ACT intende allocare appositi *buffer* di capitale aggiuntivo, a prescindere dai risultati delle prove di *stress* effettuate.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.192.679.504	1.232.579.487	783.666.405	774.728.649
1 Metodologia Standardizzata	1.192.679.504	1.232.579.487	783.666.405	774.728.649
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			47.052.972	46.493.485
B.2 Rischi di Mercato				
1 Metodologia Standardizzata				
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.758.484	2.870.547
Metodo Base			2.758.484	2.870.547
Metodo standardizzato				
Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			4.156.637	4.796.237
B.6 Totale requisiti prudenziali			53.969.203	54.160.269
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFF. DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			899.666.620	902.851.686
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,47%	10,51%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,54%	10,58%

La quantificazione ed allocazione degli "altri elementi di calcolo" di cui alla voce B.5, sarà meglio delineata a conclusione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). I dati di buffer, unitamente agli assorbimenti patrimoniali generati dai rischi di II° pilastro, saranno riconciliati con i dati di bilancio nell'Informativa al Pubblico.

Il Resoconto ICAAP, nel rispetto di quanto stabilito dalla Banca d'Italia con lettera del 06/03/2012 Prot. N. 0201272/12, sarà inviato agli Organi competenti entro il 30/04/2014.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	2013			2012		
	Importo lordo	Imposte	Importo netto	Importo lordo	Imposte	Importo netto
Utile (perdita) di esercizio	-11.800.365	-210.857	-12.011.222	-7.989.505	-272.934	-8.262.439
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
a) variazioni al <i>fair value</i>	1.450.341		1.450.341	4.034.204		4.034.204
b) rigiro a conto economico						
- rettifiche da deterioramento						
- utili/perdite da realizzo						
c) altre variazioni						
Attività materiali						
Attività immateriali						
Totale componenti reddituali	1.450.341		1.450.341	4.034.204		4.034.204
Redditività complessiva	-10.350.024	-210.857	-10.560.881	-3.955.301	-272.934	-4.228.235

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate**6.1 Informazioni su i compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Vengono qui di seguito riportati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni corrisposte per l'anno 2013 rispettivamente al Presidente ed al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, ai Sindaci Revisori effettivi, al Revisore legale ed al Direttore e Vice Direttore Generale.

qualifica	Compensi/ Retribuzioni
Presidente del Consiglio di Amministrazione	€ 41.750,00
Vice presidente del Consiglio di Amministrazione	€ 29.500,00
Membri del Consiglio di Amministrazione	€ 59.750,00
Presidente del Collegio Sindacale	€ 21.300,00
Sindaci revisori Effettivi	€ 30.300,00
Revisore Legale	€ 18.150,00
Direttore Generale	€ 143.243,80
Vice Direttore Generale	€ 125.351,80
Totale	€ 469.345,60

I compensi degli organi amministrativi sono stati deliberati dall'Assemblea del 18/05/2012 all'atto della loro nomina.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Nel corso dell'esercizio 2013 la società ha deliberato il rilascio di garanzie mutualistiche a favore di imprese riconducibili agli Amministratori per un importo originario di € 223.000,00.

Complessivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2013 risultavano in essere garanzie mutualistiche rilasciate ad imprese riconducibili ai membri del consiglio di amministrazione per un'esposizione residua pari ad € 845.837,44 (importo originario delle garanzie mutualistiche € 1.447.221,84).

Le suddette garanzie sono state regolate secondo le condizioni economiche previste tempo per tempo dalle convenzioni in essere con gli istituti di credito convenzionati.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate le imprese nelle quali la società esercita un'influenza notevole attraverso consiglieri di amministrazione di propria nomina.

Per quanto riguarda quindi le transazioni effettuate con la controllata ACT Servizi S.r.l. Società con unico socio si rimanda a quanto dichiarato nella sezione A.2 della presente nota integrativa.

Il valore dei canoni di locazione corrisposti alla controllata nell'esercizio 2013 ammonta ad € 157.145,78.

ARTIGIANCREDITO TOSCANO Società Cooperativa
Consorzio Fidi della Piccola e media Impresa
con sede in via Della Romagna Toscana n. 6 - 50142 FIRENZE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sul bilancio al 31/12/2013

Signori Soci,

il Collegio Sindacale presenta la propria relazione, ex art. 2429 c. 2 C.C. sul progetto di bilancio d'esercizio della società al 31.12.2013, trasmesso dagli Amministratori nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla vigente normativa.

Il controllo contabile è affidato, ex art. 2409 bis del C. C., ad un Revisore iscritto nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia e che ha provveduto agli adempimenti di propria competenza.

Il Bilancio dell'esercizio 2013, sottoposto a certificazione da parte di società di revisione e composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto Economico, dal rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota Integrativa, è stato redatto nella forma prevista dalle Istruzioni della Banca D'Italia ed in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Board) ed omologati dalla Commissione Europea.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata effettuata la vigilanza sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quanto attiene la sua formazione e struttura, per cui non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Adempiendo ai doveri previsti dall'art. 2403 C.C., il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle Assemblee generali dei soci e a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione, tenute di norma ogni due settimane e svoltesi sempre nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari.

Le delibere adottate dagli Organi della società sono state sempre conformi alla legge ed allo Statuto sociale, improntate alla prudenza e mai in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

L'attività del Collegio è stata ispirata dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

E' stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Gli Amministratori hanno fornito al Collegio le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni effettuate dalla società e ritenute di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche.

Il Collegio rileva che il sistema amministrativo e contabile della società è idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, seguiti anche mediante le informazioni fornite dai responsabili delle funzioni e dal Revisore contabile.

L'esercizio 2013 è stato il quinto cui la società ha operato come intermediario finanziario sottoposto a vigilanza ai sensi del Testo Unico Bancario.

La società ha proseguito nella revisione e aggiornamento dei processi di lavoro in modo da contrastare in modo efficiente il livello dei rischi assumibili anche alla luce degli inviti e delle raccomandazioni della visita ispettiva di Banca d'Italia del 2011 e dei correlati impegni assunti dal Consiglio di Amministrazione in merito ai correttivi da apportare al modello organizzativo e al processo del credito.

In merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2013 si riferisce quanto segue.

Al Collegio non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.

Per quanto detto nella presente relazione il Collegio può attestare il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile nonché l'ordinata tenuta della contabilità, il rispetto delle norme di legge e di Statuto.

I dati del bilancio di esercizio 2013 risultano confrontati con quelli dell'esercizio precedente. Lo stato patrimoniale ed il conto economico evidenziano una perdita di € 12.011.222,11 che si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2013	31/12/2012
Attivo	245.934.170	244.616.163
Passività	158.739.557	148.009.498
Patrimonio netto/lordo del risultato	99.205.835	104.871.118
Utile / Perdita dell'esercizio	- 12.011.222	- 8.264.453
CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012
Utile / Perdita al lordo imposte	- 11.800.365	-7.991.519
Imposte sul reddito	- 210.857	- 272.934
Utile (Perdita) dell'esercizio	- 12.011.222	-8.264.453

Dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, allegato al Bilancio, risulta una diminuzione da € 96.606.665 (comprensivo della perdita 2012) a € 87.194.612 con l'evidenza delle variazioni.

Dal prospetto della redditività complessiva si evince un risultato negativo di € 10.560.881 derivante dalla variazione positiva di € 1.450.341 della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che non transita da conto economico e riduce la perdita dell'esercizio.

Gli Amministratori, tramite la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa, hanno fornito un quadro preciso dell'attività svolta dalla società nel corso dell'esercizio, dei risultati raggiunti nonché dei criteri adottati per la redazione del bilancio, con particolare riferimento ai criteri di valutazione, iscrizione e cancellazione.

In particolare, la Nota Integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto lo Stato Patrimoniale e la situazione economica e finanziaria della società.

Tenuto conto della significativa perdita dell'esercizio 2013, che si aggiunge a quella già rilevata nel 2012, delle difficoltà che ancora caratterizzano il sistema bancario cui è strettamente correlata l'attività aziendale e dell'evoluzione prevedibile della gestione illustrata dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione il collegio osserva che:

- il Consiglio di Amministrazione dimostra piena consapevolezza delle difficoltà da affrontare come emerge dalla loro esposizione nel Bilancio 2013 e nella relazione sulla gestione ed ha individuato, programmato e in parte attuato, fin dal 2012, degli interventi correttivi per il riequilibrio della gestione societaria;
- questi interventi non hanno ancora manifestato i risultati auspicati e il Piano Strategico programma il ritorno alla redditività nel 2016, con perdite più contenute nel 2014 e nel 2015, anche confidando in un miglioramento dello scenario economico di riferimento;
- in questo contesto il rispetto della pianificazione strategica è determinante per garantire la continuità aziendale della società, ancora dotata di un adeguato patrimonio, e diviene essenziale un continuo monitoraggio dell'evoluzione dei dati societari e dello scenario economico per verificare ed eventualmente adeguare le azioni correttive intraprese.

Ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 59/1992, Vi informiamo che questo Collegio condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, per il perseguimento

degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società ed indicati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In relazione a quanto precede e tenuto conto delle disposizioni previste dall'art. 2429 C.C. questo Collegio Sindacale considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal Revisore Contabile e contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, esprime parere favorevole sia all'approvazione del progetto di Bilancio dell'esercizio 2012 così come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2014 e alla proposta di imputazione della perdita in diminuzione delle altre riserve.

Firenze lì, 31/03/2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Luciano Moretti

Sindaco effettivo: Massimo Armellini

Sindaco effettivo: Renzo Alessandri

ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA+
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013
RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE

All'Assemblea dei Soci

di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA

- 1 Ho svolto la revisione contabile del bilancio di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31 dicembre 2013, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dalla nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del D.Lgs n° 38/2005, compete agli Amministratori di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA. E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il mio esame é stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione é stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Lo stato patrimoniale e il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla mia relazione emessa lo scorso 9 aprile 2013

Durante l'esercizio, attraverso opportune ispezioni periodiche, al fine di valutare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ho proceduto ad esercitare il controllo legale attraverso le seguenti verifiche:

- a. esecuzione a campione di sondaggi di conformità sulla operatività del sistema di controllo interno;
- b. ottenimento di informazioni su eventuali cambiamenti nel sistema di controllo interno
- c. sondaggi di conformità, a campione, della documentazione, della tempestiva esecuzione, della correttezza sostanziale, della tempestiva e regolare rilevazione contabile degli adempimenti tributari e previdenziali;
- d. sondaggi di conformità, a campione, della documentazione e corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture, secondo le procedure del sistema contabile
- e. sondaggi di conformità, a campione, dell'esistenza delle disponibilità liquide e dei titoli, di proprietà della società.

- 3 Per quanto sopra esposto a mio giudizio, il bilancio di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA, così come redatto dagli Amministratori, corrisponde alle risultanze contabili ed è conforme agli International Financial Reporting (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del D.Lgs n° 38/2005. Esso é stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA.

4. A titolo di richiamo di informativa si fa presente che, per il secondo esercizio consecutivo, la società ha sostenuto una rilevante perdita. Come indicato nella relazione sulla gestione, gli amministratori, preso atto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società, anche alla luce del deterioramento delle condizioni macroeconomiche e del settore nonché dall'evoluzione prevedibile sulla gestione, hanno predisposto un nuovo piano industriale con la finalità di avviare un processo di razionalizzazione produttiva e riduzione dei costi, volto a raggiungere un equilibrio economico nel medio periodo.
Gli amministratori, dopo aver valutato le azioni intraprese, gli effetti che le stesse saranno in grado di produrre, hanno ritenuto che sussistano i presupposti per poter confidare nella realizzabilità e sostenibilità, anche grazie alle risorse patrimoniali della società, del piano industriale ed hanno quindi adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio chiuso al 31.12.2013.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA E' di mia competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla normativa vigente. A tal fine, ho svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A seguito di detta revisione il mio giudizio è che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31.12.2013

Firenze, 31 Marzo 2014

Marco Romboli

**ARTIGIANCREDITO TOSCANO Società Cooperativa
FIRENZE**

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2013**

MARZO 2014

ARTIGIANCREDITO TOSCANO Società Cooperativa
Relazione della società di revisione del bilancio dell'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2013

Ai soci dell'
ARTIGIANCREDITO TOSCANO Società Cooperativa
Via della Romagna Toscana, 6
50142 - Firenze

Firenze, 31 marzo 2014

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del Bilancio d'esercizio dell'Artigiancredito Toscano Società Cooperativa chiuso al 31/12/2013. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della società Artigiancredito Toscano Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione rilasciata dalla Bompani Audit S.r.l. emessa in data 09 aprile 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Artigiancredito Toscano Società Cooperativa al 31/12/2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Omnirev s.r.l.


Società di revisione ed organizzazione contabile
iscritta al Registro dei Revisori Legali al n° 143938

Capitale sociale € 10.200 i.v. - Codice Fiscale e Partita IVA 05584600482 - REA FI 058298

4. A titolo di richiamo di informativa segnaliamo:

4.1 Il Consiglio di Amministrazione ha ampiamente descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio, le ragioni per le quali malgrado il piano in atto per il recupero della redditività, predisposto dalla direzione a partire già dall'esercizio precedente il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 è stato chiuso con una rilevante perdita. Tale perdita è dovuta essenzialmente al consistente importo imputato al conto economico, in relazione al manifestarsi nel corrente esercizio di un ulteriore aumento delle posizioni in sofferenza o incagliate, che hanno interessato il sistema bancario e di conseguenza la concessione di garanzie nella quale la società opera.

Gli amministratori, pur tenendo conto delle difficoltà derivanti dal perdurare della crisi economica italiana, che avrà i suoi effetti sul bilancio della società anche nei prossimi esercizi, ritengono che le azioni già intraprese e quelle in corso indicate nel piano industriale siano sufficienti ad assicurare un futuro equilibrio dei flussi finanziari aziendali, tenuto conto anche della notevole consistenza patrimoniale della società.

OMNIREV S.r.l.
Consigliere Delegato

Piero Lazzerini



CERTIFICATO DEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ QUALITY MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE

Si dichiara che il sistema di gestione per la Qualità dell'Organizzazione
We certify that the Quality Management System of the Organization

Reg. No: 3912 - A

Indirizzo/Address:

Via della Romagna Toscana, 6
50142 Firenze Italia

- Viale G. Galilei, 32 54031 Massa Carrara (MS) Italia
- Viale C. Castrocani, 981 55100 Lucca Italia
- Via Viareggio 10 59100 Prato Italia
- Via Galvani, 17 ang. Via Formi 51100 Pistoia Italia
- Viale Mazzini, 11 53100 Siena Italia
- Via Molinara, 33/3 Loc. Ponte a Chiani 52100 Arezzo Italia
- Via Lampredi, 45 57128 Livorno Italia
- Via Sterpulino, 5 Loc. Ospedaletto 56121 Ospedaletto (PI) Italia
- Via Gramsci, 2/C 58100 Grosseto Italia
- Viale F.lli Rosselli, 10/12 50123 Firenze Italia
- Viale Pasteur, 70 00141 Roma Italia

È conforme alle norme in compliance with the standard

UNI EN ISO 9001:2008
ISO 9001:2008

Per i seguenti prodotti-servizi/For the following products-services:

**Erogazione di servizi di concessione garanzia per l'accesso al credito e di gestione
incentivazione alle imprese e altri soggetti pubblici.**

EA: 32

Il mantenimento della certificazione è soggetto a sorveglianza annuale e subordinato al rispetto dei requisiti essenziali KIWA CERMET ITALIA.

Maintenance of the certificate is subject to annual survey and dependent upon the observance of KIWA CERMET ITALIA basic requirements.

Riferirsi al manuale qualità per i dettagli delle esclusioni ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2008.

Refer to quality manual for details of exclusions of ISO 9001:2008 requirements.

Rilascio certificato/Certificate issuance: 2004-04-30

Ultima modifica/last modification: 2013-12-17

Prossimo rinnovo/Following renewal: 2015-12-29

Direttore Generale
General Manager
Giampaolo Belardi



KIWA CERMET ITALIA S.p.A. - Sede Legale - Via Cadorno 23 - 40057 Castello di Godevito (RC) - Tel. +39 051 469.3.111 - Fax. +39 051 763.362 - www.kiwacermet.it



SGS N° 007A SSI N° 0050
SGA N° 010D FSM N° 0041
FSD N° 0688

ACT Servizi s.r.l. SOCIETA' CON UNICO SOCIO

Sede in FIRENZE, VIA DELLA ROMAGNA TOSCANA 6

Capitale sociale euro 96.900,00

interamente versato

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp. 01185770482

Iscritta al Registro delle Imprese di FIRENZE

**SOC. SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DI
ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.C.**

C.F. 02056250489

*Bilancio dell'esercizio
dal 01/01/2013 al 31/12/2013*

*Redatto in forma abbreviata
Ai sensi dell'art. 2435-bis c.c*

**Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Firenze
Aut. n. 10882/2001 del 13/03/2001 emanata dall'Agenzia delle Entrate Dir. Reg.
Toscana**

S T A T O P A T R I M O N I A L E

<u>ATTIVO</u>	31/12/2013	31/12/2012
B) IMMOBILIZZAZIONI		
II Immobilizzazioni materiali		
1 Terreni e fabbricati	4.926.715	4.926.716
- F.do amm.to terreni e fabbricati	(612.233)	(535.179)
	4.314.482	4.391.537
2 Impianti e macchinario	18.408	18.408
- F.do amm.to impianti e macchinario	(3.911)	(2.803)
	14.497	15.605
4 Altri beni	210.112	210.112
- F.do amm.to altri beni	(121.905)	(108.974)
	88.206	101.138
Totale II	4.417.185	4.508.280
III Immobilizzazioni finanziarie		
1 Partecipazioni		
d) in altre imprese	0	553
Totale 1	0	553
2 Crediti		
d) verso altri		
d2) scad. oltre es. successivo	474	474
Totale d)	474	474
Totale 2	474	474
Totale III	474	1.027
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.417.659	4.509.307
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II Crediti		
1 Verso clienti		
a) scadenti entro es. successivo	51.926	33.742
Totale 1	51.926	33.742
4-bis Crediti tributari		
a) scadenti entro es. successivo	2.388	53.493
Totale 4-bis	2.388	53.493
5 Verso altri		
a) scadenti entro es. successivo	5.333	10.590
Totale 5	5.333	10.590
Totale II	59.648	97.825
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali	207.594	68.803
3 Denaro e valori in		

cassa	1.019	335
Totale IV	208.613	69.138
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	268.262	166.963
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
1 Ratei e risconti	5.264	5.306
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	5.264	5.306
<u>TOTALE ATTIVITA'</u>	4.691.185	4.681.576

<u>PASSIVO</u>	31/12/2013	31/12/2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	96.900	96.900
IV Riserva legale	6.118	5.732
VII Altre riserve		
1 Riserva facoltativa	62.617	55.275
5 Riserve di trasformazione	1.227	1.228
Totale VII	63.844	56.503
IX Utile (perdita) dell'esercizio	7.812	7.729
TOTALE PATRIMONIO NETTO	174.674	166.864
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3 Altri	4.000	4.000
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	4.000	4.000
D) DEBITI		
3 Debiti v/soci per finanziamenti		
<i>b)</i> esigibili oltre l'es. successivo	4.481.491	4.481.491
Totale 3	4.481.491	4.481.491
7 Debiti v/fornitori		
<i>a)</i> esigibili entro l'es. successivo	14.637	11.410
Totale 7	14.637	11.410
12 Debiti tributari		
<i>a)</i> esigibili entro l'es. successivo	4.168	11.430
Totale 12	4.168	11.430
13 Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
<i>a)</i> esigibili entro l'es. successivo	2.555	1.447
Totale 13	2.555	1.447
14 Altri debiti		
<i>a)</i> esigibili entro l'es. successivo	7.660	4.934
Totale 14	7.660	4.934
TOTALE DEBITI	4.510.511	4.510.712
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
1 Ratei e risconti passivi	2.000	(0)
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	2.000	(0)
<u>TOTALE PASSIVITA'</u>	4.691.185	4.681.576

CONTO ECONOMICO

	31/12/2013	31/12/2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	185.893	175.906
5 Altri ricavi e proventi		
<i>a)</i> altri ricavi e proventi	2.092	(0)
Totale 5	2.092	(0)
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	187.985	175.906
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7 Servizi	(29.446)	(26.499)
10 Ammortamenti e svalutazioni		
<i>b)</i> ammortamento delle immobilizz. materiali	(91.094)	(86.382)
<i>d)</i> svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(5.000)	(0)
Totale 10	(96.094)	(86.382)
14 Oneri diversi di gestione	(35.701)	(37.294)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(161.241)	(150.175)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	26.744	25.731
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16 Altri proventi finanziari		
<i>d)</i> proventi diversi dai precedenti		
<i>d4)</i> da altri	10	19
Totale <i>16d)</i>	10	19
Totale 16	10	19
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	10	19
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi		
<i>b)</i> altri proventi straordinari	(0)	1.172
Totale 20	(0)	1.172
21 Oneri		
<i>a)</i> minusvalenze da alienazioni	(422)	(0)
<i>c)</i> altri oneri straordinari	(164)	(21)
Totale 21	(586)	(21)
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	(586)	1.151
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	26.168	26.901
22 Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
<i>a)</i> Imposte correnti	(18.356)	(19.172)
Totale 22	(18.356)	(19.172)

23 UTILE (PERDITA)

7.812

7.729

Il presente bilancio è conforme ai risultati delle scritture contabili.

FIRENZE, **24 febbraio 2014**

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presidente CAMPAIOLI FABRIZIO

ACT Servizi s.r.l. SOCIETA' CON UNICO SOCIO
Sede in FIRENZE, VIA DELLA ROMAGNA TOSCANA 6

Capitale sociale euro 96.900,00

interamente versato

Cod. Fiscale 01185770482

Iscritta al Registro delle Imprese di FIRENZE nr. 01185770482

Nr. R.E.A.

**SOC. SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DI
ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.C.**

Nota Integrativa al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2013

redatta in forma abbreviata

ai sensi dell'art. 2435-bis del Codice Civile

esercizio dal 01/01/2013 al 31/12/2013

NOTA INTEGRATIVA DELLA SOCIETA'
ACT Servizi s.r.l. SOCIETA' CON UNICO SOCIO
BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2013
(Redatta in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis del codice civile)

Il bilancio al 31/12/2013 chiude con un utile di Euro 7.812 al netto di ammortamenti per Euro 91.094 e d'imposte Ires ed Irap per Euro 18.356.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2013, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, codice civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento alle norme del codice civile in vigore dal 1° gennaio 2004, (D.Lgs. 17/1/2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni). Anche la citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni previste dalla riforma fiscale, in vigore dal 1° gennaio 2004 e introdotta dal D.Lgs. 12/12/2003, n. 344 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La società ACT SERVIZI S.R.L. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Artigiancredito Toscano s.c.c.- Codice Fiscale 02056250489 che detiene una quota pari al 100% del capitale sociale.

A tutela dei soci e dei creditori sociali di seguito viene riportato un prospetto riepilogativo dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011
10	Cassa e disponibilità liquide	6.153	4.858
40	Att.tà finanziarie disp.per la vendita	54.351.505	48.231.510
60	Crediti	176.014.915	186.715.801
90	Partecipazioni	569.558	569.558
100	Attività materiali	5.350.634	5.717.841
110	Attività immateriali	1.569	3.137
120	Attività fiscali	528.339	504.743
140	Altre attività	7.793.490	7.382.866
	TOTALE ATTIVO	244.616.163	249.170.328

	VOCI DEL PASSIVO E DEL P.N		
10	Debiti	1.911.640	2.203.018
70	Passività fiscali	460.999	546.164
90	Altre passività	142.837.715	144.075.241
100	Trattamento di fine rapporto	2.384.948	2.232.546
110	Fondo per rischi e oneri	414.196	561.635
120	Capitale	31.543.152	30.605.512
160	Riserve	74.328.341	72.829.690
170	Riserve da valutazione	-1.000.375	-5.034.610
180	Utile (perdita) d'esercizio	-8.264.453	1.151.132
	Totale passivo e patrimonio netto	244.616.163	249.170.328

	VOCI	31/12/2012	31/12/2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.470.565	2.095.889
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-147.296	-166.409
30	Commissioni attive	18.415.167	20.039.890
40	Commissioni passive	-1.132.079	-1.300.130
50	Dividendi e proventi assimilati	249.829	269.775
90	Utile/Perdita da cess. di riacquisto att.fin.	250.742	253.908
100	Rettifiche/riprese di valore nette	-18.725.228	-9.883.247
110	Spese amministrative	-8.676.564	-9.177.176
120	Rettifiche/riprese di valore nette di att.tà materiali	-394.417	-397.928
130	Rettifiche/riprese valore nette di att.tà immat.	-1.568	-3.578
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-78.572	-250.776
160	Altri proventi e oneri di gestione	-222.098	56.727
170	Utile (perdita) delle partecipazioni	0	0
190	Imposte sul reddito oper.tà corrente	-272.934	-385.813
	Utile d'esercizio	-8.264.453	1.151.132

CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

Art. 2427, n. 1 Codice Civile

CRITERI DI VALUTAZIONE

Introduzione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del codice civile. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri/Organismo Italiano di

Contabilità (OIC).

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La struttura dello stato patrimoniale e del conto economico è la seguente:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico riflettono le disposizioni degli artt.2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di stato patrimoniale e conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt.2424-bis e 2425-bis del Codice Civile;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

La Nota integrativa contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si dà atto che le valutazioni di seguito illustrate sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa e che, nel corso dell'esercizio, non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

ATTIVO

B - IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 4.417.185.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene. Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e

“misurabile” aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni, le aree fabbricabili o edificate, nonché gli “immobili patrimonio” a uso di civile abitazione, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il criterio di ammortamento applicato per l’esercizio chiuso al 31/12/2013 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo “economico” quali, per esempio, l’obsolescenza tecnica, l’intensità d’uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali risultano dall’applicazione delle seguenti percentuali:

Descrizione	coefficienti ammortamento
TERRENI E FABBRICATI	
Terreni e aree edificabili/edificate	non ammortizzato
Fabbricati industriali e commerciali	3%
IMPIANTI E MACCHINARI	
Impianti Specifici	10%
ALTRI BENI	
Mobili e arredi	12%
Arredamento	10%

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie risultano iscritte in bilancio per euro 474.

Crediti vs. Controllate, collegate, controllanti e altri

I criteri di valutazione adottati sono analoghi a quelli utilizzati nella classe “C.II”. In questa voce sono iscritti crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

C – ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

Il totale dei crediti è evidenziato alla voce C.II. della sezione "attivo" dello stato patrimoniale per euro 59.648 . Tali crediti sono stati valutati al valore di presunto realizzo.

Il valore dei crediti commerciali corrisponde al valore della differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è

stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 5.000 .

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale alla voce "C.IV.- Disponibilità liquide" per euro 208.613 corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche ed alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

ALTRI CRITERI DI VALUTAZIONE

Ratei e risconti

Nella voce D."Ratei e risconti attivi", esposta nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale per complessivi euro 5.264 sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce E."Ratei e risconti passivi", esposta nella sezione "passivo" dello stato patrimoniale per complessive euro 2.000 sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Altri Crediti e Debiti

Gli altri crediti e debiti di bilancio sono evidenziati al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri" accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati. Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Ricavi e costi

I proventi per le prestazioni di servizi sono stati iscritti solo al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con l'apposita "comunicazione" inviata al cliente.

I proventi di natura finanziaria sono stati, infine, iscritti in base alla competenza economico-temporale.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Art. 2427, n. 2 Codice Civile

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2013	€	4.417.185
Saldo al 31/12/2012	€	4.508.280
Variazioni	€	(91.095)

Sono così formate:

Terreni e fabbricati	
	31/12/2013
Costo originario	4.926.715
Ammort. e var. fondo es. precedenti	(535.179)
Valore inizio esercizio	4.391.537
Ammortamenti dell'esercizio	(77.055)
Totale netto di fine esercizio	4.314.482
Valore scorporo terreno	545.482
Var. fondo per scorporo terreno	0

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali e precisando che ai fini dell'ammortamento il valore dei terreni va scorporato sulla base di stime - secondo il disposto dell'OIC 16 - nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto alla separazione dei valori riferibili alle aree di sedime rispetto al valore dei fabbricati.

Impianti e macchinari	
	31/12/2013
Costo originario	18.408
Ammort. e var. fondo es. precedenti	(2.803)
Valore inizio esercizio	15.605
Ammortamenti dell'esercizio	(1.108)
Totale netto di fine esercizio	14.497

Altri beni materiali	
	31/12/2013
Costo originario	210.112
Ammort. e var. fondo es. precedenti	(108.974)
Valore inizio esercizio	101.138
Ammortamenti dell'esercizio	(12.931)
Totale netto di fine esercizio	88.207

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2013	€	474
Saldo al 31/12/2012	€	1.027
Variazioni	€	(553)

La variazione registrata nella voce "Immobilizzazioni finanziarie " si riferisce alla cessione della partecipazione "SINERGIA-SISTEMA DI SERVIZI" avvenuta nell'agosto 2013 come da atto notarile del Notaio Vincenzo Gunnella.

**MISURA E MOTIVAZIONI DELLE RIDUZIONI DI VALORE APPLICATE ALLE
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI**

Art. 2427, n. 3-bis Codice Civile

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali e immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

**VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E
DEL PASSIVO**

Art. 2427, n. 4 Codice Civile

ATTIVO

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti voci della sezione "attivo" dello stato patrimoniale:

- Voce I – Rimanenze;
- Voce II - Crediti;
- Voce III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Voce IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare di tale voce al 31/12/2013 è pari a euro 268.262. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 101.299.

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale alla voce "C.II" per un importo complessivo di euro 59.517.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2013	€	59.648
Saldo al 31/12/2012	€	97.825
Variazioni	€	(38.177)

Descrizione	Valore al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012	Variazioni
Verso Clienti	51.926	33.742	18.184
importi esigibili entro l'esercizio successivo	51.926	33.742	18.184
Crediti tributari	2.388	53.493	(51.105)
importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.388	53.493	(51.105)
Verso altri	5.333	10.590	(5.257)

importi esigibili entro l'esercizio successivo	5.333	10.590	(5.257)
---	-------	--------	---------

La voce Crediti tributari, per Euro 2.388, è composta per Euro 1.000 dal credito iva residuo dell'anno 2012 (totalmente compensato nel modello F24 del 16/02/2014) e dal credito Ires per Euro 1.388.

Voce CIV - Variazioni delle Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide, evidenziate nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce "C.IV", ammontano a euro 208.613. Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2013	€	208.613
Saldo al 31/12/2012	€	69.138
Variazioni	€	139.475

Descrizione	Valore al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012	variazioni
Depositi bancari e postali	207.594	68.803	138.791
Denaro e valori in cassa	1.020	335	685

Voce D - Variazioni dei Ratei e Risconti Attivi

I ratei ed i risconti attivi, evidenziati nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale alla voce "D", ammontano a euro 5.264.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2013	€	5.264
Saldo al 31/12/2012	€	5.306
Variazioni	€	(42)

Descrizione	Valore al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012	variazioni
Risconti attivi	5.264	5.306	(42)

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione. Il dettaglio della composizione della voce "Ratei e risconti attivi" è riportato al punto 7 della presente Nota Integrativa.

P A S S I V O

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 174.674 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 7.810 .

Il patrimonio netto risulta essere suddiviso nelle parti ideali che, in dettaglio, si riportano nel prospetto che segue:

Descrizione	Valore al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012
I - Capitale	96.900	96.900

IV - Riserva legale	6.118	5.732
VII - Altre riserve	63.844	56.503
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	7.812	7.729
Totale patrimonio netto	174.674	166.864

Nel prospetto che segue si evidenziano le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio in commento delle poste che compongono il patrimonio netto.

Patrimonio Netto: prospetto delle variazioni intervenute nell'esercizio

Patrimonio netto	Consistenza iniziale	Pagamento dividendi / utili	Altri movimenti	Utile / perdita d'esercizio	Consistenza finale
-Capitale Sociale	96.900	(0)	0	0	96.900
-Riserva legale	5.732	(0)	386	0	6.118
-Altre riserve	56.503	(0)	7.341	0	63.844
-Ut/perd. d'eser.	7.729	(0)	(7.729)	7.812	7.812
-Tot.Patrim.Netto	166.864	(0)	0	0	174.674

Voce B – Variazioni dei Fondi per Rischi e Oneri

Nel corso dell'esercizio in commento tale voce ha subito le seguenti movimentazioni:

Saldo al 31/12/2013	€	4.000
Saldo al 31/12/2012	€	4.000
Variazioni	€	(0)

Voce D – Variazioni dei Debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello stato patrimoniale alla voce "D" per un importo complessivo di euro 4.510.511.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Saldo al 31/12/2013	€	4.510.511
Saldo al 31/12/2012	€	4.510.712
Variazioni	€	(201)

Si riporta di seguito il dettaglio delle singole voci componenti i debiti con l'esposizione degli aumenti e delle diminuzioni di valore rispetto al precedente esercizio:

Descrizione	Valore al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012	variazioni
Debiti v/soci per finanziamenti	4.481.491	4.481.491	(0)
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	4.481.491	4.481.491	(0)
Debiti v/fornitori	14.637	11.410	3.227
importi esigibili entro l'esercizio successivo	14.637	11.410	3.227

Debiti tributari	4.168	11.430	(7.262)
importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.168	11.430	(7.262)
Debiti v/istituti previdenziali	2.555	1.447	1.108
importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.555	1.447	1.108
Altri debiti	7.660	4.934	2.726
importi esigibili entro l'esercizio successivo	7.660	4.934	2.726

Voce E – Variazioni dei Ratei e Risconti Passivi

I ratei ed i risconti passivi risultano evidenziati nella sezione "passivo" dello stato patrimoniale alla voce "E" per un importo complessivo di euro 2.000.

Saldo al 31/12/2013	€	2.000
Saldo al 31/12/2012	€	0
Variazioni	€	2.000

Descrizione	Valore al 31/12/2013	Valore al 31/12/2012	variazioni
Risconti passivi	2.000	0	2.000

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione. Il dettaglio della composizione della voce "ratei e risconti passivi" è riportato al punto 7 della presente Nota Integrativa.

PARTECIPAZIONI (DIRETTE O TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIE) IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE Art. 2427, n. 5 Codice Civile

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate o collegate.

OPERAZIONI DI COMPRAVENDITA CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE Art. 2427, n. 6-ter Codice Civile

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

COMPOSIZIONE DELLE VOCI "RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI" E DELLA VOCE "ALTRI FONDI" DELLO STATO PATRIMONIALE, NONCHE' COMPOSIZIONE DELLA VOCE "ALTRE RISERVE" Art. 2427, n. 7 Codice Civile

La composizione delle voci “Ratei e risconti attivi”, “Ratei e risconti passivi”, “Altri fondi” e “Altre riserve” risulta la seguente:

Risconti attivi		31/12/2013	31/12/2012
Risconti attivi su assicurazioni	€	2.999	2.354
Risconti attivi imposta di registro	€	2.265	2.952
TOTALE	€	5.264	5.306

Risconti passivi		31/12/2013	31/12/2012
Risconti passivi su fatture emesse	€	2.000	0
TOTALE	€	2.000	0

Altri fondi		31/12/2013	31/12/2012
Altri fondi	€	4.000	4.000
TOTALE	€	4.000	4.000

Altre Riserve		31/12/2013	31/12/2012
Riserva Straordinaria	€	62.617	55.275
Riserva conversione euro	€	1.227	1.227
TOTALE	€	63.844	56.503

ANALITICA INDICAZIONE DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO
Art. 2427, n. 7-bis Codice Civile

Il principio contabile nazionale n. 28 individua i criteri di classificazione delle poste ideali del patrimonio netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato principio contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'**origine** e sulla **destinazione** delle poste presenti nel patrimonio netto.

- Criterio dell'origine

Secondo questo criterio, si distinguono "riserve di utili" e "riserve di capitale":

- le riserve di utili traggono origine dal "risparmio" di utili d'esercizio (come nel caso della riserva legale e della riserva statutaria), sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva, o mediante semplice delibera di non distribuzione ("utili a nuovo");
- le riserve di capitale sono costituite in sede di ulteriori apporti dei soci o di conversione di obbligazioni in azioni (riserva da sovrapprezzo azioni/quote), di rivalutazione monetaria (riserva di rivalutazione monetaria), di donazioni da parte dei soci o di rinuncia di crediti da parte dei soci, di rilevazione di differenze di fusione.

- Criterio della destinazione

Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nella seguente tabella.

Patrimonio Netto: dettaglio origine, disponibilità e distribuibilità

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile
Capitale sociale	96.900	A,B	
<i>Riserve di utili</i>			
Riserva legale	6.118	A,B	6.118
Riserve facoltative	62.617	A, B, C	62.617
Ris.conversione Euro	1.227	A, B, C	1.227

(*) Possibilità di utilizzazione: inserire A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci.

**AMMONTARE DEGLI ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO AI VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE
DISTINTAMENTE PER OGNI VOCE
Art. 2427, n. 8 Codice Civile**

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

**IMPEGNI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE , NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DI TALI IMPEGNI E DEI CONTI D'ORDINE
Art. 2427, n. 9 Codice Civile**

Nulla da rilevare.

**RIPARTIZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO CATEGORIE DI ATTIVITA' E SECONDO AREE GEOGRAFICHE
Art. 2427, n. 10 Codice Civile**

I ricavi, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e del fatturato non relativo alle vendite di prodotti e merci, ammontano a euro 185.893.

Categorie di attività

Si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto la società svolge essenzialmente la sola attività di locazione immobiliare ed opera esclusivamente in Toscana.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2012	€	175.906
---------------------	---	---------

Saldo al 31/12/2013	€	187.984
Variazioni	€	12.078

		31/12/2013	31/12/2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€	185.892	175.906
Altri ricavi e proventi	€	2.092	0
TOTALE	€	187.984	175.906

COMPOSIZIONE DEI COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2012	€	161.241
Saldo al 31/12/2013	€	150.175
Variazioni	€	11.066

		31/12/2013	31/12/2012
Servizi	€	29.446	26.499
Amm.to immobilizzazioni materiali	€	91.094	86.382
Svalutazione crediti	€	5.000	0
Oneri diversi di gestione	€	35.701	37.294
TOTALE	€	161.241	150.175

AMMONTARE DEI PROVENTI DA PARTECIPAZIONE DIVERSI DAI DIVIDENDI Art. 2427, n. 11 Codice Civile

Non risultano iscritti in bilancio proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15, codice civile, diversi dai dividendi.

COMPOSIZIONE DELLE VOCI "PROVENTI STRAORDINARI" E "ONERI STRAORDINARI" DEL CONTO ECONOMICO Art. 2427, n. 13 Codice Civile

La composizione della voce "Proventi straordinari" risulta essere la seguente:

Proventi		31/12/2013	31/12/2012
Sopravvenienze attive straordinarie	€	0	1.171
Totale altri proventi straordinari	€	0	1.171

La composizione della voce "Oneri straordinari" risulta essere la seguente:

Oneri		31/12/2013	31/12/2012
Minusvalenze	€	422	0
Sopravvenienze passive	€	163	21

Totale altri oneri straordinari	€	585	21
--	---	------------	-----------

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

Art. 2427, n. 22-bis c.c

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative, ed in particolare quanto stabilito dal D.Lgs. 3/11/2008, n. 173, in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, si evidenzia che la società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 ha effettuato prestazioni di servizi, nei confronti della società controllante ARTIGIANCREDITO TOSCANO s.c.c. per un totale di Euro 157.146 oltre iva di legge. Trattasi di locazioni di immobili uso ufficio e tali operazioni sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

PATRIMONI DESTINATI A UNO SPECIFICO AFFARE

Art. 2427, n. 20 Codice Civile

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

FINANZIAMENTI DESTINATI A UNO SPECIFICO AFFARE

Art. 2427, n. 21 Codice Civile

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA CHE COMPORTANO IL TRASFERIMENTO AL LOCATARIO DELLA PARTE PREVALENTE DEI RISCHI E DEI BENEFICI INERENTI AI BENI CHE NE COSTITUISCONO OGGETTO

Art. 2427, n. 22 Codice Civile

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

NATURA E OBIETTIVO ECONOMICO DI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Art. 2427, n. 22-ter Codice Civile

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti richiesti dal punto 22-ter dell'art. 2427 C.C..

DATI RICHIESTI DA ALTRE NORME IN AGGIUNTA A QUELLI RICHIESTI DALL'ART. 2427 Codice Civile

Ai sensi di legge, si evidenzia che, anche per l'esercizio 2013, il compenso all'Organo amministrativo è stato pari ad Euro 9.000,00.

Il compenso al Collegio sindacale è stato pari ad Euro 7.000.

FINANZIAMENTI EFFETTUATI DAI SOCI ALLA SOCIETA' CON SEPARATA INDICAZIONE

DI QUELLI CON CLAUSOLA DI POSTERGAZIONE

Art. 2427, n. 19-bis Codice Civile

I finanziamenti ricevuti dai soci sono riepilogati nella tabella sottostante. Su tale finanziamento non sono dovuti interessi e/o rivalutazioni di sorta

		31/12/2013	31/12/2012
Debiti v/soci per finanziamenti	€	4.481.491	4.481.491
Totale	€	4.481.491	4.481.491

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COMPORTANTI RESPONSABILITA' ILLIMITATA

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, del Codice Civile, si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

INFORMAZIONI RELATIVE AL VALORE EQUO "FAIR VALUE" DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (art. 2427-bis comma 1, n.1 del Codice Civile)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati.

DETERMINAZIONE IMPOSTE A CARICO DELL'ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio 2013 sono le seguenti

IMPOSTE		31/12/2013	31/12/2012
IRES	€	15.063	16.225
IRAP	€	3.293	2.947
Totale	€	18.356	19.172

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi Euro 7.812, come segue:

Il 5%, pari a Euro 391 alla riserva legale;
quanto a Euro 7.421 alla riserva straordinaria;

Luogo e data

FIRENZE li, 24 febbraio 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
CAMPAIOLI FABRIZIO

Il sottoscritto professionista incaricato dichiara ai sensi degli artt. 47 e 46 DPR 445/2000, che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società; dichiara altresì che lo stato patrimoniale e il conto economico sono redatti in modalità non conforme alla tassonomia italiana xbrl, in quanto la stessa non è sufficiente a rappresentare la particolare situazione aziendale nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e veridicità, richiesti dall' art. 2423 C.C.

ACT Servizi S.r.l. Unipersonale

Sede in Via della Romagna Toscana n.6 Firenze

Capitale sociale Euro 96.900 i. v. – Cod.fisc./P.I./ N.Reg.Imprese 01185770482

Relazione del Collegio dei sindaci sul bilancio al 31/12/2013 ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile

Il bilancio che viene presentato all'Assemblea dei soci per l'approvazione è relativo all'esercizio che si è chiuso, a termini di statuto, il 31.12.2013

Il bilancio è costituito, come previsto dall'art. 2423 del c.c., dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota integrativa.

Tale complesso di documenti è stato consegnato dagli Amministratori al Collegio Sindacale nei termini previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio i Sindaci, riconfermati dall'Assemblea del 10/04/2012, nell'espletamento del mandato loro affidato dall'Assemblea dei soci, hanno provveduto, come risulta dal libro verbali del Collegio Sindacale, ad eseguire tutti i controlli previsti dalla vigente normativa, sia per quanto concerne il controllo contabile che la vigilanza ex. Art. 2403 C.C. Sulla base di tali controlli, il Collegio non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali o statutari.

Avendo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, i Sindaci possono garantire sulla regolare tenuta della contabilità e sulla rispondenza delle scritture contabili ai valori iscritti in bilancio.

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci presenta le seguenti risultanze riepilogative:

Totale attivo	euro	4.691.185,00
Passività	euro	4.516.511,00
Patrimonio netto	euro	174.674,00
di cui		
Risultato economico conseguito	7.812,00	
Totale passivo e netto	euro	4.691.185,00

Valore della produzione	euro	187.985,00
Costi della produzione	euro	161.241,00
Differenza	euro	26.744,00
Saldo gestione finanziaria	euro	10,00
Saldo partite straordinarie	euro	- 586,00
Risultato economico lordo	euro	26.168,00
Imposte	euro	18.356,00
Risultato economico netto conseguito	euro	7.812,00

Le poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono state da noi controllate e risultano corrispondenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili eseguite. Durante il trascorso esercizio abbiamo effettuato le consuete verifiche trimestrali come previsto dal Codice Civile e abbiamo riscontrato sempre la regolarità nella tenuta dei libri e delle scritture contabili obbligatorie.

I nostri controlli sono stati pianificati e svolti al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo contabile ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Abbiamo ottenuto dal Consiglio d'Amministrazione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale attesta che le poste di bilancio corrispondono alle risultanze contabili.

Il Collegio, a tale proposito, dà atto che:

- nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi previsti dall'art. 2423-bis del c.c.: in particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della competenza economica, nonché i corretti principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- sono stati rispettati gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico previsti dal codice civile agli artt. 2424 e 2425;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello Stato Patrimoniale come previsto dall'art. 2424-bis c.c.;
- da controlli effettuati, i ricavi, i proventi, gli oneri ed i costi sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, dei premi nonché delle imposte direttamente connesse con le vendite;
- è stato rispettato il dettato dell'art. 2423 ter C.C. e non sono state aggiunte voci particolari;
- dai controlli effettuati, non sono state effettuate compensazioni di partite;
- le voci di bilancio sono comparabili con quelle dell'esercizio precedente;

- la Nota Integrativa, oltre che essere redatta nel rispetto della lettera dell'art. 2427 C.C., contiene le altre indicazioni ritenute necessarie per il completamento dell'informazione, comprese quelle di carattere fiscale.

Nella redazione del bilancio gli Amministratori hanno applicato i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. ed hanno rispettato il principio della continuità dei criteri da un esercizio all'altro dando informazione e giustificazione sui criteri di ammortamento.

Il Collegio ha altresì acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche per il tramite di informazioni raccolte dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ha osservazioni da riferire.

Il Collegio ha anche vigilato e valutata l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tal riguardo non ha osservazioni da riferire.

Il Collegio informa che nel corso dell'esercizio in esame non gli sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e che, sempre nello stesso periodo, non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nella nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice civile corrispondendo alle stesse risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il Collegio ribadisce, come osservato nella relazione al bilancio dello scorso esercizio, che ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario nonché per garantire la continuità aziendale è fondamentale il mantenimento del rilevante finanziamento infruttifero effettuato dalla società controllante difficilmente ottenibile con il normale ricorso al sistema bancario e i cui eventuali interessi arrecherebbero un notevole pregiudizio all'equilibrio economico e patrimoniale della società.

A nostro giudizio il bilancio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri dell'art. 2426 del Codice civile.

Esprimiamo pertanto parere favorevole alla sua approvazione, nonché alla proposta degli amministratori in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Il Collegio Sindacale

Aldemaro Gori

Annunziato Laganà

Luciano Moretti

Tabella 1 - Base sociale al 31/12/2013				
STRUTTURE TERRITORIALI	SOCI AL 31/12/2012	INGRESSI	USCITE	SOCI AL 31/12/2013
FIRENZE	14.296	508	169	14.635
AREZZO	7.176	274	164	7.286
PRATO	6.154	114	104	6.164
SIENA	5.681	114	34	5.761
LUCCA	6.878	220	101	6.997
PISA	5.107	94	44	5.157
PISTOIA	5.011	119	91	5.039
GROSSETO	3.744	116	31	3.829
MASSA/ LA SPEZIA	4.200	228	59	4.369
LIVORNO	3.834	232	47	4.019
LAZIO	806	213	18	1001
SEDE	281	2	10	273
TOTALE	63.168	2.234	872	64.530

Tabella 2 - Composizione base sociale per attività economica	N. soci	Inc. %
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	18.635	28,88%
COSTRUZIONI	15.565	24,12%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEICOLI	9.434	14,62%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5.581	8,65%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3.691	5,72%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	3.048	4,72%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	1.510	2,34%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.096	1,70%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1.060	1,64%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	937	1,45%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	577	0,89%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	394	0,61%
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	176	0,27%
FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GES	165	0,26%
ISTRUZIONE	114	0,18%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	102	0,16%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	69	0,11%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	28	0,04%
ALTRE	2.348	3,64%
TOTALE	64.530	100,00%

Tabella 3 - Composizione base sociale per natura giuridica	N. soci	Inc. %
DITTA INDIVIDUALE	34.568	53,57%
SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO	13.806	21,39%
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	10.247	15,88%
SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE	4.004	6,20%
COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	618	0,96%
SOCIETÀ DI FATTO	384	0,60%
PERSONE FISICHE	324	0,50%
SOCIETÀ PER AZIONI	295	0,46%
CONSORZI O SOCIETÀ CONSORTILI	116	0,18%
SOCIETÀ SEMPLICE	62	0,10%
STUDIO ASSOCIATO	35	0,05%
ENTI CON PERSONALITÀ GIURIDICA	29	0,04%
ENTI SENZA PERSONALITÀ GIURIDICA	18	0,03%
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	14	0,02%
ALTRE (*)	10	0,02%
TOTALE	64.530	100,00%

(*) comprende:

COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ ILLIMITATA	7
SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI	2
ENTE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	1

Tabella 4 - Operazioni deliberate nell'anno 2013 per filiale

FILIALI	FIN-GAR DELIBERATI 2013	FIN-GAR DELIBERATI 2012	VARIAZIONE 2013/2012 IMPORTI	% VAR 2013/2012
FIRENZE	81.011.433	72.403.465	8.607.968	11,9%
AREZZO	51.511.611	53.936.621	-2.425.010	-4,5%
LA SPEZIA	0	30.081.935	-30.081.935	-100,0%
PRATO	32.550.806	31.151.683	1.399.124	4,5%
SIENA	23.639.428	27.968.286	-4.328.858	-15,5%
LUCCA	65.325.989	48.862.784	16.463.205	33,7%
PISA	15.253.672	18.247.214	-2.993.542	-16,4%
PISTOIA	30.153.162	30.932.469	-779.306	-2,5%
GROSSETO	16.187.102	18.806.113	-2.619.011	-13,9%
MASSA	46.420.652	28.528.310	17.892.342	62,7%
LIVORNO	35.413.317	36.133.070	-719.753	-2,0%
LAZIO	35.269.312	39.760.697	-4.491.385	-11,3%
SEDE	0	2.283.547	-2.283.547	-100,0%
	432.736.485	439.096.194	-6.359.709	-1,4%

Tabella 5 - Operazioni deliberate nell'anno 2013 per filiale e tipologia

FILIALI	BREVE TERMINE	MEDIO TERMINE IPOTECARIO	MEDIO TERMINE CHIROGRAFARIO	FIDEIUSSIONI	LEASING	FIDEIUSSIONI 100%	Totale
FIRENZE	51.673.551	6.937.000	22.197.379	155.000		48.503	81.011.434
AREZZO	28.210.812	1.815.000	20.903.899	414.900		167.000	51.511.611
PRATO	19.990.500	3.682.000	8.362.306	516.000			32.550.806
SIENA	12.270.428	1.028.000	10.341.000				23.639.428
LUCCA	46.578.500	2.610.400	15.701.839	381.250		54.000	65.325.989
PISA	9.480.500	95.000	5.641.172			37.000	15.253.672
PISTOIA	18.682.800	1.980.000	9.370.362	120.000			30.153.162
GROSSETO	8.899.187	650.000	6.607.915	30.000			16.187.102
MASSA	20.654.500	10.650.089	14.681.071	363.367		71.625	46.420.652
LIVORNO	22.243.827	1.782.280	11.137.210	250.000			35.413.317
LAZIO	16.279.000	120.000	13.238.371	5.600.441	31.500		35.269.312
Totale	254.963.605	31.349.769	138.182.525	7.830.958	31.500	378.128	432.736.485



artigiancredito toscano

Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa Soc. coop.

Via della Romagna Toscana, 6 - 50142 Firenze Tel. 055 737841 - e-mail: act@artigiancreditoscano.it

artigiancreditoscano.it

